TRIESTE, Domenica 8 Febbraio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6891
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

...nicipio di Trieste
...greteria Generale
Trieste

ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Le avanguardie italo-tedesche raggiungono Ain el Gazala

L'oasi di Gialo è stata rioccupata

Un grosso sottomarino nemico affondato

Il Bollettino 616

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 7 febbraio 1942-XX:

Elementi avanzati hanno ieri raggiunto Ain el Gazala. Nel Sahara libico, l'oasi di Gialo è stata rioccupata.

Velivoli nostri e tedeschi hanno attaccato concentramenti di automezzi avversari, incendiandone e danneggiandone alcuni; un «Hurricane» è stato abbattuto in combattimento.

Sull'isola di Malta, formazioni aeree italiane e germaniche hanno centrato con numerose bombe di medio e massimo calibro stabilimenti di produzione bellica, cantieri, basi navali; violenti incendi sono divampati; navi da guerra risultano colpite.

In scontri con la caccia di scorta, l'aviazione inglese ha perduto quattro apparecchi. Un nostro aeroplano non è rientrato.

Incursioni notturne su Tripoli e Bengasi hanno causato la morte di otto indigeni e il ferimento di alcuni altri; segnalati danni non gravi.

I nostri mezzi navali hanno affondato un grosso sommergibile nemico. Un nostro non è rientrato alla base.

Convoglio attaccato da un sottomarino tedesco

Berlino, 7

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nell'Africa settentrionale in ulteriori puntate verso est è stata raggiunta Ain El Gazala. Forze aeree germaniche da combattimento hanno appoggiato i combattimenti di inseguimento delle truppe alleate ed hanno bombardato depositi di materiale ad ovest di Marsa Matruh. Un sottomarino germanico ha attaccato un convoglio britannico al largo della Cirenaica centrando un siluro. Nell'isola di Malta, bombe di grosso calibro hanno colpito nuovamente posti di ancoraggio di sottomarini e opere portuali del porto della Valletta. Altri attacchi aerei sono stati condotti contro l'aerodromo di Hal Far. In duelli aerei sull'isola il nemico ha perduto 4 apparecchi.

Si apprende da fonte militare che la notte dal 6 febbraio apparecchi da combattimento dell'Asse hanno violentemente bombardato attendamenti e autoparchi presso Tobruk. L'azione dei bombardieri è stata agevolata da una chiara notte lunare, così sono stati constatati numerosi incendi negli attendamenti come nella massa degli autoveicoli aggruppati attorno all'accampamento. I piloti, ad azione ultimata, hanno potuto contare una cinquantina di incendi.

Nuovo carro armato italiano si è rivelato molto efficace

Berna, 7

La *National Zeitung*, in un editoriale, scrive che gli Inglesi, nell'indagare le ragioni del loro rovescio in Cirenaica, accennano anzitutto ai rinforzi ricevuti dalle truppe dell'Asse, specialmente di numero, carri armati italiani di nuovo tipo, tipo che si è rivelato molto efficace.

Il *Journal de Génève* esamina nel suo editoriale la situazione dell'Africa del Nord ed attribuisce la disfatte degli Inglesi al capovolgimento delle forze ed alla superiorità strategica del Comando italo-tedesco. «Mentre gli Inglesi al principio della campagna avevano il vantaggio del numero, ciò è ora cambiato ed il generale Bastico ha potuto ottenere dei rinforzi importanti, al cui arrivo l'aviazione britannica non ha potuto opporsi a causa dei bombardamenti su Malta. Ma i successi dell'Asse sono stati possibili soprattutto grazie alla tattica più abile di Bastico e di Rommel. Mentre infatti le truppe italo-tedesche avanzano in formazioni compatte, gli Inglesi si servono di piccoli distaccamenti. Le truppe italiane e tedesche si battono all'europea, applicando un metodo che ha dato eccellenti risultati sul Continente, mentre gli Inglesi insistono nel voler far la guerra coloniale. La superiorità della strategia applicata dalle truppe dell'Asse è dimostrata dal fatto che esse riuscirono ad evitare l'accerchiamento a Sidi Rezegh

La stampa inglese comincia ad aprire gli occhi

«Il nostro S. M. si è lasciato cogliere in fallo un'altra volta»

Roma, 7

In seguito alla stangata libica pare che la stampa inglese incominci ad aprire veramente gli occhi sui giuochi di prestigio coi quali Churchill da molti anni prende in giro la tradizionale credulità degli Inglesi. Il *Manchester Guardian* scrive che: «Fra tutte le voci in circolazioni l'unica cosa veramente certa è che il nostro Stato Maggiore si è lasciato cogliere in fallo ancora una volta».

Il *Daily Telegraph* attribuisce la sconfitta ad una errata valutazione da parte del generale Auchinleck e, probabilmente, al grave errore di avere completamente trascurato l'aviazione nemica da ricognizione. Il generale Auchinleck ammassava mezzi nella zona di Agedabia proteggendo quei carichi preziosi solamente con cortine leggere di truppe. Rommel ricacciando le truppe inglesi di avanguardia al di là della linea inglese di rifornimento ha reso impossibile qualsiasi ulteriore concentramento britannico.

Il *Daily Mail* scrive: «L'offensiva in Libia è fallita. E' stato un grave errore barattare sul terreno tattico Tripoli con Singapore. Quanto alla asserzione di Churchill che non più di 45.000 uomini avrebbero partecipato a tale offensiva, questa asserzione è una antitesi con le dichiarazioni fatte da Churchill che esistevano nel Medio Oriente 750.000 soldati britannici».

Il noto critico militare Liddel Hart dice che la battaglia libica dimostra che: «le democrazie hanno molto da apprendere sul terreno militare e che in Libia hanno voluto correre prima di avere imparato a camminare».

La fulminea contromanovra di Bastico e Rommel

L'alto esempio dei capi e il valore delle truppe

Generali citati all'ordine del giorno

Roma, 7

Preparata attraverso la collaborazione tra i generali Ettore Bastico, Comandante superiore delle forze Africa settentrionale, e Erwin Rommel, dal Führer ora promosso colonnello generale, la contromanovra delle Divisioni dell'Asse, iniziata il mattino del 21 gannaio, è stata fulminea e imparabile.

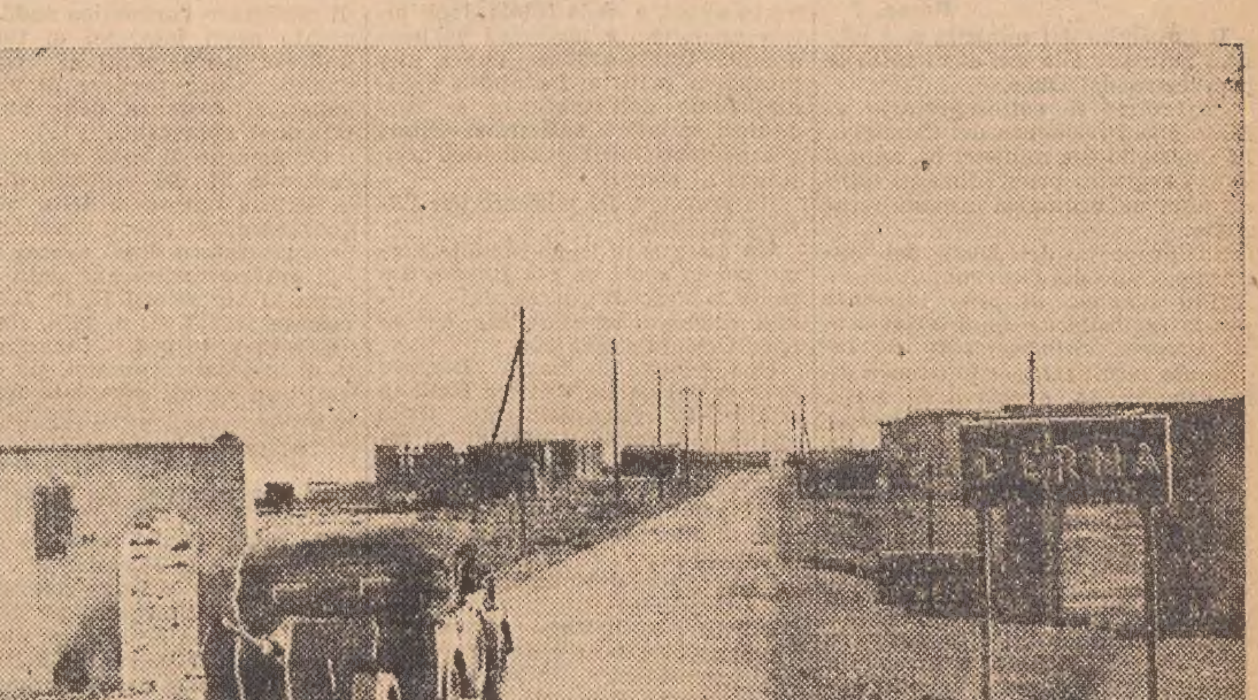
Le truppe italiane e tedesche, personalmente condotte con sommo valore e perizia dal generale Rommel, che già magnificamente le aveva guidate nella difficile fase del precedente ripiegamento, hanno ancora una volta dato la misura delle loro qualità. Delle Divisioni italiane combattenti in Libia, alcune hanno già avuto l'ambito premio della citazione nel Bollettino del Comando supremo: premio in realtà ben meritato da tutte le unità, poichè tutte hanno fatto del valore e del sacrificio norma costante del proprio comportamento. In difensiva, come in offensiva, esse infatti si sono prodigate oltre ogni limite, assolvendo i più difficili compiti e adempiendo ai più duri doveri con esemplare tenacia.

Mentre i carristi dell'«Ariete» e delle Divisioni corazzate tedesche ricorderanno a titolo d'onore di aver sempre battuto le opposte formazioni blindate, in una lunga serie di aspri combattimenti, i valorosi delle Divisioni «Trieste», «Trento», «Brescia», «Bologna», «Pavia», «Sabratha» hanno riaffermato le alte doti della fanteria italiana. L'elevato grado di addestramento degli uomini è sempre frutto di lunga scuola e di assiduo allenamento; il sereno sprezzo del pericolo palesato dai gregari, allorchè più violenta imperversava la lotta, discende dall'esempio che, anche personalmente, questi autentici capi hanno dato.

Fra questi assurgono al posto d'onore i gloriosi caduti generali von Prittwitz, Summermann, Neumann, Selkow e Borsarelli di Rifreddo, che i due popoli dell'Asse uniscono nel commosso ricordo e nel pensiero riconoscente; l'olocausto di questi prodi, come pure quello dei loro camerati caduti sui diversi teatri della guerra, cementa indissolubilmente l'amicizia italo-germanica, riaffermando l'unità della causa e la comunanza del sacrificio.

Dopo i comandanti caduti nel superiore compimento del dovere, devono essere citati all'ordine del giorno i generali Zingales, Gambara, Navarrini, Krüwelt, Gioda, Gloria, De Stefanis, Veith, Piazzoni, Soldarelli, V. Värst, Valotta, Azzi, Böttcher, Franceschini, Gause, Gotti, Lombardi: in loro non è certo mai venuta meno, neppur durante le giornate più grigie, la fede nella riscossa.

Senza questa fede che tutte le facoltà esalta e tutte le speranze alimenta, il successo non avrebbe potuto essere conseguito in così breve volger di tempo; ed oggi che la situazione è ristabilita in nostro favore ed il disegno britannico di arrivare in pochi giorni alla frontiera tunisina è fallito, ai comandanti ed ai loro uomini Italia e Germania devono guardare con commosso orgoglio e sicura fiducia.


In Derna riconquistata: una zona della città molto provata dai bombardamenti

Il tragico volto di Bengasi dopo 36 giorni di occupazione inglese

Le rovine della città - Selvaggio furore contro gli Italiani rimasti - Devastazioni, furti e violenze

(Da un inviato della Stefani)

Zona di operazioni, 7

Nello scorgere da lontano le cupole della cattedrale di Bengasi, ci siamo sentiti invadere da un'ondata di ricordi, di sensazioni, di considerazioni, di emozioni. Per due volte abbiamo sofferto la pena di dover lasciare questa città, ma per due volte abbiamo anche provato la gioia indescrivibile di ritornarvi con le nostre truppe vittoriose. Questa terra conquistata e riconquistata a prezzo di duri sacrifici, redenta dalle sabbie del deserto e riportata alla luce della civiltà, attraverso faticose opere, santificata col sangue dei nostri soldati è sacra a tutti gli Italiani e non può appartenere che all'Italia. La nostra Patria, che ha dovuto per breve tempo interrompere il suo cammino, ha ripreso, ora, da queste rive cirenaiche, insieme con l'azione impetuosa delle armi, la sua missione europea, costruttiva e civilizzatrice, e noi, che abbiamo avuto la grande ventura di assistere e di partecipare a quasi tutte le vicende di questa guerra dell'Africa settentrionale, abbiamo benedetto la nostra sorte che ci ha fatto il dono incommensurabile di vivere questo momento del ritorno del vessillo italiano nella capitale della Cirenaica

L'esultanza dopo il martirio

La città esprime la sua esultanza attraverso le numerose bandiere tricolori, che salutano il sole dai pennoni e dalle finestre; attraverso infinite scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce, al Führer, al Governatore Generale della Libia, alla grande Italia ed alla grande Germania; attraverso fotografie grandi e piccole, riproducenti le immagini degli amati Capi italiani e tedeschi, ma purtroppo il volto di Bengasi è tutto devastato dagli effetti dei bombardamenti e dei saccheggi nemici. Sentiamo una dolorosa stretta al cuore quando infiliamo le prime strade. Non c'è edificio che sia rimasto intatto, tutte le case mostrano i segni delle distruzioni e dei vandalismi: E' uno spettacolo tremendo di disperazione e di squallore. Le porte sono tutte aperte e sfondate e producono una tragica impressione. Come quella che si proverebbe vedendo una fila di persone con le occhiaie vuote. Questa città ha sofferto un nuovo calvario più amaro, più atroce e più sanguinoso del primo. Lo scorso anno la presenza dei nemici, è durata 56 giorni mentre quest'anno è stata di 36 giorni: dal 24 dicembre al 29 gennaio, ma, per quanto più breve, la oppressione straniera è stata questa volta molto più crudele, inumana, feroce. Il periodo della seconda occupazione inglese è stato più di quello precedente un periodo di terrore. La truppa nemica di occupazione era composta di genti di tutte le razze e di tutti i colori. C'erano inglesi, indiani, australiani, neozelandesi, sudanesi, sud-africani, francesi degaullisti, polacchi, arabi senussiti, organizzati ed inquadrati in Egitto. Un giorno solo sono comparsi anche marinai cinesi sbarcati da una nave da guerra britannica, ancorata nelle vicinanze del porto. Tutta questa soldataglia, non ha fatto altro che saccheggiare, che predare, spogliare, distruggere, asportare, rubare, violentare, uccidere. A Bengasi si sono sfogati gli istinti più bassi, si è adoperato il vandalismo sistematico, non si è avuto alcun riguardo per persone nè per beni materiali.

Le bestiali orde nemiche

Ciò è avvenuto senza interruzione dal primo all'ultimo giorno dell'occupazione. In un primo bestiale assalto le orde nemiche hanno invaso, rovistato e perquisito tutte le case provvisoriamente disabitate: Una per una, portando via gli oggetti di valore e fracassando tutto ciò che non potevano utilizzare e trasportare personalmente. In una farmacia abbiamo trovato il pavimento completamente coperto di cocci di vetri in frantumi, di carte sparse. Non c'era più una sola boccetta, un flacone, una fiala che fosse rimasta integra. Negli uffici, negli edifici statali, negli alberghi i nuovi vandali hanno sventrato i mobili di inestimabile valore, distrutto preziose biblioteche, rotto impianti igienici, elettrici, sanitari, del gas, ecc. ecc. Hanno persino forzato l'abitazione del Vescovo, di fianco al Duomo, ed hanno desistito dall'intento di saccheggiare solo in seguito all'energico intervento di un padre francescano che era a custodirla. Dall'ospedale coloniale hanno portato via tutti gli strumenti del laboratorio batteriologico, cioè microscopi, diatermine, ecc. Neppure i muri protettivi, eretti da nostri connazionali davanti a molte abitazioni, sono valsi ad arrestare la loro vandalica furia. Essi hanno abbattuto anche questi ostacoli e fatta man bassa su quanto hanno trovato negli appartamenti, nei negozi. Successivamente si sono dati a perseguitare, angariare, opprimere, vessare, terrorizzare i nostri connazionali. Nessun sopruso, nessuna violenza, nessuna prepotenza, nessuna angheria, nessuna vessazione, nessun arbitrio è rimasto escluso dalla loro opera selvaggia.

Ricordi per i figli che verranno

Nei primi giorni del loro arrivo hanno internato in un campo di concentramento tutti gli italiani, compresi gli ecclesiastici. Li hanno poi rimessi in libertà, ognuno con uno speciale foglio di riconoscimento sul quale era impressa la rispettiva impronta digitale. «Ci hanno trattato come si trattano i delinquenti», osserva un nostro connazionale, «ma questi fogli li metteremo in cornice e li lasceremo ai nostri figli. Le nostre generazioni presenti e future dovranno sapere che cosa ci hanno fatto gli inglesi». Ma di quali ben altri misfatti e di quali ben altre persecuzioni si è resa colpevole la teppaglia. Poliziotti, soldati, arabi senussiti, entravano nelle case abitate dai nostri connazionali di notte e di giorno ogni ora e spianando le armi contro gli uomini, si facevano consegnare denaro, oggetti preziosi, viveri, grano, stoffe, indumenti. Si può dire che non c'è stato un italiano il quale non abbia avuto una pistola o un fucile nemico puntato almeno per mezz'ora contro la sua fronte. Al più piccolo segno di protesta, al primo segno di resistenza di un nostro connazionale, gli oppressori sparavano. In tal modo sono stati uccisi parecchi italiani».

Tali sistemi da banditi della peggiore specie hanno naturalmente pregiudicato in modo assai grave la situazione alimentare delle popolazioni italiane. Le nostre truppe avevano previdentemente lasciato in città i quantitativi di grano e di altri alimentari sufficienti per nutrire i nostri connazionali per parecchi mesi. Ma poi ad incominciare proprio dagli stessi inglesi sono stati sottratti tutti i viveri dai negozi, dalle abitazioni private. Gli italiani si sono venuti a trovare quasi senza mezzi di alimentazione. Non v'è dubbio che molti di essi avrebbero duramente patito la fame se non fossero stati per molti giorni coraggiosamente sostenuti da nostri funzionari rimasti sul posto

Se l'«Ariete» non avesse tenuto

Roma, 7

La *Börsen Zeitung*, commentando la battaglia libica, illustra la stretta cooperazione delle truppe italo-germaniche. Il giornale dice tra l'altro:

«Se le Divisioni italiane ed anzitutto l'«Ariete» non avessero tenuto il primo colpo, la battaglia sarebbe stata davvero decisa in poche ore, secondo la profezia di Churchill. La difesa italiana diede a Rommel ed alle sue Divisioni d'attacco libertà d'azione».

Scrive il «Times»:

Il comando del mare «è passato al nemico»

Roma, 7

Il *Times*, in un editoriale, osserva: *«Durante la nostra storia ci siamo trovati spesso in pericolo su vari punti del globo, ma in generale ci siamo salvati dal disastro mantenendo il comando del mare».* Il giornale nota poi che per ora questo comando *«è passato nelle mani del nemico».*

Il rapporto del Duce ai Segretari federali

Roma, 7

A Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce è oggi continuato il rapporto dei Segretari federali presenti tutti i componenti del Direttorio nazionale. Hanno riferito i Federali di Firenze, Pisa, Livorno, Lucca, Apuania e Siena. Il rapporto è durato dalle ore 17 alle 20 e continuerà domani.

Il Re Imperatore in Calabria e nelle Puglie

Entusiastiche accoglienze delle popolazioni

Roma, 7

La Maestà del Re Imperatore riprendendo il viaggio nelle regioni che partecipano direttamente alla guerra del Mediterraneo, ha visitato, in questi ultimi giorni, la Calabria e le Puglie. Le manifestazioni che accolsero recentemente il Sovrano in Sicilia, si sono ripetute, sempre vivide di amore e di entusiasmo. Castrovillari ha avuto il privilegio di accogliere per prima il Re Imperatore, in questo nuovo incontro tra la Dinastia e il popolo.

Il palpito della fede

Il Sovrano è giunto nella mattinata del 1.o febbraio, mentre la città era tutta una gloria di bandiere per l'anniversario della fondazione della Milizia. La popolazione all'annuncio dell'arrivo del Re Vittorioso si è riversata unanime nelle strade e il benvenuto che il Sovrano ha ricevuto è stato di una suggestiva imponenza e della più ardente espressione. Ricevuto dalle autorità provinciali, la Maestà del Re Imperatore ha attraversato in automobile le due ali compatte della folla, protesa in una alta ed appassionata acclamazione. Dopo aver risposto all'ardente saluto del popolo, il Sovrano ha passato in rassegna le rappresentanze delle Forze armate ed ha quindi proseguito per i centri della regione: Spezzano Albanese e Tarsia, dove il Sovrano si è potuto trattenere solo qualche attimo, hanno improvvisato manifestazioni calorosissime. Veramente garndioso è stato il saluto di Cosenza. Tutte le rappresentanze erano schierate; tutto il popolo era accorso al passaggio del Sovrano. Anche qui il Re Imperatore ha sentito il palpito profondo di una fede e di una volontà di acciaio. Passando tra le acclamazioni più vibranti e tra la stupenda cornice dei vessilli, il Sovrano ha concluso la vista ricevendo gli onori dei reparti della Forze armate.

Proseguendo velocemente nel suo viaggio, il Re Imperatore ha superato Rogliano, Carpanzano, Soveria Manella e Chiriolo, ovunque fatto segno a indimenticabili attestazioni di certezza nella vittoria.

Il 2 febbraio il Sovrano ha visitato la provincia di Catanzaro. Maida, Jacurso, Cortale e Girifalco sono stati i primi centri a salutare il suo passaggio. Confermantore si è intrattenuto affabilmente do la consuetudine, il Re Imperacoi singoli Podestà e segretari politici ed ha risposto sorridente al saluto affettuosissimo delle popolazioni.

Per la vittoria

A Catanzaro, la manifestazione popolare è assurta ad altezze ancora più commoventi. Il Sovrano è passato tra due ali ininterrotte di folla acclamante e con le autorità ha passato in rassegna le rappresentanze delle Forze armate. Visitati i principali edifici, fatto segno a sempre entusiastiche acclamazioni, il Re Imperatore ha proseguito nel suo viaggio, intrattenendosi a lungo in alcune località della litoranea tirrenica e jonica e recandosi nei vari aeroporti.

Le due giornate successive sono state dedicate dal Sovrano nella visita della vasta e fertile zona di Reggio Calabria. Sempre in automobile, il Re e Imperatore ha toccato dapprima Vito Valentia, quindi Mileto, Gioia Tauro, Palmi, Bagnara, Scilla e Villa S. Giovanni. L'omaggio di questa popolazione è stato tra i più profondi. Il Sovrano si è interessato alle singole situazioni ed è quindi pervenuto nella città capoluogo. Reggio Calabria ha accolto la Maestà del Re e Imperatore con la espressione più ardente del suo animo. L'annuncio della visita ha fatto, in un baleno, imbandierare tutta la città. Le organizzazioni giovanili e combattentistiche, le rappresentanze di tutte le forze vive della produzione, il popolo tutto si sono raccolti in un solo unanime coro di esultanza e di fede. Il Sovrano ha particolarmente notato la grandiosità e la schiettezza della manifestazione con la quale Reggio Calabria ha salutato il tanto atteso e luminoso avvenimento. La visita del Sovrano alla bella ed alacre città calabra si è così prolungata, concludendosi con una nuova entusiastica attestazione di fede nella Vittoria.

Percorrendo sempre la litoranea jonica, il Re e Imperatore, ha successivamente visitato Saline, Melito, Bova Marina, Bianconovo, Locri, Siderno, Roccella Soverato e Marina di Catanzaro, tra un tripudio di vessilli e un clamore quasi ininterrotto di acclamazioni. A Cutro i rurali fanno ala con i loro plaustri ornati di fiori e con i loro attrezzi da lavoro al passaggio del Sovrano. A Crotone, il podestà, insieme con le autorità civili e militari, rende l'omaggio del popolo che, mentre il Re e Imperatore passa in rassegna le truppe del Presidio inneggia calorosamente alle fortune della Patria e a Casa Savoia.

Taranto ha ricevuto la visita del Sovrano il 5 febbraio. La città marinara che vive questa radiosa ora di lotta con la volontà ferrea dei dominatori, ha tributato alla Maestà del Re Imperatore accoglienze indimenticabili.

Il popolo in Camicia nera

Tutto il popolo in Camicia nera tutte le rappresentanze dei reduci, dei mutilati, dei volontari della Gioventù del Littorio, delle famiglie dei Caduti e di tutte le altre organizzazioni fasciste, si sono stretti intorno al Sovrano in un vibrante palpito di entusiasmo. Il Re e Imperatore nulla ha trascurato nella sua visita alle opere ed ai mezzi che potenziano il formidabile baluardo mediterraneo, ricevendo, nel corso delle superbe rassegne, il saluto alla voce degli invitti equipaggi. Durante la giornata le manifestazioni si sono rinnovate con ritmo incessante. Il Sovrano seguito dalle autorità civili e militari ha dovuto percorrere più volte, nel corso delle visite, le vie imbandierate della città, sempre fatto segno alle più ardenti acclamazioni. Il 6 febbraio il Re e Imperatore ha visitato le Provincie di Lecce e di Brindisi. Le popolazioni di Grottaglie, di Francavilla Fontana, di Manduria, di Nardò, Galatone e Maglie, avevano preparato programmi imponenti di festeggiamenti, ma il passaggio del Sovrano è stato roppo rapido per soddisfare a tutte le amorose premure, ai singoli desideri. Se la visita è stata breve, non per questo però, è stata meno densa di episodi e di significato.

Ovunque il Re Imperatore, ha alimentato con la sua presenza e con il suo affabile interessamento la fede e la devozione del popolo. no dao al Sovrano un saluto senza Lecce, prima e Brindisi, dopo, haneguali, presentando, nella compattezza delai massa inneggiante l'animo fiero e la volontà inesorabile di tutto il popolo proteso verso la immancabile Vittoria. Ricevuto dalle autorità politiche, militari ed ecclesiastiche, la Maestà del Re Imperatore ha percorso in automobile in ambedue le città costiere le principali vie tra due sterminate ali di folla plaudente. Quindi si è recato al Palazzo del Governo affacciandosi subito dopo al balcone per rispondere al saluto del popolo sempre più alto e ardente.

La folla acclamante

Richiamato più volte al balcone, il Sovrano ha poi iniziato la serie delle visite incontrandosi spesso con reparti delle Forze armate che rendevano gli onori e con masse sempre più imponenti di folla inneggiante. Mai tributo di entusiasmo è stato più vivo e profondo. Così il viaggio del Re Imperatore nelle due regioni dell'Italia meridionale, che respirano con l'aria del Mediterraneo l'alito igneo della più vasta e decisiva battaglia di questa guerra mondiale, si è concluso nella vibrante atmosfera della fede e della certezza. Il Sovrano ha avuto ancora una volta, il sommo conforto di udire dalla voce stessa del popolo che, compatta nei Fasci della Rivoluzione, l'Italia vive e combatte per una sola Idea ed una sola mèta: La Vittoria.

Un articolo di Göbbels

Il morale tedesco del '17 e quello di oggi

Berlino, 7

In un articolo pubblicato sul settimanale *Das Reich*, il ministro della Propaganda dott. Göbbels fa un parallelo tra il morale che animava la popolazione tedesca nel 1917 e quello odierno, osservando come allora la grande maggioranza dei cittadini germanici invocasse la pace a tutti i costi, mentre oggi questa pace è desiderata solo ed unicamente in quanto essa rappresenti il risultato della vittoria. Ogni Tedesco al quale si domandi se preferisce cedere piuttosto che proseguire nella lotta, scrive il ministro, risponderà oggi risolutamente che egli è disposto a continuare la guerra, duri quanto si vuole. Se gli Anglo-americani si illudessero del contrario, aggiungerebbero un errore alla già lunga serie di errori che hanno al loro passivo.

Perchè una guerra abbia successo, continua il ministro, non è necessario che un popolo ami questa guerra, basta che esso creda e voglia fermamente la vittoria. Di questa fede è oggi pienamente animato tutto il popolo germanico, checchè faccia o dica la propaganda avversaria, le cui insinuazioni velenose non riescono nemmeno a scalfirci, non parliamo poi a nuocerci. Gli Anglo-americani farebbero meglio ad impiegare i milioni sprecati nella propaganda contro i popoli dell'Asse, piuttosto nella costruzione dei carri armati e dei velivoli di cui mostrano di avere tanta impellente necessità in Africa ed in Estremo Oriente.

Noi vogliamo vincere perchè sappiamo cosa perderemmo se fossimo sconfitti; ed è per questo, sottolinea Göbbels, che affrontiamo, con la matematica sicurezza del successo, i problemi creati da questi difficili mesi invernali, problemi i quali anzichè fiaccarci, contribuiscono a rendere ancora più salda la nostra tempra. A differenza di allora, afferma il ministro concludendo, noi Germanici abbiamo acquisito in questa guerra una virtù che ci rende invincibili: la coscienza della nostra forza.

I provvedimenti del Consiglio dei ministri

I maestri qualificati impiegati dello Stato e inquadrati nel gruppo B - L'aggiunta di famiglia estesa al personale degli enti ausiliari - Requisizione degli autoveicoli costruiti prima del '30 - Gli ebrei esclusi dal campo dello spettacolo

Roma, 7

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore dieci sotto la presidenza del Duce.

Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Uno schema di provvedimento per la requisizione degli autoveicoli costruiti anteriormente al 1.o gennaio 1930-VIII, per destinarli alla demolizione, e ricavarne materie prime particolarmente necessarie all'economia di guerra. Dalla requisizione vengono esonerati: gli automezzi in servizio presso le amministrazioni dello Stato, delle Forze Armate, del P. N. F., degli enti pubblici, del Corpo diplomatico e della pubblica assistenza; i tassi, le vetture da noleggio di rimessa, gli autoveicoli per trasporto merci e gli automezzi addetti a servizi di linea; le autopompe, i furgoni postali e simili; gli autoveicoli immatricolati presso Stati esteri.

Il nuovo ordinamento dei maestri elementari

Un disegno di legge con il quale gli insegnanti dell'ordine elementare, compresi quelli delle scuole rurali, vengono qualificati «impiegati dello Stato» ed inquadrati nel gruppo B dell'ordinamento gerarchico.

La carriera magistrale, per effetto del provvedimento si svolgerà dal grado dodicesimo al grado nono. Il ruolo sarà nazionale e il numero complessivo dei posti sarà stabilito annualmente, tenendo conto delle esigenze scolastiche. La ripartizione dei posti nei varii gradi avverrà in base ad una percentuale fissa. Il numero dei posti sarà poi diviso tra le varie provincie locali. La percentuale dei posti nei varii gradi sarà osservata soltanto rispetto al numero complessivo, ma potrà variare da provincia a provincia dovendo adattarsi, con un criterio di giustizia distributiva, alle condizioni del personale esistente in ciascuna provincia.

Le promozioni ai gradi undici e dieci saranno disposte per anzianità, congiunta al merito in base al numero dei posti vacanti nel grado superiore; quelle al grado nono, sempre nei limiti dei posti vacanti nel grado stesso, per esame di idoneità e per esami di merito. Potranno partecipare all'esame di idoneità i maestri che abbiano dieci anni di servizio, a quello di merito comparato coloro che ne abbiano otto.

Le promozioni saranno deliberate dei Provveditori agli studi, intesi i rispettivi Consigli provinciali dell'educazione. Il trattamento economico, come per tutte le altre categorie degli impiegati dello Stato, sarà unico per tutti gli insegnanti, ma le sedi saranno distinte in principali e secondarie. Alle principali si potrà essere assegnati solo in seguito al risultato favorevole di apposito concorso speciale. I maestri delle sedi dichiarate principali conserveranno la facoltà di rimanere nella sede stessa o di chiedere eventualmente il trasferimento ad altra sede principale.

L'inquadramento per i maestri in servizio all'entrata in vigore della legge sarà effettuato secondo apposite tabelle, nelle quali è tenuto conto dell'anzianità di ciascuno. Oltre gli aumenti determinati dall'applicazione delle dette tabelle i maestri godranno dell'aggiunta di famiglia in luogo dell'attuale indennità di caro viveri. Gli aumenti di stipendio e di supplemento di servizio attivo saranno corrisposti per metà dal 1.o ottobre 1942-XX per l'altra metà dal 1.o ottobre 1943-XXI.

Un disegno di legge col quale viene data una soluzione definitiva al problema del trattamento di famiglia al personale di ruolo dipendente dagli enti ausiliari dello Stato, estendendo ad esso l'applicazione dell'aggiunta di famiglia nella misura vigente per i dipendenti statali.

Tale provvedimento — come quello approvato in data odierna nei riguardi degli insegnanti elementari — avrà la decorrenza dal 1.o ottobre 1942-XX; per il periodo precedente a tale data, il trattamento di famiglia per il personale anzidetto viene determinato, in esecuzione della legge 6 agosto 1940-XVIII, n. 1278 e con decorrenza dal 1.o gennaio 1941-XIX, in misura pari a quella attualmente prevista per i segretari comunali.

Per il personale non di ruolo e per quello operaio dipendente dagli enti ausiliari, il trattamento di famiglia viene stabilito sempre con decorrenza dal 1.o gennaio 1941-XIX, nella seguente misura:

A) Al personale impiegatizio non di ruolo, in misura pari al trattamento di famiglia del personale statale non di ruolo di cui al R. Decreto Legge 4 febbraio 1937-XV n. 100 e successive modificazioni.

B) Al personale operaio di ruolo e non di ruolo, in misura pari al trattamento di famiglia degli operai non di ruolo di cui all'art. II della legge 20 aprile 1939-XVII n. 591 e successive modificazioni.

L'Ente nazionale per l'assistenza ai sordomuti

Il provvedimento riguarda anche i segretari comunali e quindi integra le relative provvidenze in corso di emanazione. Al finanziamento della maggiore spesa derivante dall'applicazione delle nuove provvidenze potrà concorrere lo Stato, sotto forma di integrazione dei bilanci di quelle amministrazioni che non siano in grado di farvi fronte con i propri mezzi.

Su proposta del ministro per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere amministrativo.

Su proposta del Duce, ministro per l'Interno.

Un disegno di legge recante nuove norme per la protezione, l'assistenza e l'educazione dei sordomuti. Con tale provvedimento si istituiscono l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti adulti e la Federazione nazionale degli istituti di educazione e di istruzione dei sordomuti, ponendoli, rispettivamente, sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno e di quello dell'Educazione Nazionale. Attraverso questi organismi, lo Stato avoca a sè la tutela degli interessi morali e materiali dei sordomuti: tutela affidata, finora, alla iniziativa privata. La nuova organizzazione dell'assistenza ai sordomuti si ispira agli stessi criteri già adottati nei riguardi dell'assistenza ai ciechi.

Su proposta del ministro per l'Africa Italiana:

Un disegno di legge recante norme per la gestione nel Regno, durante lo stato di guerra, delle attività economiche esercitate nell'Africa Orientale Italiana.

Uno schema di Regio Decreto recante norme per l'Africa Italiana relative al riconoscimento della qualifica di pubblici ufficiali ai gerarchi del P. N. F. e all'obbligo della preventiva consultazione del P. N. F. per nomine, cariche od incarichi di interesse pubblico o di portata politica.

Su proposta del ministro di Grazia e Giustizia:

Un disegno di legge contenente disposizioni a favore dei professionisti forensi rimp[illegible] dall'Egitto.

Un disegno di le[illegible] che modifica la convenzione tra lo Stato e la Società italiana degli autori ed editori per la riscossione, da parte della Società, dei diritti erariali e del diritto demaniale sui pubblici spettacoli.

La pensione privilegiata di guerra alle infermiere della C. R. I.

Un disegno di legge con il quale viene riconosciuta alle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana che abbiano riportato in servizio di guerra o attinente alla guerra, ferite, lesioni o infermità e in caso di morte ai loro congiunti, il diritto alla pensione privilegiata di guerra in base alle norme del R. D. 12 luglio 1923-I n. 1491 per il grado di sottotenente, in luogo della pensione ora spettante in virtù della Legge 18 agosto 1940-XVIII n. 1996, per gli infortunati civili per il grado di soldato.

Tale provvedimento, che sarà applicabile agli eventi di servizio verificatisi fin dall'11 giugno 1940-XVIII, tien conto delle particolari benemerenze delle infermiere volontarie della C. R. I. e dei rischi che, nelle attuali contingenze, incombono sulla nobile missione da esse volontariamente assunte.

Un disegno di legge recante agevolazioni tributarie per l'assegnazione gratuita in proprietà di quartieri di abitazione ai propri impiegati ed operai da parte di società o ditte industriali e commerciali. In considerazione del fine lodevole dell'iniziativa, già presa da qualche società, il disegno di legge dispone che, in luogo alle gravose imposte progressive per tali atti di liberalità, sia dovuta per gli stessi un'imposta proporzionale di registro nella tenue misura del 3 per cento, con riduzione anche al 0.50 per cento dell'imposta ipotecaria di trascrizione, pagabile, ove ne sia fatta richiesta, in rate nel periodo massimo di anni quattro.

Su proposta del Duce, ministro della Guerra:

Uno schema di provvedimento che adegua alle esigenze dell'attuale stato di guerra le disposizioni sull'ordinamento del Regio Esercito e sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito. Con tale provvedimento vengono, fra l'altro, incrementati gli organici degli ufficiali in S. P. E. delle varie armi, corpi e servizi del R. Esercito. Inoltre, vengono emanate norme intese a migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali del ruolo di mobilitazione, abolendo le vacanze obbligatorie fino al grado di tenente colonnello e stabilendo che le promozioni di capitani e di maggiori si effettuano dopo quelle dei pari grado che li precedevano nei ruoli di provenienza.

Incremento agli organici degli ufficiali in S. P. E.

Agli ufficiali stessi si offre, poi, sotto determinate condizioni, la possibilità di rientrare nei ruoli del servizio permanente di cui originariamente facevano parte.

Uno schema di provvedimento recante disposizioni per regolare in tempo di guerra le chiamate di controllo di militari. Vengono al riguardo aggravate le pene previste per coloro che, senza giustificato motivo, non rispondono alle chiamate di controllo disposte dalle competenti autorità militari.

Un disegno di legge con cui si provvede ad aggiornare ed unificare le disposizioni vigenti in materia di reclutamento ed ordinamento dello Stato Maggiore.

Su proposta del Duce, ministro della Marina:

Un disegno di legge che autorizza il ministro della Marina a indire concorsi straordinari del corpo di Commissariato militare marittimo.

Uno schema di R. D. che detta le norme per stabilire l'anzianità da attribuire agli ufficiali di porto albanesi immessi nei ruoli del corrispondente corpo della Regia Marina italiana.

Su proposta del Duce, ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di R. D. portante norme per la validità degli studi compiuti presso la R. Accademia aeronautica ai fini del conseguimento della laurea in ingegneria.

Su proposta del ministro dell'Educazione Nazionale un disegno di legge per la costituzione di un Ente per le scuole materne della Sardegna.

Un disegno di legge col quale è stato disposto un congruo aumento ai contributi elargiti dallo Stato alla Giunta centrale per gli studi storici e agli istituti storici dipendenti e lo stanziamento di un contributo ordinario annuo al Regio Istituto italiano di numismatica.

Uno schema di R. D. con cui si dichiara Edizione nazionale la pubblicazione delle opere dei discepoli di Galileo Galilei dell'Accademia del Cimento.

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici:

Un disegno di legge che autorizza un'ulteriore spesa per la prosecuzione delle opere relative ai servizi generali della zona industriale di Apuania, in aggiunta a quella disposta con la Legge 25 novembre 1939-XVIII, n. 1785, per l'esecuzione a cura dello Stato delle opere di interesse di detta zona.

Un disegno di legge recante modifiche alla Legge 10 giugno 1937-XV, n. 1139, relativa alla formazione dell'albo nazionale degli ap[illegible] al fine di realizzare l'armonico soddisfacimento degli interessi di tutte le imprese partecipanti ai pubblici appalti, senza perdere di vista le superiori esigenze delle amministrazioni appaltanti.

Un disegno di legge che modifica l'articolo 87 del regolamento per la Milizia nazionale della strada, consentendosi che il servizio di prova prestato dagli agenti arruolati anteriormente alla data di entrata in vigore del R. D. L. 30 dicembre 1937-XVI, n. 2328, sia riconosciuto utile per il conseguimento di benefici economici, già accordati agli agenti arruolati dopo tale data.

Disciplina della trebbiatura e sgranatura dei cereali

Su proposta del ministro dell'Agricoltura e le Foreste:

Un disegno di legge recante norme per la colonizzazione del latifondo siciliano e per la preparazione tecnica dei dirigenti e delle maestranze agricole nei comprensori di modifica.

Un disegno di legge con il quale viene autorizzata la costruzione di opere per la provvista di acqua potabile nelle zone del latifondo siciliano.

Un disegno di legge recante agevolazioni per la costruzione di impianti per la congelazione di prodotti agricoli.

Uno schema di provvedimento col quale viene prorogato di tre anni il termine previsto dalla Legge 2 febbraio 1939-XVII n. 159 per il rimborso delle quote di partecipazione alla Federazione italiana dei Consorzi agrari e ai Consorzi agrari provinciali.

Un disegno di legge riguardante la disciplina dell'esercizio della trebbiatura e sgranatura dei cereali e delle leguminose.

Su proposta del ministro delle Comunicazioni:

Un disegno di legge con il quale vengono concesse agevolazioni in materia di abbonamenti alle radioaudizioni per impianti radiofonici centralizzati in quartieri e villaggi popolari al fine di rendere più profonda la penetrazione tra le classi lavoratrici, della radiofonia, potente mezzo di cultura, di moralizzazione e di sano diletto.

L'assicurazione delle navi contro i rischi di guerra

Su proposta del ministro delle Corporazioni:

Un disegno di legge che apporta modifiche alla Legge 3 aprile 1941-XIX n. 499 concernente l'assicurazione obbligatoria contro i rischi di guerra delel navi mercantili di nazionalità italiana e delle costruzioni navali.

Il provvedimento è inteso ad armonizzare le norme che regolano il reimpiego delle indennità di assicurazione per le navi non requisite con le analoghe disposizioni stabilite per il reimpiego delle indennità dovute agli armatori per la perdita o la requisizione delle loro navi. A tale scopo viene modificato l'articolo 7 della Legge 3 aprile 1941-XIX n. 499, nel senso di riconoscere ai proprietari delle navi perdute la facoltà di impiegare le relative indennità di assicurazione, oltre che nella costruzione e nell'acquisto, anche nella trasformazione o riparazione di altre navi e di elevare dal 25 al 50 per cento delle indennità stesse l'ammontare del deposito vincolato da costituire a garanzia dell'obbligo del reimpiego.

Un disegno di legge con cui si consente ai mobilitati titolari di polizze di assicurazione sulla vita di pagare i premi, anzichè direttamente all'Ente assicuratore, mediante delega sullo stipendio da essi percepito.

Uno schema di R. D. per il riordinamento dell'Istituto fascista di medicina sociale.

Uno schema di R. D. inteso ad adeguare le norme per la prevenzione contro gli infortuni sul lavoro in materia di generatori di vapore, recipienti di vapore a gas agli sviluppi ed al perfezionamenti della tecnica costruttiva realizzata nei quindici anni decorsi dall'emanazione del regolamento per l'esecuzione delle disposizioni sul controllo della combustione.

Su proposta del ministro della Cultura Popolare:

Un disegno di legge che estende alle pellicole spettacolari realizzate in stabilimenti situati in territori fuori del Regno, le provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale. Il provvedimento estende l'esonero dal pagamento della tassa di doppiaggio e la concessione dei premi governativi alle Case cinematografiche italiane che producono pellicole fuori del Regno.

Un disegno di legge concernente l'esclusione degli elementi ebrei dal campo dello spettacolo.

Il provvedimento ha lo scopo di perfezionare giuridicamente la eliminazione dell'attività ebraica dal campo dello spettacolo e delle pubbliche esecuzioni di opere e composizioni musicali.

Un disegno di legge inteso a disciplinare la produzione e la diffusione del disco fonografico, mediante la vigilanza politica e artistica del Ministero della Cultura Popolare.

Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 12. La prossima riunione avrà luogo il 14 marzo prossimo venturo.

Un programma per incrementare la produzione di energia elettrica

Roma, 7

Il Ministero dei Lavori Pubblici, giusta le direttive del Duce, ha tenuto una riunione con i rappresentanti dei gruppi elettrici, delle aziende elettriche municipalizzate e degli elettroproduttori per concordare, in via di massima, un terzo programma di costruzioni idro elettriche, da ultimare entro il 1946, in modo da portare la produzione dell'energia elettrica dai 20 miliardi attuali a 30 miliardi di chilovattore annui. Alla riunione sono intervenuti il sottosegretaro per le iFabbricazion di guerra, il vicepresidente della Corporazione acqua, gas ed elettricità e i rappresentanti dei Ministeri delle Finanze e delle Corporazioni.

I combattenti al Duce

Roma, 7

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Nella fervida solidale assistenza materiale e spirituale che il Partito vuole potenziare a favore dei camerati alle armi e delle loro famiglie, i combattenti vedono, Duce, con grato sentimento un nuovo segnalato gesto della Vostra operante sollecitudine verso i benemeriti della Patria fascista. Vincere! Amilcare Rossi».

L'opera assistenziale del Dopolavoro per i camerati alle armi

Roma, 7

L'O. N. D., continuando ad esplicare la sua opera assistenziale a favore dei camerati alle armi, ha realizzato, nella seconda quindicina di gennaio, un numero rilevante d'iniziative, beneficando 698.955 militari, con un importo totale di spesa di lire 1.195.941. Su questo breve scorcio di tempo sono stati organizzati 482.099 spettacoli fra cinematografici, teatrali e filodrammatici, operettistici e di arte varia. Sono stati inoltre distribuiti, fra l'altro 276.057 pacchi dono, 6435 indumenti di lana, un ingente numero di generi di conforto, 59 radioricevitori, 33 fisarmoniche, 14 grammofoni con dischi, 2353 libri, 17.380 fra opuscoli di propaganda, riviste e giornali. Sono state esplicate 800 pratiche di assitsenza alle famiglie dei militari e sono stati istituiti parecchi corsi elementari.

I premi minori della Serie XX ai Buoni del Tesoro 1950

Roma, 7

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000, relativi alla scadenza 15 marzo 1942-XX, per la serie dei Buoni del tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII appresso indicate.

Serie XX: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 515.090 e 1.086.679.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 72.891 239.302 1.301.013 e 1.664.298.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

18.879	43.040	62.230	91.428
145.052	181.620	195.764	225.159
265.473	279.225	311.688	316.609
359.540	426.422	455.314	477.411
519.777	539.335	568.927	616.302
668.093	677.563	705.320	774.256
807.449	867.354	918.136	1.003.275
1.006.576	1.014.635	1.018.320	1.176.010
1.188.396	1.226.397	1.264.728	1.300.546
1.303.099	1.314.542	1.335.118	1.368.346
1.400.250	1.468.689	1.499.048	1.558.870
1.575.634	1.606.271	1.637.145	1.736.190
1.979.379	1.992.771		

Al fine di dare l'elenco completo dei cinquantotto premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 4 febbraio 1942-XX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 204.901 e quello di lire 500.000 al Buono 95.586.

La medaglia d'oro alla memoria a un eroico ufficiale osservatore
Marinai decorati sul campo

Roma, 7

Sono state concesse le seguenti ricompense al Valor militare:

Medaglia d'oro «alla memoria»: Milano Michele da Bari, tenente R. Esercito, osservatore:

«Ufficiale osservatore dall'aeroplano, di non comune ardimento e perizia, in numerosi voli di esplorazione e spezzonamento a bassa quota, dimostrava bellissime doti di aggressività, spirito di abnegazione e sereno sprezzo del pericolo. Partito in volo per una importante missione, esplorativa isolata, si portava, con superba audacia, sugli obiettivi che gli erano stati assegnati. Sorpreso ed attaccato dalla caccia avversaria, manovrando la mitragliatrice, con eccezionale bravura ingaggiava impari lotta per tentare di portare a destinazione le preziose notizie raccolte. Già con l'apparecchio incendiato e crivellato di colpi, rinunciava a salvarsi col paracadute sul territorio nemico. Mentre il velivolo precipitava in fiamme sulle nostre linee ormai raggiunte, conscio della imminente tragica fine, con stoica serenità lanciava ancora alle nostre truppe l'ultimo importante messaggio; espressione eroica del sacrificio compiuto oltre i limiti umani del dovere. - Cielo di Giorgiukat) 6 novembre 1940 - 2 febbraio 1941-XIX».

Medaglie d'argento «a viventi»: capitani piloti Raimondo Piero, Arcangeletti Paolo, Mencaraglia Renzo; capitani R. E. osservatori: Manzi Alfonso, Alicicco Mario, tenente pilota Tarantola Eugenio; tenente R. E. osservatore Basile Carmelo, sottotenenti piloti: Peroni Socrate, Torroni Enzo; marescialli piloti: Sbrighi Antonio, Tufano Domenico, Delmonte Dario; sergenti maggiori: piloti, Saccani Elvio, Tarantini; Luciano sergente pilota Munich Anrelio.

Sono state inoltre concesse 60 medaglie di bronzo (a viventi).

Il capo di Stato Maggiore della R. Marina ha conferito «sul campo» le seguenti ricompense al V.M.:

Medaglia d'argento «alla memoria», tenente di vascello Rosario Pellegrini, da Trapani.

«A viventi»: nocchiere di II classe Carlo Riosa, matr. 5302, da La Maddalena.

Il capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica ha conferito «sul campo» la medaglia d'argento al tenente di vascello oss. Domenico Baffico, da Genova.

Il Comandante superiore delle Forze Armate dell'Egeo ha conferito «sul campo» la medaglia d'argento al capitano di corvetta Paolo Vagliasindi, da Randazzo (Catania).

Il comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa settentrionale ha conferito «sul campo» la medaglia d'argento al capitano di vascello Carlo Savio, da S. Gimignano (Siena).

Siano state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci di guerra.

Marinai giuliani decorati al valore militare

Roma, 7

Sono state concesse tra le altre le seguenti decorazioni al valor militare dal Ministero della Marina:

Medaglia di bronzo: nocchiere di seconda classe Paolo Tirello da Umago (Pola): «Comandante di un rimorchiatore ausiliario della R. Marina incaricato di rimorchiare fuori dal porto una grossa nave petroliera incendiata, eseguiva in modo perfetto la manovra notturna in condizioni di tempo e di luogo difficilissime, conservando la calma e il sangue freddo necessari nonostante il pericolo imminente dello scoppio dell'intero carico di carburante».

Capitano di corvetta Bruno de Moratti da Trieste: «Comandante di silurante in servizio di scorta ad un convoglio, svolgeva una pronta ed efficace azione offensiva contro un sommergibile nemico in agguato, al quale infliggeva gravi danni. In una successiva missione di scorta reagiva con decisione all'attacco di tre aerei nemici, riuscendo col preciso fuoco delle armi di bordo ad abbatterne due».

Capitano di lungo corso Giovanni Fabris da Muggia: «Comandante di piroscafo requisito, effettuava numerose missioni in acque insidiate dal nemico, dando prova di elevata perizia professionale e sereno coraggio. Con la sua opera entusiasta e tenace apportava un essenziale contributo alla gloriosa dura lotta combattuta sul mare».

Croce di guerra alla memoria: R.T. Renato Ciani da Bagnaria Arsa (Udine).

A viventi: capitano di lungo corso Corrado Schinko da Pola; capo macchinista Angelo Milocco, Trieste; capo-macchinista Bolle Ricciotti, Trieste; capitano l.c. Fortunato Bratovich, Fiume; ufficiale Carlo Orlich, da Zara; primo-macchinista Leo Attanassopulo, da Trieste; ufficiale inferiore Arturo Antonaz, da Trieste; primo ufficiale Attilio Antoni, da Trieste; terzo ufficiale Bartolomeo Predonzan da Sansego, Istria; direttore di macchina Amedeo Casali da Pirano, Istria; primo-macchinista Dante de Polo da Trieste; primo-macchinista Paolo Strade da Laurana (Carnaro); secondo macchinista Attilio Canepa da Gorizia; secondo macchinista Mario Cullotta, da Gorizia; secondo macchinista Francesco Longhi da Trieste; terzo macchinista Pietro Giannini da Trieste; tenente di vascello Vittorio Martinoli; guardiamarina Francesco Niccoli da Unie di Lussinpiccolo;

Sottotenente g.n. Luciano Corrier da Trieste; sottotenente Crem. Mil. Pietro Fumolo da Grado, Trieste; capoelettricista di prima classe Emilio Zito da Trivignano, Udine; capo radiotelegrafista di seconda classe Armando Bachis da Trieste; secondo capo-meccanico Fiore Condusso da Coloredo di Montalbano, Udine; s.c. cannoniere p. Giovanni Sossi da Villa Opicina, Trieste; sottocapo cannoniere q. a., Duilio Mestrone da Udine; sottocapo silurista Giulio Mauro da Trieste.

Primo macchinista Bartolo Princi da Trieste; secondo macchinista Domenico Sponza da Trieste; primo carpentiere Mario Mullesan da Trieste; marò Francesco Buda da Fiume; marò Angelo Ferrara da Trieste; marò Bartolo Lugnani da Trieste; marò Nicolò Malusà da Fiume; marò Antonio Ruzzier da Trieste; marò Giovanni Tamaro da Trieste ;marò Francesco Tominovi da Fiume; marò Silvio Venier da Trieste; giovane di seconda Domenico Hronchich da Lussinpiccolo; primo infermiere Antonio Franceschinelli da Trieste; primo fuochista Pietro Visintin da Trieste; secondo fuochista Giovanni Spech da Trieste; elettricista Antonio Bodulich da Trieste; elettricista Matteo Lugnani da Trieste; elettricista Ludovico Pitacco da Trieste;

operaio Carlo Bassa da Trieste; operaio Carlo Deovich da Trieste; operaio Arnaldo Bevilacqua da Trieste; operaio Giuseppe Bidoli da Trieste; operaio Bruno Calzi da Trieste; operaio Gio Batta Mozzina da Trieste;! operaio Pietro Spechar da Trieste; operaio Nicolò Priscoli da Pola; calderaio Matteo Lizzul da Fiume; ingrassatore Giuseppe Anich da Fiume; ingrassatore Luigi Cinque da Trieste; ingrassatore Giuseppe Fornasar da Pola; ingrassatore Alberto Zonch da Trieste; ingrassatore Giuseppe Pacor da Trieste; magazziniere Domenico Ravnich da Fiume; fuochista Francesco Lubino da Fiume; carbonaio Bruno Opara da Trieste; carbonaio Gildo Stanich da Trieste; capo rip. Giuseppe Batti da Trieste; primo cam. Massimo Tinnsky da Trieste; primo cam. Ludmillo Pezzicari da Trieste; primo cam. Luigi Pleani da Trieste; guard. Giovanni Artico da Trieste; guard. Bruno De Pardi da Trieste; bar. Mario Ban da Trieste; bar. Giuseppe Bernandez da Trieste; bar. Giovanni Pollio da Trieste; camer. Francesco Antonino da Trieste; camer. Alessandro Besk da Trieste; camer. Mario Bellati da Trieste; camer Luigi Bensi da Trieste; camer Pietro Benussi da Trieste; camer. Antonio Bracciano da Trieste; camer Ludovico Brato da Trieste; camer. Amerigo De Marchi da Trieste; camer. Maroi Fonda da Trieste; camer. Antonio Fabbri da Trieste; camer Bruno Furlan da Trieste; camer Giorgio Quarto Giraldi da Trieste; camer Giorgio Terzo Giraldi da Trieste; camer Augusto Giuli da Trieste; camer. Rodolfo Jussich da Trieste; camer. Antonio Luisa da Trieste; camer. Sergio Moso da Trieste; camer Italo Nardelli da Trieste; camer Umberto Pellegrini da Trieste;

camer. Francesco Petracco da Trieste; camer Bartolo Petronio da Trieste; camer. Giuseppe Serpo da Trieste; camer. Oliviero Troianich da Trieste; camer Giovanni Vidoli da Lussinpiccolo; camer. Rodolfo Vicentin da Trieste; camer Giorgio Zecchini da Trieste; camer [illegible]mano Zupan da Trieste; camer giov. primo Aurelio Bandelli da Trieste; giov. primo Elvino Battista da Trieste; giov. primo Edoardo Bevilacqua da Trieste; giov. primo Aldo Cedioli da Trieste; garz. primo Bruno Colaussi da Trieste; gar. primo Renato Costanzo da Trieste; garz. primo Giuseppe Querinz da Trieste; garz. primo Luigi Cardoch da Trieste; garz. primo Umberto Seccia da Trieste; garz. primo Bruno Tam da Trieste; garz. secondo Stanislao Rustia da Trieste; garz. secondo Paolo Vladich da Trieste;

mozzo Giordano Giuli da Trieste; mozzo Ervino Dudorin da Trieste; amanuen. Umberto Bignani da Trieste; tip. Giovanni Rossi da Trieste; ebanista Gaetano Svetina da Trieste; barbiere Bartolo Attanasio da Trieste; barbiere Servo Chermetti da Trieste; capocuoco Riccardo Millini da Trieste; secondo cuoco Liberato Nelli da Trieste; secondo cuoco Giuseppe Giorgini da Trieste; secondo cuoco Silvio Comizen da Trieste; secondo cuoco Bruno Laurenti da Trieste; secondo cuoco Guido Princi da Trieste; terzo macchinista Antonio Bonocore da Trieste 3.o macchinista Antonio Ruzzier da Trieste; terzo macchinista Ersilio Stocca da Trieste; secondo past. Giacomo Pregac da Trieste; primo disp. Pietro Salsi da Pola; primo c.e. Giorgio Zachigna da Trieste; secondo disp. Emilio Flego da Trieste; secondo camb. Luigi Canciani da Trieste; capo pan. Giovanni Visintin da Trieste; capo pan. Giovanni Bradaschia da Trieste; pan. Luigi Fragiacomo da Trieste; pan. Antonio Cercola da Trieste; pan. Attilio Giurini da Trieste; pan. Ernesto Lindi da Trieste; pan. Mario Pregarc da Trieste; pan. Angelo Vecchi da Trieste; sguatt. Bruno Dedalo da Trieste; sguatt. Galliano Celare da Trieste; sguatt. Mario Ammalico da Trieste; sguattero Paolo Gabrielli da Trieste; sguatt. Venceslao Malich da Trieste; mar. Pasquale Falcone da Trieste; fuochista Giovanni Cerqueni da Trieste; primo cam. Guido Cattaruzza da Trieste; capocuoco Giorgio Duiz da Trieste; scritt. Giovanni Suppani da Trieste; terzo cuoco Giovanni Stoch, Trieste; s. c. cann. Giordano De Angeli da Pola; segnalatore Coslovi Massimo, da Gimino-Pola.

La vendita dell'alcol limitata agli usi sanitari

Roma, 7

Secondo le disposizioni del Ministero delle Corporazioni, dal 1.o febbraio è regolamentata la distribuzione dell'alcol. La vendita al pubblico dell'alcol puro è limitata a quella ad usi sanitari e riservata alle farmacie che dovranno istituire un registro di carico e scarico da esibirsi agli ufficiali sanitari del Comune, indicanti le quantità impiegate nella preparazione farmaceutica e nei comuni usi di farmacia, nonchè quelle vendute al pubblico esclusivamente su presentazione di ricetta medica.

Per ogni stagione

Ogni stagione ha i suoi prodotti i suoi gusti, le sue particolari esigenze. Ma v'è un piacere di tutte le stagioni ed è quello del tabacco. Tutti coloro che gustano una delicata sigaretta sanno che essa è costantemente gradita, sia clima caldo o freddo, umido o secco. Infatti la nostra squisita *Macedonia extra* perfetta fusione di sapore e di aroma, è la sigaretta di tutto l'anno e di tutti i buongustai. Dobbiamo anche citare la *Mentò'a* che con la sua leggera concia alla menta dà il fumo deliziosamente fresco che piace l'estate e nello stesso tempo ha qualità balsamiche e non irritanti che giovano 'n inverno.

Nastro bianco in casa Ugolini

Roma, 7

Stamane la casa di Alberto Ugolini, della redazione romana del *Piccolo* di Trieste, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale sarà posto il nome di Carlo.

Al carissimo Alberto, papà per la terza volta, alla sua gentile signora Marcella e al piccolo Carlo le nostre felicitazioni e i nostri auguri più fervidi e sinceri.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Per i campionati di pallacanestro Ginnastica-A. P. Napoli «Ilva»-R. S. Ginnastica Torino

Come precedentemente annunciato, oggi avranno luogo, nella palestra della Ginnastica, due partite di pallacanestro valevoli per i campionati nazionali maschili di Serie A e Serie B. Alle 14.30, l'«Ilva», la squadra del giorno, si misurerà con quella della R. S. Ginnastica di Torino, mentre alle 15.30 i campioni d'Italia saranno a confronto con il «quintetto» dell'A. P. Napoli. Il duplice avvenimento è un richiamo irresistibile per gli appassionati, in quanto, oltre alla provata classe degli ospitanti, anche le due avversarie ospiti godono fama di efficienza, di resistenza e di saldezza tale da far prevedere la più allettante incertezza.

Gli odierni assalti di "libera,, fra il «Chimici» e l'A. T. Milano

Stamane, con inizio alle 11, avrà luogo, nella sede del Dopolavoro «Crda» (via S. Francesco 5), il preannunciato incontro di lotta libera, tra le squadre del «Chimici» e della Azienda tranviaria di Milano, valevole per il campionato italiano a squadre di Divisione Nazionale. Ecco le probabili formazioni:

A. T. Milano: Boggi, Tanca, Maltini, De Filippo, Rescioschi, Etter e Ferrari.

Dopolavoro Interaziendale Chimici: De Giorgi, Sartori II, Hermann, Biagi, Sartori I, Longo e Saba; riserve Bonifacio e Raunicher.

Saranno praticati i seguenti prezzi di ingresso: sedie platea (quadrato) lire 5; sedie platea lire 3; ingresso soci D. I. C. lire 2.

G.U.F. Trieste - G.I.L. Genova nell'incontro di ochei su prato

I campioni della Serie B dell'anno XIX scenderanno oggi, alle 15, sul campo del «Crda» a S. Andrea, per misurarsi con la squadra del «Guf» Trieste. Ecco le probabili formazioni:

«Gil» Genova: Cavallero; Campodonica, Roccatagliata; Chinaglia, Cinguetti, Traverso; Inga, Vignola, Vadilonga, Garassino; Rizzi.

«Guf» Trieste: Primus; Ferlin, Motterle; Mari I, Franchin, Salata II; Gelsi, Gualtieri, Savigni, Salata I, Mascia. Ingresso libero dalla via Gianrinaldo Carli.

Ponziana-Pieris a S. Andrea

Sul campo di S. Andrea, con inizio alle 15.30, avrà luogo un interessante incontro amichevole di calcio fra il Ponziana ed il Pieris, cioè fra due delle più brillanti protagoniste del campionato di Serie C e, nel contempo, fiere e cavalleresche rivali di tante prove. Precederà, alle 13.45, una gara fra i «ragazzi» bianco-celesti e l'«undici» del G. S. Trieste. Ingresso lire 3 per ogni ordine di posti.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE LIRE 700.000.000 - RISERVA LIRE 165.000.000
FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO
SEDE DI TRIESTE
VIA MAZZINI, 34
TELEFONI: dal 7441 al 7445 e dal 3941 al 3945
UFFICIO CAMBIO «TERGESTEO» Piazza Costanzo Ciano N. 14 A - Telefono : 43-47
AGENZIA DI CITTA' n. 1 Piazza della Libertà (angolo Via Benvenuto Cellini) Telefono: 74-46
AGENZIA DI GORIZIA Corso Vitt. Eman. III, N. 4 - Telefono: 70 e 97
AGENZIA DI LUSSINPICCOLO Riva IV Novembre N. 27 - Telefono: 31

PROTEGGETEVI DAI RAFFREDDORI
N. 27-30 Lit. 19.—
N. 31-34 Lit. 32.—
N. 35-41 Lit. 29.—

Pantofole in panno con suola in similcuoio. Vendita
SENZA PUNTI
Lit. 59.—

Soprascarpe di gomma da uomo. PUNTI 20
7726-0
38157-651
CALZATURE
Veca S.A.
TRIESTE - Piazza Ciano 1
GORIZIA - Corso Verdi 45
Fiume - Corso V. E. III 12 — Pola - Via I. Balbo 39
Zara - Calle Ziliotto 4 — Pisino - Piazza Garibaldi
Abbazia - Corso V. E. III — Rovigno - Via Roma 6

TELVE
SOCIETÀ TELEFONICA DELLE VENEZIE
SEDE SOCIALE VENEZIA
È uscita l'edizione 1941 - 1942 XIX - XX dell'
ELENCO GENERALE
degli abbonati ai
TELEFONI D'ITALIA
Unica pubblicazione completa, autorizzata dal
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
Curata da SEAT
Il volume di oltre 2200 pagine comprende una
RUBRICA ALFABETICA
divisa per città e una
RUBRICA CATEGORICA
che è la più completa Guida Commerciale, Industriale e Professionale
In vendita presso gli uffici TELVE e presso SEAT
Società Elenchi Abbonati al Telefono - Direzione Generale Torino Via Barbaroux 25 e Ufficio di Venezia - Campo San Salvador 4826 Telefono 24-817 - al prezzo di L. 110.— franco di imballo e porto

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE FRANCO DOMICILIO IN OPERA. Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO Piazza Duomo 31 y. - Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI Pizzofalcone 2 y. - Telef. 24685. - A richiesta mostriamo a domicilio in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

RAPITOR di belle donne che si fa frate

Nel trasporto fu tale il fanatismo di coloro che volevano portare il feretro in spalla, che «gli atti di generosa gara proruppero nell'ira», tanto che uno di quegli scalmanati, Battista di Ludovico dell'Orso, all'uscire dalla forlivese Porta Cotogni (l'attuale Barriera Vittorio Emanuele) ferì di pugnale nel capo Pier delle Selle. E' cronaca: anno 1479. Romagna — in ogni tempo, sempre! — matta e schietta.

Si ritrasportava nel Santuario di Fornò, a quattro chilometri da Forlì, il corpo di Pietro Bianco, che Pino degli Ordelaffi aveva voluto fosse portato in città due anni prima, nell'aprile 1477, al momento della buona morte dell'eremita. E, così, dalla Chiesa di Nostra Augusta Donna del Fuoco, dove l'Ordelaffi gli aveva dato temporanea sepoltura, dopo che la salma era stata esposta alla venerazione del popolo per tre giorni, Pietro Bianco faceva ritorno, come s'è visto, al lampeggiare dei pugnali, nella pace silvestre della sua abbazia.

O

Chi era Pietro Bianco? Nei secoli leggenda e fantasia hanno lavorato molto, tanto che, ad un certo momento, è sembrato dover saltare fuori dalla figura del navigatore una specie di Piè-di-legno il pirata. Era nato a Durazzo, Venezia, che più volte aveva frenata la baldanza dei pirati, non era riuscita a catturare questo famoso rapitore di belle donne — come racconta l'autore di una storia romanzata dell'Ottocento — il cui nome già tanto tristamente noto per inaudite rapine e per immani barbarie suonava terribile dall'uno all'altro lido. Ma ciò che non ottenne Venezia l'ottenne il tempestoso mare che, sfasciato il vascello di Pietro Bianco, sbattè il «ladrone» sul litorale adriatico presso Ravenna, unico naufrago salvatosi di tutta la ciurma.

Eccolo ramingo a terra. Si accorge di essere zoppo: particolare cui, quand'era in mare, dove non ci sono strade, botteghe e nemmeno osterie, non vi aveva fatto caso. E' riuscito a portare in salvo il tesoro di bordo: ricco forziere pieno di oro e brillanti razziati chissà dove. Cammina dentro la pineta. Si dirige verso ponente. Nei pressi di Forlì, alle Ville della Selva, trova una tavoletta sulla quale è dipinta l'immagine della Madonna.

(Potrebbe averla messa magari lui: i naviganti recavano sempre a bordo le curiose Madonnine greche).

E' stanco, anche perchè è zoppo. S'addormenta turco e pirata, e sogna. Si risveglia cristiano e galantuomo, e cerca un capomastro. Gli è venuta improvvisamente l'idea di fabbricare sul posto un grande tempio in onore della Madonna per ringraziarla di averlo salvato; e questo vuol fare soprattutto in isconto dei suoi peccati, usando del salvato tesoro di bordo.

A questo punto bisogna ricordare che a Forlì, in allora, governava Pino degli Ordelaffi, gran conoscitore della psicologia dei sudditi, umanista, tagliato sullo stampo di Sigismondo, il Malatesta del Tempio d'Isotta in Rimini. Riferimento questo che, come si vedrà, ha la sua importanza.

Dai dati desunti dalle cronache facciamo un breve calcolo. Pietro Bianco è dato presente nel 1445 a Forlì dove erige una celletta alla Beata Vergine nella zona di Schiavonia, la «Cella dello zoppo», ricordata anche oggi. Nell'aprile del 1477 muore sessantenne a Fornò dove, nel 1450, aveva eretto il Santuario, dopo 27 anni vissuti in penitenza. Se nel 1477 aveva sessant'anni, vuol dire che era nato nel 1417. Quindi l'anno 1445, ammesso che questo sia l'anno del naufragio (ma i cronisti affermano che il naufrago si trascinò per molto tempo lungo i lidi) è il suo ventottesimo anno di età.

Ribalderie e vigliaccate in ventotto anni, cavati quelli della balìa, se ne possono fare, e di grosse. Lo comprova Cesare Borgia, che guasti ne ha fatti in soli trentun anni di vita.

O

Ora mi piace immaginare Pietro a Durazzo, ragazzino, dove ozia e s'annoia. I suoi, per togliergli dai pericoli della strada, lo imbarcano come mozzo. Viene a trovarsi tra gentaccia, schiuma dei porti che, coi leciti commerci, esercita anche il contrabbando, mestiere sempre d'attualità. Per talismano — regalo della mamma — reca una sacra immagine dipinta, le immagini di moda del tempo: una tavoletta fondo oro. La bestiale vita di bordo e i disordini dei periodici sbarchi rendono acuto il suo desiderio di pace. Al primo approdo, dopo dannati anni di scorrerie, taglia la corda, abbandonando legno e compagni. (E se concediamo il naufragio occorre anche concedere l'intervento della Madonnina della mamma che lo salva dalla tempesta).

Comunque fa il vagabondo nelle zone lagunari della Bassa. C'è in quel tempo un richiamo che invita alla spelonca. Si segue l'esempio dei santi eremiti. E' l'ora della Tebaide. Nel battagliar furente che i faziosi fanno tra mura e mura ogni tanto ci scappa un frate.

Presso la Porta di Schiavonia in Forlì, dove dopo molto vagare è pervenuto, il durantino appresta un pio luogo di preghiera e vi colloca la sua Madonnina. Le voci si diffondono. «C'è l'eremita». Nasce la curiosità generatrice di tutte le cose. Senza votarsi a nessuna regola monastica e illetterato com'è, Pietro ha sue originalità. Porta la barba alla maniera greca. Si taglia i capelli raramente, ma a date fisse, e quando s'accinge a questa bisogna inzuppa nell'acqua diaccia un berretto di lana bianca, che usa sempre, se lo ripone sul capo e non lo toglie che alla «novella tonsura». Tutte cose che, risapute e debitamente ampliate, fanno accorrere gente da ogni parte.

Ma questo accorrere di gente gli dà noia. E' una cosa insomma che per sue particolari ragioni non gli va. E Pietro vuole pregare e piangere liberamente. Lascia perciò, dopo cinque anni, la Via Emilia dove il troppo transito non è favorevole alla organizzazione delle imprese della Fede, fa le tende e va verso le Ville della Selva e di Fornò, località selvatica, «più ricovero di belve che di uomini». Qui ricostruisce la capanna per la Madonna.

La strada ravegnana, nei pressi della quale affiorano i ruderi dell'acquedotto di Traiano, passa poco lungi. Quello è un punto strategico. Tanto che la gente affluisce più numerosa. E poichè questa volta l'affluenza è superiore a quella di Schiavonia, l'eremita si rassegna e non si adonta più. Pensa di utilizzare a fin di bene, secondo suoi intimi disegni, tutti quei pellegrinaggi che si moltiplicano. Cominciano a fiorire i miracoli. Basta uno, il primo. Con i miracoli arrivano le prime elemosine, le sorprendenti offerte. Per voto popolare la Madonnina prende la qualifica di Nostra Donna delle Grazie E queste sono tante, e così cospicui fioccano i doni, e così forte è l'afflusso del popolo per visitare il venerato albanese, che Pino degli Ordelaffi risolve di mandare alla povera capanna della Selva ogni domenica quando c'è funzione «alcuni suoi provvisionati acciò difendano Pietro Bianco dalla turba che lo toglie dalle sue pratiche di penitenza».

Così, tra una domenica e l'altra, sorge l'idea di erigere il Santuario. E Pietro metterà l'idea, e Pino, che ha capito, metterà i quattrini: armonia costruttiva di tutti i tempi.

O

Pietro non volle consigli da chicchessia per il suo lavoro. Immaginò e diresse la fabbrica da sè. Ne venne fuori un gotico (espediente stilistico per i costruttori ritardatari d'allora) con accentuazioni orientalistiche. Ma, d'altra parte, un uomo tolto dal mare ed un secolo che faceva il primo passo al buongusto architettonico, non potevano dare di più. E la fabbrica sorse. Un gran tamburo di 34 metri di diametro, con quattro nicchioni sulle diagonali. Dentro, al centro, altro cilindro concentrico in funzione di abside. Chi scruta l'ossatura originale della costruzione di là dai rifacimenti praticati nei tempi che seguirono, s'accorge che nei volumi occhieggiano i cànoni architettonici del San Marco di Venezia e di Santa Sofia a Costantinopoli: reminiscenze visive del navigatore.

Presso il Santuario sorse poi il monastero, ma per la costruzione di questo fu chiamato un «ottimo maestro dell'arte». Il leggiadro portico, di perfetta armonia rinascimentale, che tuttora si ammira nella parte superstite, è la bellissima testimonianza. Ha inizio così la vita della Abbazia di Fornò. Vita che si potrebbe definire addirittura fastosa, riflessata dai lussi che il papato usava in quegli anni a Roma. Nel 1507 Papa Giulio II, Giuliano della Rovere, il Papa guerriero, attratto dalla fama della miracolosa immagine venerata nella chiesa di Romagna, mentre si reca con gran corteo di armati e cavalcata di cardinali in Bologna per castigare il Bentivoglio, è ospite del convento per un giorno. E la sosta sovrana significa concessione di privilegi, indulgenze, protezioni. Piovono i «benefizi». I lasciti recano terre, arredi, danaro. «I ricchi addobbi — narra il cronista — sarebbero bastati per la città di Venezia».

Di ritorno da Bologna il Papa si ferma ancora, accordando ai monaci l'onore di servirlo di «mensa largamente». Era il festino dopo la vittoria sui bolognesi, i quali, per cattiveria, avevano persino rovesciata e distrutta la bronzea statua del Papa ch'egli stesso aveva commessa a Michelangelo e che aveva fatto elevare dinanzi a San Petronio.

Chissà come si sarà fregato le mani il Papa a Fornò, mentre sedeva a tavola servito largamente di mensa, prima sosta della cavalcata che tornava da Bologna castigata! Resta la lapide a ricordare l'avvenimento: *Iulio II Pont. Max. Vindici libertatis;* resta un frammento di affresco che ritrae il volto del Papa *senza barba*. Notizia codesta che può destare qualche meraviglia in coloro che si sono dedicati allo studio della iconografia del Papa di Albisola. Giulio II si lasciò crescere la barba dopo i fatti di Bologna, e il primo giorno che stette senza radersi fu proprio il giorno trascorso a Fornò.

I bolognesi ne prendano nota.

O

Adesso l'Abbazia di Fornò è tutta una rovina: ridotta a ricovero per sfrattati E' stata fatta man bassa di tutto.

Un giorno del 1832 si trovò a passare di lì il vescovo Mastai. Disse: «Oh, il gran peccato che un'opera tanto bella si lasci volgere in rovina!». E, da Papa, non si dimenticò delle sue parole. Si ricordò di quella visita quando i forlivesi ricorsero a lui. Quella circostanza rappresenta la salvezza di quel poco che era rimasto. Tutto crollava. Ma oggi occorre ancora mettere mano al monumento abbandonato. Merita. Ci vuole il sopraluogo di un altro vescovo, magari laico. Soltanto un *salvatico*, che in certe domeniche della estate del 1910 andava a morosa per le campagne della Selva e che avrà tanto sognato seduto sui muretti tra l'erba, può tutto.

Quella che s'alza da quell'ammasso di laterizi è bellezza che ci consola. E' sogno. Cose che ci aiutano a campare, se è vero che vivere non è soltanto mangiare, bere e dormire.

O

Pietro Bianco ha fatto incidere sul portale d'ingresso questa epigrafe in barbaro ma eloquente linguaggio:

Lano - del - giubileo 1450 - mi Piero Bianco - da Duraço - pricipiai - questa - chiesa si Sca - M - di Misericordia - e - di gracia - e facta - tuti beni - e - oramenti suoi - belisimi - ed - Dio - nostro - diletisimo - nostro - Signore - degnisimo - Salvatore - eterno - per - sempe - in secula.

A destra, entrando, è la sua tomba scolpita in marmo greco, che l'Ordelaffi fece erigere. Pietro Bianco è raffigurato giacente sul suo sepolcro con le mani devotamente giunte. La scultura, un po' grezza, è di un suggestivo verismo. Il cappellano che m'accompagna mi dice, premuroso, presso l'arca, accennando la parola col misurato gesto:

— Porgete l'orecchio alla fenditura.

L'arca che custodisce il corpo di Pietro Bianco ha lo spigolo superiore di sinistra spaccato: un buco che ci entrerebbe la mano di un bambino. Avvicino l'orecchio. Odo. Dentro ùlula il vento e mugghia il mare.

Propogno la ricognizione della tomba. Vedere che cosa ha con sè e cosa rimane dell'avventuroso levantino. E non mi si accusi di necrofilia. Sono preso dall'entusiasmo per Pietro Bianco come quel pazzo della pugnalata di Porta Cotogni.

Luigi Pasquini

Belmonte Calabro: il Segretario del P. N. F. rende omaggio alla memoria di Michele Bianchi

VENEZIA SETTECENTESCA

Elogi e critiche al caffè

Dalla cioccolata al tè cinese e... veneto - La «nepenthes» di Omero e il «brodo nero» di Licurgo

Venezia, per tanti secoli emporio principale dei prodotti levantini, è naturale fosse il primo Paese europeo a conoscere il caffè. Donde provenga questa bevanda squisita, non è ben chiaro; sembra tuttavia che la pianta sia originaria dell'Arabia e che in Persia si conoscesse nel XV secolo. Quando comparve a Venezia, si volle «aggiungerle pregio di estimazione» rintracciandone le antichissime origini: si suppose che la «nepenthes» decantata da Omero fosse il caffè, e che in esso si identificasse il «brodo nero» prescritto dal legislatore Licurgo ai Lacedemoni. Fantasie!

Nei «Commemoriali», al Museo Correr, troviamo queste notizie tolte da un manoscritto arabo, «che trovasi nella libreria del Re di Francia»: nell'anno 1460 il Muftì dell'Arabia Felice, Gemalheddin Aldhabban, si recava in Persia per affari e «trovò quivi certi suoi nazionali che bevevano una bevanda fatta con frutti del «Bon», li quali certamente colà dovevano avere portati, essendo certo che questo arboscello non si trovava allora in alcun altro luogo, fuori dell'Arabia Felice».

Il Muftì non vi fece gran caso, ma poco dopo ammalatosi, si ricordò del decotto persiano; volle provarlo e ne riportò un gran beneficio. L'esempio «fu tosto imitato dagli abitatori di Aden... e, poco appresso, ancora seguito dalle Nazioni più lontane».

Il primo spaccio

Curioso è però che il caffè di allora doveva differire assai da quello attuale, perchè veniva preparato facendo bollire per qualche tempo la polpa esteriore del frutto, lievemente abbrustolita. Il manoscritto arabo ci racconta che se ne ricavava «una bevanda soave al gusto, la quale pure si accostuma in Levante ai giorni nostri, ma solamente nelle case dei gran signori e chiamasi caffè alla Sultana».

In Costantinopoli se ne cominciò l'uso alla metà del XVI secolo. Nell'Europa occidentale il primo a darne notizia fu il «bailo» veneziano presso la Sublime Porta, Gian Francesco Morosini, in una relazione al Senato, nel 1585. Egli attesta che gli Ottomani bevevano nelle botteghe e per le strade «un'acqua negra, bollente quanto possono sofferire, che si cava da una semente che chiaman Khavée, la quale dicono che ha la virtù di far stare l'uomo svegliato».

Il primo ad importarla è un altro veneto, il Dr. Prospero Alpino da Marostica, che ne recò seco alcuni granelli nel 1591, di ritorno da un viaggio in Egitto col Console della Serenissima Giorgio Emo. L'amara bevanda si vendeva ad alto prezzo, secondo il Molmenti, a Venezia già nel 1638, ma semplicemente come droga medicinale. Tuttavia, non appena s'introdusse l'uso, veneziano anche questo, di zuccherarla, se ne aumentò di molto il consumo. A Marsiglia appare nel 1644 ed a Parigi nel 1669. Oltre Manica lo si gustava abbrustolito verso la metà del XVII secolo.

Nel 1683, sotto le «Procuratie Nuove» si aperse il primo spaccio pubblico. In progresso di tempo andarono moltiplicandosi le «boteghe da caffè», «in guisa che ora, passata la metà del secolo XVIII, sono cresciute a dismisura tanto nei luoghi contigui alle due piazze di S. Marco e Rialto, quanto negli altri siti sparsi per le differenti strade della città. L'uso del caffè è grande assai in Venezia, cosicchè in nessuna altra città d'Europa (eccettuato, però, Costantinopoli) non si fa, in un mese, il consumo che si fa a Venezia in una settimana». Così i «Commemoriali».

Il Governo della Serenissima dovette ad un certo punto intervenire (1759) evitando l'apertura di altri locali nella città, oltre ai 206 già esistenti. Soltanto sotto le «Procuratie Nuove» e «Vecchie» se ne contavano 25 fra i quali quello all'insegna di «Venezia Trionfante», poi Florian, aperto nel 1720 e «L'Aurora» nel 1723.

La scoperta di Cristoforo Colombo

Un'altra bevanda venne poscia molto di moda a Venezia: la cioccolata. Sempre dagli stessi «Commemoriali» rileviamo che «fu prima inventata nelle Indie Occidentali dai popoli dell'America e Cristoforo Colombo fu il primo che la fece conoscere in Spagna al suo ritorno dall'Indie».

In origine pare si componesse di varie droghe, forse perchè al cacao si mescolavano vaniglia, cannella e «brocche di garofolo». Napoli, Genova e Milano, i cui traffici con la Spagna erano più frequenti, per prime la importarono in Italia. A Venezia appare verso la fine del XVII secolo e «veniva qualche volta prescritta dai medici in via di medicina, come rimedio valevole a confortare lo stomaco». Nel secolo seguente, fra le persone di condizione elevata divenne la bevanda di moda; con parole moderne si potrebbe dire ch'era «snob» prendere una tazza di cioccolata e ad essa i poeti da strapazzo dedicarono persino i loro versi. Fra tutti ricorderò il sonetto di un certo Don Clemente Sibillato, lettore di lettere umane a Padova, che benedice Cristoforo Colombo e lo ricorda nelle sue preghiere, non per la grande scoperta da lui fatta:

Ma sol perchè trovò nel nuovo mondo
Questa dolce benedetta pozione
Che da tutti si appella cioccolatta.

Dapprima, la polvere di cioccolato si preparava a Napoli, Milano ed in Olanda. Più tardi Venezia riuscì a comporne un tipo tanto gradevole al palato, che il Governo gravò di tasse quelli d'importazione. Anche a Padova sorsero importanti fabbriche di cioccolata «tanto con vaniglia, quanto senza essa droga».

Verso la metà del '700 i Veneziani bevevano già tanto caffè da abusarne e risentirne spesso delle nefaste conseguenze sull'organismo. Interessante, a tal proposito, una pubblicazione del medico Giacomo Zanichelli, apparsa nel 1755 con i caratteri dello Zerletti: «Osservazioni intorno all'abuso del caffè ed alle virtù di un nuovo tè veneziano, esposte in due lettere e date in luce a beneficio comune».

Il tè veneto

L'opuscolo è dedicato a un «distinto non nominato personaggio». L'autore finge di rivolgersi ad un tale d'illustre casato, ch'era stato preso da forti convulsioni causate dal caffè. Lo Zanichelli, dopo aver ricordata la propria gioventù, tutta dedicata allo studio della medicina, dell'anatomia e della botanica, materie nelle quali s'era perfezionato presso «uno dei più rinomati professori della mia patria», asserisce che i disturbi riscontrati «nell'Ecc.za figlio» non erano ereditari, conoscendo la sua famiglia da oltre 45 anni, nè potevano dipendere da stravizi gastronomici, data «la moderazione e sobrietà da Lei usata ne' cibi e ne' condimenti, siccome nell'uso del vino e de' liquori generosi», e tanto meno da altre cause, per la vita sana e regolare da lui condotta.

Conclude: «Confesso che penderei a sospettare ciò esser prodotto dall'uso, forse un po' troppo frequente, che da pochi anni in qua, Ella ha incominciato a fare della bevanda del caffè».

Asserisce che dalla sua lunga esperienza risulta che all'inizio del XVIII secolo codeste convulsioni erano rarissime nei pazienti, mentre progredirono in numero e virulenza col crescere delle «botteghe da caffè», tanto da procurare molte inspiegabili morti improvvise. Consiglia perciò «l'Ecc. figlio» di non bere più quella bevanda, se voleva guarire. Dopo una lunga storia sulle origini del caffè e molte osservazioni sulle malattie manifestatesi da quando se ne incominciò l'uso, chiama a testimonio il collega Giovanni Della Bona, veronese, per citare l'esempio di una persona ragguardevole da lui guarita col divieto di bere la «bevanda negra» che sostituisce, con «brodi lunghi e disgrassati le salviate»; consiglia perciò al malato l'uso del tè, «ma non di quello portatoci dalla Cina, sibbene formato con alcuni semplici elettissimi prodotti, conceduti benignamente dal Cielo al felicissimo clima della nostra Italia, anzi pure agli Stati di questa Serenissima Repubblica».

Disgraziatamente non ce ne lascia la ricetta, ma dice soltanto di mettere un pizzico «della ricordata mescolanza di foglie e fiori nell'acqua bollente», di lasciarlo in fusione per 15 minuti a vaso chiuso e poi bere a sorsi la bevanda ben calda ed inzuccherata.

Angelo Cipollato

«La bottega del caffè» di G. Volpato

Il processo di Riom

Nessun rinvio della data fissata per il 19 corrente

Parigi, 7

Era corsa voce che il processo di Riom fissato, come è noto, per il 19 febbraio, sarebbe nuovamente rinviato a richiesta dei difensori di Leon Blum che soffrirebbe di flebite. La petizione sarebbe però stata respinta e il processo avrebbe inizio alla data stabilita.

E' stato concesso ai detenuti di comunicare liberamente con i loro difensori. Daladier ha affidato la propria difesa all'avvocato Ribet, abilissimo nel suscitare incidenti, che sarà assistito da sei colleghi e dalla moglie, nota avvocatessa al foro di Parigi.

Léon Blum si è invece accontentato di due soli patroni, il correligionario Spanier e l'ex deputato socialista Le Proquer. Gamelin, che per quanto abbia redatto copiosi memoriali non si è ancora reso conto di quanto gli succede, sarà assistito dal Presidente dell'Ordine degli avvocati di Tolosa, Arnal.

Postilla alla Mostra belliana

Roma, 7

(e. z) Ci siamo occupati recentemente della «Mostra degli scritti inediti» di Giuseppe Gioachino Belli.

Desideriamo ora concludere la nostra sintesi con qualche altro accenno sulla complessa personalità del grande poeta dei «sonetti romaneschi».

Per ritrovare Belli nella sua intera fisionomia occorre aggiungere ai frequenti sconforti, alle delusioni familiari, ai cimeli, alle dissertazioni scientifiche, ai diari di viaggio, alle recensioni, alle censure, agli atti dell'Accademia Tiberina da lui fondata con altri artisti e scrittori... anche le testimonianze del suo sentimento per le sorti di Roma e dell'Italia.

In un sonetto, scritto nel dicembre del 1835 per le nozze del barone F. Malviga di Palermo, confessava la sua sofferenza nel vedere

... l'Italia nostra messa al bando...

E concludeva:

Terra povera d'armi e di consigli:
Terra cui mai non sorge un dì sereno:
Terra di servitù: terra d'esigli.

Tra gli originali delle sue «strofe inedite» ecco un titolo: «... E sempre Italia», seguito da questi versi:

Sissignori, l'Italia è un bel paese,
Ricco di latte e miel, di frutta e fiori.
Pien di saggi, d'artisti, di scrittori,
E grande un giorno per guerresche imprese.

Domenico Gnoli però nei suoi «Studi letterari» distingueva nel patriottismo belliano, asseriva che *«l'amore di patria non deve confondersi con quello passionato e focoso che ha condotto l'Italia alla libertà; anzi è notevole in tutti gli scritti del Belli l'assenza del sentimento di nazionalità, tantochè egli non adopra mai la parola «connazionali» se non a indicare i soli nativi dello Stato Romano. Egli prende di mira l'uomo, che vorrebbe sottratto ad ogni giogo interno ed esterno; ma traversa quasi tutto il periodo della nostra rivoluzione non agitato dalla passione e dalle sante ire di patria»*.

Di conseguenza Morandi aveva discretamente torto, quando sottolineava che Belli era «...*poco meno che un garibaldino*».

Messo da parte il divertente *poco «meno...»* morandiano, bisogna soprattutto riconoscere in questo aspetto della personalità del popolarissimo poeta della gente del Tevere la nostalgia *romana*, che gli suggeriva gli entusiasmi, i rimpianti e le immagini dello spirito sempre desto.

Passò er tempo che nnoi trasteverini
Co' la ggiacchetta in collo e 'r fuso in mano
Arivamio inzinenta a li confini
De le chiappe der monno e ppiù llontano.

Tra le scintille delle sue arguzie esprimeva con lo sguardo in alto un ringraziamento, un inno, una preghiera...

Noi, pe' grazia de Ddio, semo Romani
Er crima nostro è un crima bbenedetto.

Nella gremita collezione, raccolta nella Biblioteca Vittorio Emanuele per celebrare il 150.o anniversario della nascita del Belli, non manca qualche affermazione politica di sapore attualissimo. Per esempio in una lettera, indirizzata a Belli il 18 settembre del 1825, Domenico Biagini diceva:

«Il Gabinetto di Londra sta sempre ad occhi spalancati per profittare delle disgrazie altrui».

La data di chiusura della Mostra — secondo il desiderio di non pochi visitatori — è stata prorogata. Recentemente è uscito un volume con numerosi capitoli dedicati al poeta da autorevoli scrittori viventi. Nella serie delle curiosità i compilatori del novissimo libro hanno inserito anche una copia del sonetto di Gioachino Belli: «Vita da cane».

FLORINDO AL CASTELLO

Uscito dalla stazioncina, Florindo Otola si trova, nella piazza, davanti a un calessino rococò. Un cavallino sauro, nervoso e impettito, è tenuto per le briglie da una stupenda giovinetta che sta seduta sotto il mantice socchiuso.

E' una fanciulla d'una bellezza superba, chimerica. Il sorriso largo della sua bocca nobilissima scintilla più del lago che è dietro di lei, in uno sfondo confuso d'acqua e di cielo. E' uno strano lago. Diversamente da altri, patetici e femminei, esso dà una sensazione di immobilità, ha un'acqua che non schiuma, che non parla e che non respira. Di notte sembra ardesia tra le montagne di carbone e tra le stelle che sussultano lungo scie fosforescenti, mentre le folaghe molto attente tracciano su di esso voli esatti come operazioni aritmetiche sopra una lavagna e più che volare sembrano studiare. Ma ormai è l'alba, anzi già il mattino si affaccia con il suo volto di perla. Il cavallino scalpita, la ragazza saluta festosamente con una mano inguantata e Florindo sale sul calessino accanto a lei.

O

La mamma prima di partire gli aveva detto:

«Mi hanno riferito che è ricca e simpatica, forse può diventar la tua sposa. Essa ti verrà a prendere sulla riva del lago e ti porterà su, al castello. Farete insieme una bella gita e rimarrai lì a colazione».

Ora Florindo è seduto accanto alla signorina mentre il cavallino riprende il trotto. Il collo della signorina è delicatissimo e un mistero saporoso è tra le sue treccie pesanti e bionde, attorcigliate sopra la nuca. Pare una di quelle donne fiere e acerbe che accendono la fantasia come un incendio. Dalle sconfinate regioni dell'incosciente nella quale si prepara la più grande parte della sorte umana, dal sottosuolo della personalità, salgono alla fantasia di Florindo idee e sentimenti audaci, soavi, gonfi d'una forza perturbatrice. Un languore lo prende, gli luccicano gli occhi, non ha mai visto una donna così attraente. E' proprio quella che tante volte egli ha immaginato sino dall'infanzia.

Alcune impressioni cadono nella notte opaca dell'oblio, e non affiorano se no a stento in qualche istante singolare, come sciabi e fuggevoli bagliori, per rispegnersi forse per sempre. Tra le impressioni che giungono giorno per giorno dal mondo esterno e dalla stessa vita anteriore, poche si salvano dal naufragio della memoria, poche non scompaiono immerse nei flutti profondi. Ebbene era rimasta in lui la rappresentazione di una donna mai vista, verso la quale, sempre ed invano, aveva anelato, aveva teso. Ma eccola, improvvisamente, in un sottile profumo, questa donna, seduta accanto a lui, viva, tiepida, ridente. Quasi spinti fuori dal campo della realtà, i desideri vibrano in Florindo con un ritmo rapido e gioioso, è in lui come una carica di felicità che cerca una via di deflusso, egli si sente in una situazione di radioso avvertimento. Finalmente, lo presagisce, ha trovato l'amore. Inebriato dal profumo di quella favolosa ragazza, sente placare in sè il torbido disagio che lo ha accompagnato negli anni, che lo ha reso sempre scontento delle figure e dei fantasmi che incontrava. «Finalmente — egli pensa — ho trovato la mia donna». E la guarda teneramente. Pensa che deve essere alta, slanciata, elastica, che deve avere le gambe lunghe e armoniose. Queste sono ravvolte in una di quelle coperte gialle, a scacchi vivaci, di quelle che si usano sportivamente nelle carrozze aperte. La coperta la nasconde tutta dal busto in giù. Una mano preziosissima, dal candore di camelia, dalle dita lunghe, con le unghie tornite e lucenti come rubini poggia sul panno giallo in uno spicco da quadro antico. Una mano quasi soprannaturale, da remotissima idea. Il riso della fanciulla è abbagliante mentre le parole, fatue e calde, sgorgano dalle labbra rosse.

La primavera si diffonde sulla collina estasiando le erbe, gli animali, le pietre. Gli olivi giovanissimi sono fragili come agnellini appena nati. Ramarri verdognoli guardano dai margini della strada dilatando voluttuosamente la gola e un decrepito cane randagio sta tutto steso nella polvere bianca, socchiudendo gli occhi dal piacere.

Il calessino sale, mentre il lago, sempre più distante, tra le reti e i ponti di legno, pare appartenere a un paesaggio cinese da film d'avventure.

Mentre il cavallino affronta baldamente la strada erta, all'orizzonte appaiono e scompaiono manieri diroccati che debbono certamente esser pieni di spettri. Visto dall'alto, il lago sembra inconsistente e smemorato, ha talora il brillio giallognolo degli specchi molto vecchi. Si è quasi giunti, si è all'ingresso del castello, tutto cinto da boccadileoni.

Ora il lago sembra piccolissimo come un'acquasantiera toccata dal dito di un bimbo, e le barche sembrano giocattoli per gli idillii delle bambole. Florindo per tutta la passeggiata guarda incantato la sua compagna, che parla sempre con frivolità, tutta capricci, civetterie e graziette. «Questa — egli medita — sarà la mia sposa, nessuna donna al mondo mi è mai piaciuta così».

I contadini salutano, mentre il calessino entra nel cancello. Un ragazzotto scalzo aiuta la padroncina a scendere di serpa. La coperta gialla cade ed ella poggia ora i piedi sulla terra, lentamente.

La sorpresa e l'orrore fanno impallidire Florindo Ottola, come in una scossa elettrica. Vaghissima, perfetta dalla cintola in su, la ragazza ha due gambe tozze e corte da nanerottola. Tanto affascinante quando era seduta, essa ora apparo goffa e ridicola, poco più alta di un metro. E Florindo stupito, deluso, ha quasi le lacrime agli occhi. Un ampio silenzio. Il lago lontanissimo al di là delle siepi e delle begonie, al di là del giardino, sembra un occhio doloroso, ipnotico, leggermente disperato, tra le grandiose spirali dei pini. Forse voi non lo crederete, ma per un disinganno così profondo, così atroce, si può anche impazzire.

Diego Calcagno

La morte d'un patrizio veneto

Milano, 7

A 77 anni si è spento per repentina malattia a Rhò il conte Bortolo Giovanni Dolfin, patrizio veneziano, assai noto nella nostra città per la sua multiforme attività, sia nel campo politico come in quello assistenziale.

Qui stabilitosi dopo anni di esplorazioni americane nelle foreste del Chaco prese parte al movimento politico milanese dando pure opera assidua a tutte le organizzazioni patriottiche e assistenziali. La Rivoluzione fascista lo trovò fervido assertore.

Il conte Dolfin volle e ordinò il trasporto del masso del Grappa in Piazza Castello a Milano. Fu scrittore efficace e diresse giornali e pubblicazioni interessanti. Notevole fu il suo contributo di cimeli ai musei di Venezia e di Milano e lascia importanti opere storiche che attestano una mente versatile e un amore delle memorie gloriose del suo Paese.

COMUNICATI

Nel 40.o anniversario di matrimonio di ARGIA DEGRASSI e GIOVANNI SOSSI i figli, il genero, la nuora ed i nipoti augurano.
Trieste, 5 febbraio 1942-XX.

N. 96097 R. C. P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decerto penale in data 20 dicembre 1941 ha condannato KOCIAN CARLO di Giovanni, e di Caterina Stok, nato a Sesana il 15-11-1905, residente a Merciano n. 32, alla pena di L. 200 di multa e di L. 200 di ammenda, per avere il 21-5-1941, portato a vendere litri 17 di latte scremato come intero.
Per estratto conforme all'originale.
Trieste, 6 febbraio 1942-XX.
Il Cancelliere: f.to RIVA

VENDITA FALLIMENTARE

E' posta in vendita a trattativa privata la azienda già appartenente al fallito Carlo Walcher. Le condizioni di vendita sono ispezionabili nello studio del sottoscritto Curatore, ogni giorno dalle 17 alle 18. Le offerte, accompagnate da un vadio di Lire 18.000, devono esser fatte pervenire al Curatore entro le ore 12 del 18 febbraio 1942-XX nella forma indicata alle condizioni di vendita. La assegnazione sarà fatta il 18 febbraio 1942-XX, ore 12.
Il Curatore: avv. GRISOGONO
Via S. Lazzaro 2 - Telefono 40-26

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il giorno 14 febbraio 1942-XX, alle ore 15, in Piazza Caduti Fascisti 1, Trieste, si procederà alla vendita di un tavolo, una parete divisoria, due macchine da scrivere, due scrivanie, una macchina ciclostyle, una stufa, due banchi, un tavolo da lavoro, una cartelliera, un attaccapanni con specchio. Il Cancelliere della R. Pretura.

LEZIONI DI TAGLIO
Imparerete sicuramente tagliare vestiti per uomo e donna con il nostro sistema geometrico. MASSIMA FACILITA' E SICUREZZA. Per informazioni: C.I.M.S. - S.A. MESTRE P. Umb. 87

PIEDI STANCHI
doloranti, gonfi, brucianti risanati in 3 tempi

Per alleviare immediatamente queste sofferenze, immergete i vostri poveri piedi pesti ed ammaccati in un bagno con Saltrati Rodell. Questa acqua lattiginosa, ricca di ossigeno benefico e di sali curativi, risana i piedi. Calli e callosità vengono eliminati. Un pediluvio con i Saltrati Rodell ridona ai piedi agilità e vigore. Saltrati Rodell, rimedio *integrale* per i piedi. Li troverete in tutte le farmacie.
SALTRATI RODELL
I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.
Autoriz. Prefet. Firenze — È UN PRODOTTO ROBERTS MASSIMA GARANZIA — N. 44785 9-8-1940-XVIII

ERNIA
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a:
TRIESTE presso Albergo Milano venerdì 13 febbraio 1942
Catalogo gratis Dott. PIERI Via Lecco 2, Milano

NERVOSI
Casa di Cura specializzata VILLA BARUZZIANA
BOLOGNA, Direttore Prof. V. NERI - A. P. 15856

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564-A. XVI)

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-35.

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

CRONACA DELLA CITTÀ

Albo della Vittoria

Il ten. Vittorio Torbianelli caduto da prode in Cirenaica

Nell'albo degli Eroi triestini immolatisi per la grandezza della Patria si aggiunge un altro nome glorioso, quello del tenente d'artiglieria Vittorio Torbianelli. Nato nella nostra città il 15 febbraio 1909, ebbe la nomina di sottotenente nel 1930 alla Scuola di Bra. Ritornato a Trieste, egli si dedicò alle organizzazioni giovanili fasciste, prestando servizio quale ufficiale istruttore. Dal 1933 al 1940 fu addetto quale impiegato tecnico del Gruppo Sospisio a Trieste e presso l'Officina Gas e Acquedotti di Pola.

Richiamato per istruzione nel marzo 1940, partì per l'Africa settentrionale con una compagnia di «lavoratori della Libia» nel maggio dello stesso anno. All'entrata in guerra dell'Italia si trovava quale comandante di compagnia in Tripolitania e dopo l'armistizio con la Francia fu trasferito in Cirenaica.

Da notizie pervenute da parti diverse, il tenente Torbianelli cadde in combattimento, mitragliato da aerei nemici nelle prime ore della mattina del 3 febbraio 1941, nei pressi di Uadi Bacum (Tocra). Ora riposa nel camposanto di Bengasi fra tanti suoi fratelli d'armi, che col loro sublime sacrificio resero più sacra a tutti gli Italiani quella terra bagnata dal sangue dei nostri eroi.

Orgoglioso di essere stato prescelto tra i primi per consolidare, ancor prima dell'inizio delle ostilità, il fronte della nostra Quarta Sponda, rifiutò l'esonero che gli poteva venir concesso, per compiere il suo dovere. Ufficiale di vigorosa tempra e di animo nobilissimo, sapeva farsi ben volere dai suoi dipendenti e lo dimostra soprattutto il fatto che il suo attendente gli fece scudo col proprio corpo nel tragico momento della sua immatura fine. Benchè tenente d'artiglieria, fu mandato a operare con reparti del Genio, date le sue qualità professionali, e fu sempre elogiato dai superiori per la perizia e capacità organizzativa ed esecutiva sul campo di battaglia.

Partecipiamo con sentita commozione al cordoglio dei congiunti, che hanno accolto con romana fierezza la notizia dell'eroico trapasso di questo combattente triestino.

Il corso precoloniale per le organizzate della G.I.L.
inaugurato dal prof. Roletto

Alla Casa della Giovane Italiana, presenti l'ispettrice federale della «Gil», la collaboratrice federale per i Gruppi professionali e coloniali e le insegnanti, è stato inaugurato, nel pomeriggio di ieri, il corso precoloniale per Giovani Italiane e Giovani Fasciste. Il corso, che avrà una durata di circa cinque mesi, sarà di preparazione per il corso precoloniale del Fascio Femminile e le lezioni, unicamente teoriche, serviranno appunto, alla graduale cultura spirituale delle allieve.

Alle iscritte — oltre quaranta — ha parlato brevemente il preside della R. Università di Trieste prof. dott. Giorgio Roletto. Egli, illustrando la struttura e gli sviluppi del programma, ha posto in evidenza il valore ed il significato del problema coloniale, inteso come problema morale e politico. Ha dichiarato aperto il corso, rilevando come già fin d'ora si rendono di prima necessità lo studio e la conoscenza delle nostre Colonie e del nostro Impero, laddove gli italiani sono già in parte tornati e, con certezza assoluta, ritorneranno per ingrandire e potenziare quelle terre che loro spettano di sacrosanto diritto.

Galilei commemorato
all'Associazione artiste e laureate

Nella sede dell'Unione professionisti ed artisti, per iniziativa della Associazione artiste e laureate, la prof. Carmen Verde ha tenuto iersera l'annunciata commemorazione di Galileo Galilei nel terzo centenario della morte del grande Italiano. L'oratrice ha saputo svolgere il complesso argomento con mirabile competenza, sì da tenere costantemente avvinta l'attenzione del numeroso uditorio. Ha presentato un vasto quadro dello spirito informatore del secolo di Galilei, addentrandosi nell'esame dei vari aspetti del pensiero scientifico di quel tempo attraverso le figure di filosofi e scienziati, indi si è a lungo soffermata nel rievocare la vita e le opere di Galilei, iniziatore della scienza nuova soprattutto nel campo sperimentale, passando in rassegna tutta la sua prodigiosa attività nei campi dell'astronomia e delle altre scienze, dei valori filosofici e di quelli letterari. La dotta e chiara esposizione è stata coronata da lunghi applausi.

Scadenza di rata d'imposta

Il giorno 10 corr. si inizierà la riscossione della prima rata annuale delle imposte dirette, delle tasse e dei contributi sindacali. Vi è tempo per il pagamento delle somme dovute all'Esattoria comunale fino il 18 corr. I contribuenti ritardatari che effettueranno il versamento nei successivi tre giorni, dovranno sottostare al pagamento di un'indennità di mora del 2 per cento della somma dovuta. Tale indennità sarà elevata al 6 per cento per i pagamenti effettuati dal giorno 23 in poi. Nel periodo di rata e cioè dal 10 al 18 corr. gli sportelli esattoriali saranno aperti dalle 8.30 alle 13 e — escluso il sabato — anche dalle 15.30 alle 17.30.

I tram per il personale usati anche dal pubblico

L'«Acegat» comunica:

E' stato disposto che i treni finora riservati al personale possano essere usati anche dal pubblico. I treni in parola partono alle 4.20, 5.25, 23.15 ed 1 dallo Stadio del Littorio per via Margherita ed alle 4.50, 5.55, 23.45 ed 1.30 da via Margherita per lo Stadio Littorio.

Su detti treni non saranno validi gli abbonamenti, ma verranno venduti biglietti da 20 cent., rispettivamente 50 cent. andata-ritorno, sui treni con partenza dalle 4 alle 5.55; da lire 1 sui treni con partenza dalle 23.15 alle 1.30.

Commemorazione di Arturo Zanolla
alla Consulta municipale

Per domani, lunedì 9, alle 11.30, la Consulta municipale è convocata a seduta per la commemorazione del Vicepodestà Arturo Zanolla, eroicamente caduto per la Patria.

La Prelittoriale femminile d'arte
e la Mostra del bianco e nero nella Galleria Michelazzi

Si è inaugurata iersera nella nuova galleria Michelazzi in via San Nicolò la mostra prelittoriale femminile d'arte e la mostra del bianco e nero delle due sezioni del «Guf», la maschile e la femminile. La bella sala era riboccante di pubblico già prima dell'ora assegnata, e il pubblico, composto in gran parte di giovinette e di giovani, era il più simpatico e festoso che possa immaginarsi. Non mancò all'inaugurazione il concorso di autorità e di rappresentanze, ricevute dal direttorio dei «Guf». Vedemmo il Federale, il Vicefederale comandato Stefanini, i rappresentanti del Podestà, del generale Borghi, il magg. Calzi dei volontari e combattenti, il Provveditore agli Studi, il prof. Andrea Piola, preside della Facoltà di giurisprudenza, in rappresentanza del R. Commissario dell'Università.

La Mostra prelittoriale non si è potuta svolgere quest'anno in una volta sola e la sezione maschile sarà esposta più tardi. Tuttavia l'ottimo gruppo delle pittrici, fra le quali due si distinguono per qualità particolarmente pregevoli dei loro dipinti, insieme con l'interessante gara di bozzetti per figurini di moda, coi lodevoli saggi di un'acquarellista, e con la numerosa schiera dei disegnatori e delle disegnatrici (entrano qui in gara anche gli uomini) bastano a comporre una mostra sufficientemente sostanziosa, che i visitatori di ieri videro con godimento. Di essa pubblicheremo una rassegna nei prossimi giorni.

Oggi intanto la mostra è aperta a tutto il pubblico, dalle 10 alle 13 e poi nelle ore del pomeriggio; e così sarà anche negli altri giorni della settimana.

Bollettino demografico
COMUNE di TRIESTE

7 febbraio 1942-XX

NATI	11
MORTI	22
MATRIMONI	10

Il conferimento dei biglietti gratuiti
per viaggi nuziali a Roma

Come è stato pubblicato, l'Ufficio turistico dell'Adriatico ha messo a disposizione del Federale dodici biglietti gratuiti per un viaggio di andata e ritorno a Roma, da assegnarsi a sei coppie di sposi che si uniranno prossimamente in matrimonio. Un'altra assegnazione di viaggi gratuiti è stata fatta a favore delle Camicie nere della 11.a Legione M.A.C.

Giovedì 12 corrente, presso la nuova Agenzia viaggiatori delle Ferrovie dello Stato, istituita all'«Utat» avverrà la consegna dei buoni di viaggio alle coppie prescelte.

Fronte interno
pellicola di protezione antiaerea

Questa mattina, alle 11, nella Sala del Littorio, alla presenza delle autorità cittadine, verrà proiettata, per cura del Comando provinciale dell'«Unpa», la pellicola, a passo ridotto, «Fronte interno», che rappresenta e illustra i vari aspetti della protezione antiaerea in Germania.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani, alle 19.30, riunione del consiglio direttivo. Mercoledì, 12 corr., alle 20.45, proiezione di 100 fotografie a colori, presentate dal prof. Bruno Boiti.

Il rapporto ai vicecomandanti della G.I.L. di Fascio

Direttive per il potenziamento di tutte le attività

D'ordine del Comandante federale, il Vicecomandante federale ha tenuto ieri rapporto nella sede del Comando federale, ai vicecomandanti della «Gil» dei Fasci di Combattimento di Aurisina, Monfalcone, Muggia, Pieris, Postumia, Ronchi dei Legionari, S. Pietro del Carso, Sesana e Villa Opicina, per esaminare la situazione organizzativa dei rispettivi Comandi, impartendo istruzioni per un sempre maggiore potenziamento dell'attività della «Gil».

Il Vicecomandante federale ha impartito dettagliate istruzioni per lo svolgimento regolare e tempestivo del Trofeo federale, indicando i reparti che ogni Comando dovrà presentare alla predetta manifestazione. Ha rilevato quindi la necessità di valorizzare i graduati, assegnando loro degli incarichi nei Comandi della «Gil»; Ha annunciato a questo proposito che verrà tenuto un raduno provinciale di graduati nel prossimo marzo. Anche per quanto riguarda l'attività premilitare, il gerarca ha preso in esame la situazione dei singoli Comandi, disponendo per una intensificazione di tale attività, allo scopo di raggiungere la massima efficenza in questo importante settore.

Il Vicecomandante federale ha poi lungamente intrattenuto i vicecomandanti sui Centri di primo addestramento al lavoro e sui Ludi juveniles del lavoro; ha rilevato la importanza sociale e politica dei primi, dando tutte le necessarie informazioni e chiarimenti, affinchè quanto prima in tutti i Centri della provincia sorga questa efficacissima attività della «Gil», che, oltre ad interessare vivamente gli organizzati, ed essere loro di grande aiuto, torna molto gradita alle famiglie. Rilevata la grande importanza dei Ludi juveniles del lavoro, ha esortato i vicecomandanti a dare il loro appoggio alle gare professionali, che metteranno in lizza migliaia e migliaia di organizzati, i quali potranno, attraverso le rispettive gare comunali, provinciali e nazionali, dimostrare la loro capacità produttiva.

Molto a lungo il gerarca ha parlato sull'attività ricreativa e cioè sul problema dei Doposcuola, dei Ritrovi giovanili, del Concorso filodrammatico, della Radio-«Gil» e del Cine-«Gil», impartendo per ognuno di questi settori le necessarie istruzioni ed ampi suggerimenti.

Infine il Vicecomandante federale ha raccomandato di affrontare con sempre maggiore intensità il problema della preparazione politica e spirituale degli organizzati, preparazione che deve tendere alla formazione del fascista completo.

Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

La terza giornata
dei Prelittoriali femminili

Ieri, nella sede dell'Unione provinciale agricoltori ed alla Scuola di via Rismondo si sono svolte le gare per i Littoriali per stenodattilografe e quelle agricole per l'apicoltura e per la coniglicoltura. Davanti alle commissioni, presiedute rispettivamente dal prof. Polidori e dal prof. Vedovi, si sono presentate parecchie concorrenti, tutte animate da grande buona volontà e da sincero entusiasmo. Alle gare ha presenziato una rappresentanza del «Guf» con il segretario.

Rapporto dei dirigenti
di categoria dell'artigianato

Il Comitato provinciale dell'artigianato è convocato per le 10.30 di oggi presso la sede di via Nizza n. 8, per trattare vari problemi inerenti le categorie rappresentate. Alla riunione, che sarà presieduta dal segretario provinciale, sono invitati ad intervenire tutti i capimestiere, nonchè tutte le Consulte della Comunità del legno e del ferro e metalli.

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.

Oggi, alle 17, nella sala del Liceo «Dante», col programma annunciato, avrà luogo l'ottava riunione della Camerata artistica triestina, costituita dall'I.C.F. presso il G.R.F. «Remo Comisso».

Vettura tranviaria deragliata

Un incidente stradale che, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuto iersera, verso le 20, in via Silvio Pellico. Un convoglio tranviario della linea 1, uscito dalla galleria, stava passando per quella via quando alla curva il rimorchio è uscito dalle rotaie, mentre la motrice, staccatasi, ha proseguito per brevissimo tratto la corsa, data la prontezza del manovratore. Poco dopo sistemata la vettura sul binario e agganciata alla motrice, il convoglio ha ripreso la sua strada.

Iniziative dell'I.C.F. e del Dop. R.A.S.
La conversazione Varanini

Sul tema «La guerra nel Pacifico» il col. comm. Varo Varanini parlerà martedì, alle 18.45, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante», su invito della Sezione di Trieste dell'Istituto di cultura fascista e del Dopolavoro aziendale «Ras».

Il convegno sulla musica ritmica al Guf

Domani, 9 corr., alle 19, il fascista universitario Giorgio Berti parlerà nella sede del «Guf» (piazza G. Neri 4) sul tema «Musica leggera moderna: problema o non problema». Ingresso libero.

Proroga al prelevamento delle patate

La Sezione provinciale dell'alimentazione ha disposto che nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia il prelevamento di patate spettante per il mese di gennaio u. s. sia consentito sino a tutto il 14 corr., dietro presentazione dei buoni da 18 a 21 della carta annonaria per generi alimentari vari.

Raduno a S. Pietro del Carso
di bestiame bovino da allevamento

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura avvisa che, come già comunicato, martedì 10 febbraio verrà effettuato a S. Pietro del Carso, nella località presso il Ristorante Muha, un raduno bovini da allevamento.

ASTERISCHI

Della Enciclopedia Treccani

è stata ripresa la vendita. Si può acquistare, anche a rate. Il rappresentante l'Istituto a Trieste ancora per pochi giorni dà qualunque informazione telefonando al 26027 San Nicolò III.

Decorazione

Il camerata cav. Angelo Milocco, direttore di macchina presso le Linee Triestine per l'Oriente, è stato decorato sul campo della croce di guerra al valor militare. Congratulazioni.

Laurea

Il S.tenente rag. Nievo Ippolito ha conseguito presso questa R. Università la laurea in scienze economiche e commerciali, discutendo col chiarissimo professore comm. Giovanni Spadon la tesi di diritto privato: «L'assicurazione nel concetto del nuovo libro delle obbligazioni». Al dott. Ippolito, rallegramenti vivissimi.

Nozze d'argento

Oggi, 8 febbraio, i coniugi Faustina Pasquale Negrotto, d'anni 40 rispettivamente d'anni 43, festeggiano venticinque anni di felice matrimonio. Il camerata Negrotto, nativo da Barletta, si stabiliva a Trieste fin dal 1919, giungendo tra noi con i primi bersaglieri dell'11.o Reggimento. Volontario della grande guerra nonchè legionario fiumano, il Negrotto, ch'è pure squadrista, prese parte a parecchie azioni contro gli elementi sovversivi, distinguendosi per coraggio e fede indomita. Un'unica figlia, ch'era tutto il suo orgoglio, gli moriva proprio nel momento in cui egli stava combattendo, volontario in Africa. Ora fa parte attiva della «Mac» in qualità di aiutante. Ai coniugi Negrotto, che abitano in via P. Diacono 7, giungano, in occasione delle loro nozze d'argento, gli auguri più sentiti.

Corso pratico di canto sacro. Oggi alle 19.15, il prof. Tomè inizierà un corso di brevi lezioni pratiche di canto sacro per soli uomini in una saletta del primo piano sopra la sacrestia di S. Antonio Nuovo, auspice la scuola di S. Cecilia. Ingresso libero dalla via Ponchielli 2.

Al Gruppo laureati cattolici. Lunedì, alle 17 e alle 21, nella sede di via Battisti 13, il dott. Edoardo Marzari terrà una conferenza su «Razionalismo e agnosticismo di fronte al soprannaturale». Sono invitati tutti i soci e i simpatizzanti.

Sviluppi e caratteri dei corsi aziendali al Cantiere di Monfalcone

Il successo di una nobile iniziativa

In questi giorni, al Teatro del Cantiere a Monfalcone, è avvenuta la premiazione degli allievi dei corsi di addestramento e perfezionamento tecnico, che hanno assolto i corsi per l'anno XVIII-XIX. Cerimonia significativa anche per il fatto che si celebrava il sesto anno della costituzione dei corsi stessi, alla presenza delle autorità e del rappresentante del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

L'istituzione dei corsi aziendali, oggi estesa a tutte le principali industrie tecniche e meccaniche italiane, è stata una bella prerogativa del Cantiere di Monfalcone il quale, con occhio lungimirante e viva consapevolezza delle necessità che i reparti avevano di una maestranza esperta e specializzata, aveva fondato fin dai primi anni della ricostruzione, una scuola per l'avviamento professionale dei giovani artieri. Si deve al programma didattico, e alle caratteristiche eminentemente pratiche di questa scuola, se il Cantiere ha potuto formare una maestranza tra le meglio preparate ed esperte nel campo specifico delle costruzioni navali e aereonautiche. I corsi aziendali sono entrati nel loro sesto anno di vita, e sono divenuti un'istituzione indispensabile alla maturità e competenza tecnica dell'operaio.

Il loro prestigio e la funzione eminentemente educativa esercitata da essi nella molteplicità delle materie d'insegnamento, sono stati riconosciuti e altamente lodati dal capo della Delegazione per le fabbricazioni di guerra, il quale rileva che i corsi del Cantiere di Monfalcone «sono, sotto tutti i riguardi, i più importanti della giurisdizione, e veri modelli nel campo dell'istruzione professionale e delle maestranze industriali» ed esalta ancora «l'encomiabile spirito di comprensione e previdenza con cui i Cantieri hanno dato impulso ai corsi stessi».

L'insegnamento viene impartito con metodo preminentemente pratico per la buona formazione di tornitori, fresatori, aggiustatori, carpentieri in ferro, saldatori, motoristi e montatori areonautici, meccanici di bordo, carpentieri leghe leggere, ecc. ecc. Con ciò la scuola interpreta e segue le esigenze imposte dal carattere specifico ed evolutivo della tecnica delle costruzioni navali e areonautiche. L'esperienza di questi anni, laboriosi e fecondi, ha mostrato che l'azienda, l'officina, il banco di lavoro sono scuole professionali per eccellenza. In esse l'allievo dispone di tutti gli elementi teorici e pratici per il buono e perfetto apprendisaggio: dispone oggi di un complesso di insegnanti formato da ben 20 ingegneri e tecnici e 30 capi tecnici che lo guidano e lo controllano nell'esercizio dei primi esperimenti, che lo consigliano e lo maturano nel perfezionamento delle capacità tecniche; dispone inoltre degli strumenti didattici meglio confacenti all'indirizzo pratico da cui non può prescindere una vera e compiuta preparazione professionale.

Il quadro di questa attività scolastica è molto complesso e interessante sia come organismo didattico, sia come frequentazione e risultati d'insegnamento. Il Cantiere di Monfalcone, ha creato i corsi aziendali da timidi ma promettenti inizi ed ha raggiunto oggi risultati assai significativi che dimostrano come essi sieno penetrati nella coscienza della classe lavoratrice.

Nell'anni XIV i corsi erano 4 con 102 allievi; nell'anno XV i corsi erano 3 con 98 allievi; nell'anno XVI i corsi salirono a 7 con 233 allievi; nell'anno XVII i corsi aumentarono a 12 con 394 allievi; nell'anno XVIII i corsi crebbero ancora a 13 con 508 allievi; nell'anno XIX i corsi erano già 15 con 577 allievi; nell'anno XX i corsi sono ben 19 con ben 900 allievi. Quanto alla frequentazione, basti dire che tanto nell'anno XVIII quanto nell'anno XIX, è stata totalitaria e le ore d'insegnamento superarono le quattromila.

I quasi quattrocento allievi promossi nell'anno didattico XVIII-XIX sono una bella dimostrazione di tenacia e di intelligenza nella applicazione professionale. Tenacia in quanto questi giovani operai, dopo lunghe ore, e spesso faticose, di lavoro al Cantiere, si assoggettano volontariamente alla disciplina e alla meditazione dello studio pratico nella scuola-officina; intelligenza, in quanto essi conseguiscono attestati di maturazione tecnica in materie talora difficili, pur senza aver avuto precedentemente contatto alcuno con la scuola. La scuola è la vera formatrice della maestranza e questa determina, a sua volta, attraverso la specializzazione, l'alto prestigio e rendimento della mano d'opera. Chi ha seguito, in questi ultimi anni, il progresso tecnico, l'audacia delle innovazioni navali, la modernità delle applicazioni meccaniche ed elettromeccaniche nelle nostre costruzioni, può valutare pienamente la parte che la scuola ha assunto nella formazione della mano d'opera chiamata a tali realizzazioni tecniche.

Questa scuola è il generoso vivaio delle nuove energie che il Cantiere chiama all'attuazione dei vasti e importanti compiti che gli spettano nell'ambito navale della Nazione. Energie in cui si esalta il lavoro e si eccita lo spirito di emulazione indirizzati al perfezionamento e al potenziamento della produzione.

Decesso per paralisi cardiaca

Mentre iermattina lavorava a bordo di un piroscafo, il cinquantenne Paolo Pagano è deceduto per paralisi cardiaca. La salma è stata trasportata più tardi nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Bimbo ustionato dall'acqua bollente

Trastullandosi in cucina, il duenne Silvio Miani, abitante a Piedimonte del Taiano, s'è avvicinato inavvertitamente ad una caldaia d'acqua bollente e vi è caduto dentro, mentre la madre era intenta alla faccende domestiche. E' stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove gli sono state riscontrate gravi ustioni all'emifaccia destra. Accolto nella divisione dermatologica con prognosi riservata.

Investite dai pezzi d'intonaco
caduti dal soffitto

Mentre si trovavano nella cucina di un quartiere in via Vespucci n. 57, le casalinghe Vittoria Benussi, di 68 anni e Maria Czizowsky, di 39 anni, sono state colpite da alcuni pezzi d'intonaco caduti improvvisamente dal soffitto. La Benussi si è prodotta una ferita al cuoio capelluto al vertice del capo e la Czizowsky una ferita lacera alla regione prontale.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via Silvio Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Giovanni Parovel, via Giulia 23.

Incendio di camino

Verso le 19 di ieri, i vigili del fuoco sono accorsi, con un carro di città, in via Michelangelo Buonarroti n. 32, dove si era sviluppato un incendio di camino. Dopo mezz'ora circa, ogni pericolo era scongiurato senza alcun danno.

L'infortunio d'un meccanico

Il meccanico Luigi Saina, di 34 anni, abitante in via Orlandini n. 1, è stato colpito iermattina mentre stava lavorando a bordo di un piroscafo, da una lamiera, che gli ha cagionato una non grave ferita di taglio al dorso del naso. Medicato, ha potuto rincasare.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI DI NOME ROMANO: 8 febbraio: Lucio, Onorato, Paolo.
9 febbraio: Sabino, Donato, Primo.

DECESSI (7 febbraio 1942-XX): Colautti Giovanni Battista, a. 65; Pertot ved. Pertot Elisa, a. 78; Atzorri Giuseppe, a. 64; Drasler ved. Cernko Apollonia, a. 80; Zafred Andrea, a. 87; Micori ved. Scher Teresa, a. 81; Marcon ved. Michelazzi Virginia, a. 73; Pertoldi ved. Gaspardis Vittoria, a. 85; Degrassi Luigi, a. 60; Kessissoglù Alessandro, a. 66; Capocelli Carlo, a. 60; Viezzoli Alceste, a. 39; Wilschech in Senizza Giuseppina, a. 59; Magazzin Rodolfo, a. 61; Bolter Marcello, a. 46; Bossi Antonio, a. 66; Peterlin in Mosè Carolina, a. 80; Brach Domenico, a. 62; Germek Carlo, a. 70; Bressan Virginia, ore 8; Bressan Dirce, ore 7.

MATRIMONI TRASCRITTI: Corti Emilio, impiegato con Cink Adua, impiegata; Ugrin Giordano, calderaio con Steiner Norma, casalinga; Ricciardelli Nicola, commesso con Volpi Elda, commessa; Pirc Bartolomeo, marinaio con Begni Maria, casalinga; Grizon Virginio, fabro nave con Peruzzi Olimpia, casalinga; Albertacci Nicola, commerciante con Sau Angela, casalinga; Oppelt Dalibor, elettricista con Starc Giustina, casalinga; Stocca Stanislao, falegname con Miniussi Gabriella, casalinga; Vincelli Giulio, medico con Benedetti Nives, impiegata; Marin Luigi, commesso con Rivolti Nerina, giornaliera.

TEATRI E CONCERTI

La rappresentazione dopolavoristica con «Dafni» al Verdi

L'esecuzione di «Dafni», del maestro Mulè, offerta ieri ai dopolavoristi ha avuto esito felicissimo, sia per la grande partecipazione di pubblico, sia per l'eccellente interpretazione del complesso artistico. Come nelle precedenti esecuzioni, anche ieri l'opera di Mulè è stata seguita dall'intelligente attenzione degli spettatori che hanno apprezzato i momenti musicali più significativi della vicenda, ed hanno rivolto consensi fervidissimi agli interpreti principali: tenore Marcato, soprano Scuderi, baritono Maugeri, soprano Di Leo e basso Righetti. Il direttore Giuseppe Del Campo, magnifico animatore dello spettacolo è stato particolarmente festeggiato ed evocato alla ribalta con gli artisti. Hanno presenziato alla riuscitissima serata ben 1500 dopolavoristi oltre a 350 soldati, e 100 camerati germanici.

La seconda di "Un ballo in maschera,, oggi, alle 15.30, al Verdi

Oggi alle ore 15.30, seconda rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi (IV rappresentazione del turno di abbonamento B).

"La Bohème,, con Beniamino Gigli martedì al Verdi

Per soddisfare numerose richieste, Beniamino Gigli ha aderito all'invito della Sovraintendenza di partecipare ad una recita straordinaria dell'opera «La Bohème» che avrà luogo martedì 10, alle ore 20.30 con i seguenti esecutori: Rodolfo, Beniamino Gigli; Marcello, Enzo Mascherini; Schaunard, Ottavio Serpo; Colline, Antonio Righetti; Benoit e Alcindoro, Carlo Scattola; Mimì, Carla Gavazzi; Musetta, Dora De Stefani; Parpignol, Miro Lozzi e Sergente dei doganieri, Pietro Briggi. Dirigerà il maestro Ottavio Marini.

Per questa rappresentazoine, che è fuori ogni sorta di abbonamento (e conseguentemente tutti i posti del teatro sono disponibili), la vendita dei biglietti si inizierà domani lunedì, alle ore 10, alla Biglietteria del teatro.

Oggi nei Dopolavoro

Al Dop. Pubblico Impiego. Alle 18 la commedia musicale «77 lodole e un marito», di G. Buccolini e L. Ugolini con musiche di Alfredo Cuscinà.

Al Dopolavoro «Crda». Nel pomeriggio trattenimento d'arte varia. Il programma di canzoni e macchiette sarà sostenuto dall'orchestrina ritmica sociale con la collaborazione di alcuni fra i più noti dilettanti della canzone.

Al Dopolavoro «Crda» di Muggia-S. Rocco. Nel pomeriggio spettacolo di varietà.

Al Dopolavoro Ferroviario. Nella sede di Vittorio Veneto, spettacolo cinematografico con inizio alle 14.30, 16.30 e 18.30; nella sede di San Vito cinema alle 16, 18 e 20.

Al «Dimm» sede B. Alle 19.30, serata di arte varia, sostenuta dall'attore comico del teatro veneziano Enrico Colleli.

Al «Dica». Dalle 18 concerto di musica varia.

Il "Gran Circo Vulcano,, sabato e domenica a Trieste

Consigliati dalle condizioni atmosferiche, gli impresari del «Gran Circo Vulcano», che sarà a Trieste sabato e domenica prossimi, hanno deciso di piantare le tende della carovana viaggiante nella crociera del Tergesteo, in piazza Costanzo Ciano 15. Già da ieri una squadra di operai ha iniziato i lavori e sta sorgendo la pista, collocata al centro della crociera, con un notevolissimo diametro. Da tutti i quattro lati verranno rizzate le gradinate ascendenti e sistemati i palchetti. Ogni spettacolo durerà quasi tre ore e sarà costituito da tutti indistintamente i numeri degli altri grandi circhi, compresi gli animali, i cavallerizzi, gli acrobati sul trapezio volante, i nani, i pagliacci, gli illusionisti e giocolier giapponesi, il complesso bandistico, ecc. Mentre ci riserviamo di pubblicare in seguito il programma completo, possiamo già fin d'ora segnalare che saranno date una rappresentazione sabato 14 e due domenica 15.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 15.30: «Un ballo in maschera», di G. Verdi.
ROSSETTI. 13.30, 16.10, 19, ult. var. 20.45: Comp. Luciana Dolliveri e un film comicissimo: «Sorella di latte».
NAZIONALE. 14.15, 16.15, 18, 19.50 e 21.30: «Voglio vivere così», F. Tagliavini, Silvana Jachino, C. Campanini.
EXCELSIOR. 14, 15.35, 17.35, 19.35 e 21.35: «Bastardo», con G. Lekkberg, Signe Hasso, regia Helge Lunde.
PRINCIPE. 14.30: «Scianghai», con Louis Jouvet. Regista: G. W. Pabst.
FILODRAMMATICO. 13.30: «Rivelazione?!?» (3 momenti di Buffonerie), Laurel e O. Hardy e Cecchelin in «Che famiglia impegolada» e varietà.
FENICE. 14: «I promessi sposi», dall'immortale romanzo di A. Manzoni.
ITALIA. 13.30: «Passione», regia R. Mamoulian, grande film con Barbara Stanwyck, William Holden.
REGINA. 13: «La corona di ferro», colosso, con Elisa Cegani, Luisa Ferida, Gino Cervi. Ultimo giorno.
IMPERO. 14.30: «La pattuglia», il 1.o film di guerra giapponese. Seguirà: «Giappone», Paese delle'eroica felicità», meraviglioso documentario sul Giappone d'oggi, novità assoluta.
REALE. 14: «Pericolo biondo», con Melwyn Douglas e V. Bruce.
GARIBALDI. 13.30: «La prima moglie» (Rebecca), il capolavoro con Laurence Olivier, Joan Fontaine.
MASSIMO. 14: «Balalaika», emozionanti avventure d'amore», con Klary Polnay, Paul Javor.
NOVO CINE. 14: «Scampolo», con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi.
MODERNO. 14.30, 16.30, 18.45, ultima 21: «Bravo di Venezia», drammatico con Rossano Brazzi e Paola Barbara.
ODEON. 14: «Maddalena zero in condotta», C. del Poggio e De Sica.
SAVOIA. 14: «Amore di ussaro», con Conchita Montenegro.
POPOLO. 14: «Menzogna», H. Krahl. una grande menzogna per difendere un grande amore e «Napoli nuova».
AZZURRO. 14: «Lucrezia Borgia», con Isa Pola, F. Benfer, C. Ninchi.
RADIO. 14: «I gioielli della Corona» con Otto Kruger e Jack La Rue.
VITTORIA. 14: «Armonie di gioventù», Joe Mc Crea, Andrea Leeds.
CENTRALE. 14: «Oceano in fiamme», con Hans Schönker. Segue Topolino.
ADUA. 14: «Lo vedi come sei?», con Macario e comica Ridolini.
VENEZIA. 14: «La cortigiana di Siviglia», I. Argentina. «Prendetelo vivo»
CARDUCCI. 14: «Capitan Furia». Segue: Topolino, splendido.
BELVEDERE. 14: «Una inebriante notte di ballo», con Zarah Leander.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55) Taverna caratt. Allegria. Concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Serata dell'allegria. Concerto.
CAFFE' NEGOZIANTI (Carducci 11). Ore 19: A richiesta replica «Bohème» Beniamino Gigli. Estrazione regali.

La mattinata cinematografica all'Excelsior

Oggi, 8 corr., organizzata dalla Sezione di propaganda cinematografica della Federazione dei Fasci di Combattimento, avrà luogo al Cine Excelsior, una mattinata con uno scelto programma di cartoni animati a colori, un Giornale Luce e due interessanti documentari. La mattinata avrà inizio alle ore 10.

Mattinata retrospettiva del "Cineguf,,

La Sezione «Cineguf» terrà oggi, alle 10, al Supercinema «Principe» l'annunciata mattinata retrospettiva. Il camerata Romeo Spazzali dirà alcune brevi parole introduttive.

Programmi serali dell' Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 kC/s 1222). Ore: 20.40: «Il teatro delle marionette», rievocazione sceneggiata di Riccardo Aragno, regia di Riccardo Massucci. 21.35: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento.

RADIO
8 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2): Ore: 8.15, 13, 14, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Concerto d'organo. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Dischi. 13.20: Canzoni, canzoni, canzoni..., orchestra Angelini. 15: Radio «Gil». 16 (circa): Parte prima del Concerto sinfonico diretto da A. Pedrotti. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 17.45: Musiche brillanti. 18.15, 19.25 e 19.40: Notizie sportive. 19.30: Musica caratteristica. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): «Il teatro delle marionette», rievocazione di R. Aragno. 21.20: Voci sul lago, registrazione effettuata a Piediluco. 21.35: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento. 23 (circa): Complesso italiano caratteristico.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Concerto. 13.15: Musica varia. 14.15: «Tanti camini fumano», orchestra d'archi Manno e orchestra Spaggiari. 16 (circa) (onda m. 230,2): Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto da A. Pedrotti. 20.30: Trasmissione dal Teatro del Corso di Bologna: Stagione lirica del Dopolavoro provinciale di Bologna: «La vergine del Montenero», quattro atti di L. Vannata, musica di Enrico Pessina.

Domani si riapr[e] la Corte d'Assise

Domani, alle 9, sotto la presi... za del comm. G. B. Forneris, si ... pre la Corte d'Assise per lo svo... mento del processo di Giustina ... korovic, accusata di tentato ... ficio per avere, il 18 febbraio ... in una casa di Gorizia, sita in ... dei Campi 43, propinato alla ... chia Caterina Roset, di 84 anni, ... tazza di caffè nella quale aveva ... sato della creolina. Inoltre la ... korovic deve rispondere del f... di 2000 lire in danno di Giuse... Miserita, con lei convivente.

L'accusa sarà sostenuta dal P. ... cav. uff. Battiggi-Stabile. L'imp... ta sarà difesa dall'avv. Guido ... naro.

Collocamento gente di m...

Chiamate per domani, ore 10...

Turno generale: 1 ingrassatore ... fuochisti, 1 giovane coperta, 1 m... coperta.

NB. Si rammenta ai marittimi ... i 10 primi del turno d'imbarco ... non risponderanno alla chiamata ... ranno cancellati e non più inscritti.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 11 (diretto); ... (diretto), 18 (diretto); da Capodistria ore: 7 (diretto), 12.15 (toccata A... rano e Ospizio, 17 (diretto).

Partenza da Trieste solo per l'O... zio Marino e Ancarano alle ore ... (Capodistriana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17...; da Muggia ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia ore: 13.10 e 19; da Muggia per lo ... lo Legnami ore: 7.5, 12.45 e 18... (Muggesana).

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste nell'entrante ... timana esporrà all'asta i pegni preziosi Gest. 186 assunti inclusivo il n. 53558 e rinnovati inclusivo il numero 109116.

Estrazioni del Lotto
del giorno 7 febbraio 1942-XX

BARI	50	5	41	63
CAGLIARI	66	55	8	16
FIRENZE	28	18	54	55
GENOVA	20	78	79	13
MILANO	15	42	43	37
NAPOLI	36	89	5	52
PALERMO	51	33	58	35
ROMA	62	69	64	58
TORINO	78	43	11	83
VENEZIA	9	63	37	62

Società Italiana Persil S. A. Milano

PELLICCE
RICCO ASSORTIMENTO
PREZZI CONVENIENTI
NELZI Piazza Ciano n. 8 Via Muratti n. 1

TISANA ERBORIS
(già Tè Erboris)
LASSATIVA - DIURETICA
Riattiva le funzioni dei reni
In vendita presso le Farmacie - Provatela!
Preparaz. esclusiva S. A. Erboris - Verona

VINO di CHINA ferruginoso
Serravallo
OTTIMO
TONICO RICOSTITUENTE
per i deboli e convalescenti

in vendita nelle farmacie
J. SERRAVALLO • TRIESTE •
(Aut. Pref. Trieste 3219/13887/-1928)

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota, manca ogni desiderio di entrarci

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il fallimento dell'offensiva sovietica

La linea del fronte dopo le operazioni di rettifica

Tutti i capisaldi come Vjasma, Orel, Kursk, Charkov sono saldamente tenuti dai Tedeschi

Berlino, 7

L'odierno Bollettino dell'Alto Comando germanico conferma alla distanza di 24 ore tanto le supposizioni informative quanto le deduzioni conclusive del collaboratore militare del *D. a. D.*; conferma, cioè, che le forze tedesche negli ultimi giorni hanno effettuato dei contrattacchi coronati da pieno successo e che la cosiddetta offensiva invernale sovietica è pienamente fallita. Del resto lo stesso Stalin è costretto a ripetere che «*il nemico ha lanciato nella battaglia nuove ingenti riserve nella speranza di impedire il crollo dei capisaldi difensivi da cui sull'inizio della bella stagione dovrebbe essere sferrata l'annunciata grande offensiva*».

Una variante significativa

Rispetto a ieri si nota, peraltro, nei Comunicati di Mosca una significativa variante: ora non si parla più dell'inutilità di questi contrattacchi tedeschi; di punto in bianco a Mosca si dice che questi contrattacchi costano perdite di uomini e di materiale bellico e che il Comando sovietico sta quindi raggiungendo l'obiettivo prefisso nella seconda fase dell'offensiva e cioè di obbligare Hitler a impegnare buona parte delle riserve che, secondo i suoi piani, avrebbero dovuto essere adoperate soltanto in primavera. La variante è significativa in quanto si confessa esplicitamente che i Tedeschi hanno ripreso decisamente l'iniziativa impegnando i bolscevichi in micidiali combattimenti difensivi. Per fortuna ci sono le inesauribili risorse dell'illusionismo tattico-strategico londinese che, dopo qualche momento di incertezza, si è infatti prontamente ripreso escogitando due varianti meno significative, ma in cambio più consolanti.

La trovata più peregrina è la seguente: l'Alto Comando germanico ha deciso di lanciare nella battaglia dell'est una parte delle riserve destinate alla grande offensiva primaverile; al fine di arrestare completamente l'avanzata sovietica e possibilmente, di riportare qualche fittizio successo locale. I sacrifici sarebbero poi compensati ad usura in quanto, ed ecco la trovata, gli alleati del Reich incoraggiati dalle prospettive di più facili vittorie si affretterebbero a mettere a disposizione nuovi Eserciti e con ciò a colmare completamente i vuoti causati dalla campagna invernale. Allo scopo di conferire a questa elucubrazione un certo colore di verosimiglianza, ci si è affrettati ad imbandire una panzana di proporzioni pantagrueliche: la seguente: il Capo e il Vicecapo di Stato Maggiore dell'Esercito romeno avrebbero rassegnato le dimissioni essendo contrari alle decisioni di Antonescu di inviare sul fronte dell'Est parecchie altre Divisioni.

I conti nordamericani

Non è escluso, si osserva in questi circoli, che qualche gonzo ne faccia una scorpacciata e ne assaggi per un poco il senso di euforia che la sazietà suole suscitare in chi è abituato a saltare i pasti. Certo è, in ogni caso, che poi gli toccherà digiunare per molto tempo e che la propaganda sarà costretta ancora una volta a ricorrere alle esilaranti iniezioni di ottimismo concentrato. Ma forse gli ottimisti londinesi con le loro ridicole congetture e con la loro grottesca fantasia mirano a ben altro e cioè a mettere la mano avanti giustificando a priori ciò che potrebbe accadere, anzi senz'altro accadrà. Forse vogliono giustificare fin da questo momento non soltanto il completo fallimento dell'offensiva invernale sovietica ma anche le nuove terribili battoste che gli Eserciti della nuova Europa infliggeranno tra qualche settimana alle Armate di Stalin.

Curioso è che la propaganda nordamericana questa volta non fa eco a quella londinese. Essa comincia invece a fare i conti senza l'oste e anche a fare i conti nelle tasche altrui. Con la più grande serietà di questo mondo, il critico militare di un foglio di Washington annuncia, per esempio, che fatte le dovute sottrazioni e tirate poi le somme, Hitler in primavera non potrà avere a disposizione per l'annunciata grande offensiva più di 180 Divisioni mentre Roosevelt sarà in grado di allineare almeno entro un anno 500 o 600. Dove si vede che i cittadini della Repubblica stellata possono dormire tra due guanciali, dato che il loro Esercito è destinato a rimanere una riserva inesauribile e irraggiungibile eccezione fatta per alcune migliaia di uomini inviati a fare atto di presenza ai margini dei lontani teatri della guerra.

Un'istruttiva cartina

A proposito della situazione militare all'Est sommamente istruttiva questa cartina ufficiale pubblicata stasera dall'*Angriff* e che domani sarà riprodotta da tutti i giornali. Essa costituisce il più convincente commento di quanto è stato detto e ripetuto da fonti competenti militari ed anche alle recenti dichiarazioni del Führer, vale a dire che malgrado gli sforzi disperati e le enormi perdite i Sovietici hanno potuto impadronirsi di tratti di territorio che rispetto a quelli occupati dalle forze germaniche e alleate sono veramente insignificanti. Le sbarre che indicano le zone occupate permettono di stabilire approssimativamente la linea essenziale del fronte. Tale linea parte dalle posizioni avanzate ad ovest e a sud di Pietroburgo, corre a sud del Lago Ilmen e seguendo presso a poco il corso superiore del Volga passa ad est di Rzev e di Vjasma per raggiungere poi il Lago Oca, a nord-est di Orel. Di qui il fronte corre molto ad est della linea ferroviaria Orel-Kursk-Charkov e successivamente lungo il corso superiore del Donez terminando a nord-est di Taganrog. Dove si vede che effettivamente l'Alto Comando germanico ha proceduto, come era stato annunciato, a una vera e propria rettifica del fronte e che in nessun punto i bolscevichi sono riusciti a infrangere le linee predisposte. Tutti i capisaldi di queste come Rzev, Viasma, Orel, Kursk, Charkov sono saldamente nelle mani dei Germanici e dei loro alleati.

Commentando la pubblicazione di questa cartina il *D. a. D.* scrive tra l'altro:

«Di solito tali pubblicazioni hanno luogo dopo che si è conclusa una determinata fase delle operazioni. Se ne può pertanto dedurre che la pubblicazione è avvenuta perchè una fase assai considerevole della battaglia difensiva tedesca può considerarsi terminata».

La medesima agenzia ufficiosa sottolinea infine l'importanza dei successi italo-germanici in Libia per concludere che «già oggi appare evidente che la collaborazione globale delle Potenze del Tripartito sia militarmente che politicamente determinerà l'ulteriore corso delle vicende belliche su tutti i fronti».

Davanti ad un uditorio di circa 20 mila persone, composte dalle maestranze di un grande stabilimento berlinese, il dott. Ley, capo del Fronte del lavoro, ha pronunciato allo Sportspalast un discorso.

«I millenni che hanno visto progressivo sviluppo del popolo tedesco cadrebbero inesorabilmente nell'oblio, ha affermato il dott. Ley, qualora le oscure forze del giudaismo e la brutalità bolscevica avessero ragione delle nostre armi. Ma noi vogliamo vincere; e perciò vinceremo». Quest'appello, ha concluso l'oratore, non è soltanto ai lavoratori, bensì anche ai camerati di tutte le fabbriche del Reich. «Vi invito pertanto a dare alla grande causa tutta la vostra diligenza, tutta la vostra abilità tecnica e le vostre energie, in nome dei milioni di soldati tedeschi che combattono al fronte, in nome degli eroici caduti».

Taulero Zulberti

Il primo caduto tedesco nella guerra contro i Sovieti

Berlino, 7

(*t. z.*) Da un interessante P. K. dell'organo delle Forze Armate si apprende che il primo caduto tedesco nella guerra contro l'Unione Sovietica risale a quasi due anni e mezzo or sono, e precisamente al settembre 1939. Ecco come si sono svolti i fatti.

Un tenente carrista, tale H. entrato con il suo reparto, il 16 settembre, a Leopoli dove dovevano svolgersi gli incontri ufficiali con le autorità militari sovietiche, era stato fatto segno, improvvisamente, ad un furioso fuoco di artiglieria. La colonna tedesca rispose immediatamente col risultato che da una finestra venne subito esposta la bandiera sovietica. Di lì a poco si fece avanti un commissario sovietico che, in tono di deplorazione, disse di essere incorso in uno spiacevole malinteso: aveva creduto di aver a che fare con carri armati polacchi, poichè i suoi soldati non conoscevano i carri tedeschi e così era nato l'equivoco.

In presenza di questa giustificazione i Tedeschi nulla poterono fare. Il tenente H. rimase mortalmente colpito e venne sepolto sul posto.

Alcune settimane or sono, nel settore di Mosca, furono catturati un centinaio di bolscevichi tra i quali figura un commissario, sorpreso nell'atto di consegnare ad un soldato tedesco un orologio d'oro. Il sergente tedesco, che aveva assistito alla scena, rimase perplesso. Era la prima volta che accadeva di trovare dei rossi con un oggetto del genere. Esaminò pertanto l'orologio e scoperse che era di marca tedesca e che all'interno recava una dedica dalla quale risultava trattarsi di un dono fatto 10 anni prima allo studente H. dal Preside del Liceo, come premio per un atto di coraggio. Seguiva la data precisa e il nome della città tedesca.

Indicazioni successive misero in chiaro che lo studente H. e il tenente carrista caduto a Leopoli era una sola persona. Come si spiegava che l'orologio fosse andato a finire nelle mani di un commissario sovietico nel settore di Mosca? Messo alle strette il prigioniero finì col confessare e ammise di essere quello stesso commissario che, nel settembre 1939, a Leopoli, era stato protagonista dello «spiacevole equivoco». Con supremo cinismo confessò che non si era trattato affatto di un malinteso; egli aveva dato ai suoi uomini l'ordine di sparare contro i primi carri armati tedeschi che fossero entrati in città e aveva freddamente organizzato le cose in modo da potersi, alla fine, giustificare come un equivoco.

Il nuovo Gabinetto egiziano è composto interamente di membri del Wafd

Ankara, 7

Il nuovo Gabinetto egiziano, composto interamente di membri del partito wafdista, è così formato: Nahas Pascià, *Primo ministro, ministro dell'Interno e ministro degli Esteri;* Pascià Makran Ebeid, *ministro delle Finanze e degli Approvvigionamenti;* Bey Neguid El Hilali, *ministro dell'Educazione;* Pascià Zaki El Orabi, *ministro dei Trasporti;* Bey Sabry Roualam, *ministro della Giustizia;* Pascià Osman Moharran, *ministro dei Lavori Pubblici e della Difesa Passiva;* Pascià Hamdiseifi Nasr, *ministro della Difesa;* Abdel Tatzah El Tawil, *ministro dell'Igiene;* Pascià Ali Hussein, *ministro della Religione;* Pascià Abdel Salam, *ministro dell'Agricoltura;* Bey Sidky Kamel, *ministro del Commercio.*

Tutti i giornali turchi pubblicano con grande rilievo le notizie sulla crisi del Gabinetto egiziano. L'incarico dato da Re Faruk a Nahas Pascià ha suscitato la più viva impressione in quanto si ricorda che Nahas Pascià non è gradito all'Inghilterra. Questi circoli interpretano tale designazione come la manifestazione della precisa volontà di Re Faruk di affidare il potere nelle mani di un uomo di sua fiducia. I giornali traendo lo spunto dalla situazione politica attuale egiziana ricordano che l'Inghilterra ormai si è convinta dell'avversione che il Paese nutre verso i propri dominatori. Tale avversione non data da oggi, e si ricorda, a tal proposito, che la Granbretagna, dopo aver armato di tutto punto l'Esercito egiziano, si è risolta a privarlo delle armi e del materiale di cui lo aveva precedentemente fornito, appunto non fidandosi dei sentimenti del popolo egiziano. Il giornale *Ikdam* prevede nuove complicazioni in Egitto, ritenendo che la crisi attuale esuli dai limiti di una questione di carattere interno del Paese e investa invece una questione internazionale di più ampia portata.

La capitale del Borneo inglese occupata dalle truppe nipponiche

Accanito duello di artiglierie in Birmania: prosegue il bombardamento di Rangoon

Tokio, 7

Il Quartier generale imperiale comunica alcune precisazioni sulle perdite e i danni subiti dal nemico nella battaglia avvenuta sulle coste dell'isola di Giava. L'incrociatore americano così gravemente danneggiato da essere ritenuto inutilizzabile non è del tipo «Marblehead», ma appatiene ad una categoria di navi da guerra di maggiore tonnellaggio. Gravente danneggiato è rimasto anche un incrociatore olandese del tipo «Java» che, a giudizio dei competenti, non potrà essere riparato. Nella stessa battaglia l'incrociatore olandese «Tromp» di 3450 tonnellate ha riportato danni di tale gravità da renderlo inutilizzabile.

Il Quartier generale imperiale annuncia che un grosso cacciatorpediniere nemico è stato affondato. Esso è stato colato a picco nel Mar di Giava nella giornata di ieri da un sommergibile giapponese.

Le forze giapponesi, annuncia la Agenzia Domei, *hanno occupato Lahat Dato, capitale del Borneo britannico, situata nella baia di Darvel sulla costa orientale.*

Il Quartier generale imperiale annuncia che fino al 31 gennaio sono stati affondati 29 sottomarini a 52 piroscafi nemici per complessive 310.000 tonnellate.

Si ha dalla Birmania che continua il bombardamento di Rangoon, malgrado la forte difesa antiaerea nemica. Da altre notizie si apprende che nel golfo di Martaban si svolge un accanito duello di artiglierie fra le posizioni giapponesi a nord di Moulmein e quelle inglesi situate in tale zona. Lungo il corso mediano del Salween il duello di artiglierie tra Nipponici ed Inglesi si è attenuato mentre nel settore di Paan la attività bellica delle due parti ha ripreso con rinforzato vigore. Le truppe nipponiche sono riuscite a superare il corso superiore del Salween ed a respingere il nemico.

L'Agenzia Domei *riceve da una delle basi nipponiche in Birmania che per la quarta volta le forze aeree giapponesi hanno compiuto stamane un'incursione su Rangoon. I piloti reduci dalle varie azioni informano di avere inflitto gravi danni alle attrezzature belliche nemiche.*

Il comandante inglese Ley fatto prigioniero dalle truppe nipponiche in Malesia ha fatto alcune interessanti dichiarazioni che vengono pubblicate dai giornali. Egli ha detto tra l'altro che uno dei motivi del crollo della resistenza britannica in Malesia è costituito dal fatto che il comando inglese riteneva la jungla impenetrabile. Era convincimento di tutti gli alti ufficiali britannici, ha specificato il Ley, che i soldati nipponici non si sarebbero potuti avventurare nella jungla e che se avessero tentato di attraversarla ne sarebbero usciti in condizioni disastrose. L'attacco, secondo gli strateghi inglesi, si sarebbe dovuto sferrare da Mersing e non dal nord. Invece è avvenuto perfettamente l'opposto. Le truppe nipponiche dando prova di grande bravura e di eccezionale resistenza hanno attraversato la jungla e sono piombate dal nord in completa efficienza, sulle forze britanniche. I piani del Comando inglese sono stati sconvolti da questa manovra inattesa e la massima parte degli apprestamenti difensivi da esso preparati con grande sfoggio di armi di ogni genere e di ogni calibro non hanno trovato utile impiego.

Un giornale tokiota nell'esaminare lo svolgimento della battaglia svoltasi al largo delle coste di Giava, precisa che la formazione navale nemica cercò di sfuggire all'attacco sfruttando al massimo la sua velocità ma che gli aerei giapponesi, centrando i loro colpi, hanno ridotto in modo decisivo l'efficienza della flotta indolandese. Inoltre, i danni inflitti agli incrociatori diventano irreparabili perchè tutte le basi navali dell'Insulindia compresa quella australiana di Port Darwin, sono ormai sotto il controllo dell'ala giapponese. Il giornale si domanda come il comando nemico abbia esposto all'azione giapponese una squadra navale così numerosa dopo le esperienze delle Havai ed il grave colpo subito dalla flotta aerea indolandese. L'unica spiegazione afferma il giornale è che il Comando orientale nemico ha preso per oro colato i servizi d'informazione britannici sulla battaglia negli Stretti di Makassar dove la flotta giapponese avrebbe perduto 20 navi contro 4 nemiche dando quindi l'impressione che la potenza navale americana avesse preso il comando nelle acque ad oriente dell'isola di Giava.

A Calcutta si teme un attacco aereo

Preoccupazioni per le "vacche sacre,,

Lisbona, 7

Servizi di informazione inglese comunicano da Calcutta che colà si temono attacchi aerei e che il Comando militare lavora attivamente ad attrezzare la difesa contraerea. Circa la difesa passiva della popolazione civile si nutrono vive preoccupazioni specialmente a causa delle centinaia di «vacche sacre» circolanti in città, che in caso di attacco aereo spargerebbero il panico, e che gli Indiani non consentono vengano toccate.

La situazione nel Pacifico sempre più grave per gli alleati

Berna, 7

L'Agenzia Telegrafica Svizzera ha da New York:

Esaminando la situazione nel Pacifico, la *Washington Post* sottolinea la grave stuazione nella regione sud-orientale del Pacifico dove i Giapponesi non soltanto hanno l'iniziativa ma questa è coronata continuamente da nuovi successi. Fra qualche settimana ci si potrà render conto se il Giappone potrà occupare tutte le Filippine, Singapore e le Indie olandesi.

Per quasto concerne gli Stati Uniti — continua la *Washington Post* — noi non abbiamo ancora fatto lo sforzo massimo. Tuttavia vi è una grande differenza a tentare di resstere al Giappone e ad attaccarlo quando esso si sarà fortificato nelle posizioni occupate. Una volta che i Giapponesi si saranno trincerati in quelle posizioni occorreranno molti anni d più per poterli liquidare.

Dal canto suo l'*Associated Press* scrive da Washington che gli esperti militari e navali assicurano che la situazione degli alleati nel Pacifico occidentale è molto seria e che altri gravi rovesci possono verificarsi. «I Giapponesi — continua il giornale — hanno sempre il vantaggio che deriva loro dall'improvviso attacco a Pearl Harbour».

L'occupazione di Pontianak ammessa dalla Radio di Batavia

Berna, 7

La radio di Batavia ammette la completa occupazione di Pontianak sulla costa occidentale del Borneo da parte delle truppe giapponesi aggiungendo che le forze aeree nipponiche continuano la loro attività contro gli obiettivi militari delle Indie olandesi. La stessa radio sottolinea un nuovo attacco di bombardieri nipponici contro Surabaia mentre altri hanno attaccato le basi logistiche di Amboina e Palembang nell'isola di Sumatra.

Il Comunicato del Comando delle Indie olandesi reca: «Nel corso delle incursioni aeree contro Surabaia effettuate sabato mattina sono state lanciate bombe sulla parte estrema del porto causando dei danni. La base navale non ha subito seri danni. Mancano particolari su questi tre attacchi. Le ultime informazioni sulla battaglia di Amboina dimostrano che i Giapponesi attaccarono quest'isola con forze numericamente molto superiori. La maggior parte dell'isola è ora virtualmente in mano dei Giapponesi. Una parte della guarnigione è riuscita a fuggire dall'isola. Si attendono altri particolari. Un aerodromo presso Palembang, è stato bombardato e mitragliato».

I successi dell'aviazione nipponica dovuti all'alta preparazione dei piloti

Berna, 7

I successi straordinari che ha riportato in questa guerra l'aviazione navale giapponese sono il risultato di una esperienza di venti anni, ha dichiarato il capo dell'aviazione, il ministro della Marina, contrammiraglio Matsunaga, al corrispondente del *Yomiuri Shimbun*. Come è avvenuto nella battaglia al largo della Malesia, ha dichiarato il contrammiraglio, dei giovani piloti che avevano almeno sei anni d'istruzione, hanno verosimilmente partecipato alla battaglia di Giava. I primi tre anni sono consacrati quasi esclusivamente alla formazione del carattere. Nel corso del primo anno conviene vagliare presso il pilota lo spirito di sacrificio per la causa della Patria; nel corso del secondo anno si inculca il principio che la distruzione del nemico è più importante della sua morte. Non è che al terzo o al quarto anno che si iniziano le lezioni di volo. Il quarto anno è consacrato alla tecnica del motore, al volo, compresa l'acrobazia, e il quinto al volo di notte, ai bombardamenti, al volo in picchiata, nonchè al lancio dei siluri. Il pilota apprende nel sesto anno il modo di atterrare sui ponti di una portaerei. Un'istruzione impeccabile richiede altri due anni nel corso dei quali sono messa in pratica le cognizioni apprese durante gli anni precedenti.

Per onorare la memoria di Bruno

Otto borse di studio per i legionari e i combattenti dell'attuale guerra

Forlì, 7

Allo scopo di onorare la memoria del capitano atlantico Bruno Mussolini, favorendo nel contempo la frequenza dei giovani alla scuola tecnica industriale di Forlì, la locale ditta Ermenegildo Bartoletti e Figli, con l'approvazione dell'Unione provinciale degli industriali e del Ministero dell'Elucazione nazionale, ha istituito otto borse di studio di lire 500 ciascuna, da ripartirsi nel biennio scolastico 1942-1943 e 1943-1944 fra gli alunni maggiormente meritevoli e iscritti alla «Gil». Avranno titolo di preferenza i titoli dei legionari e dei combattenti nell'attuale guerra.

L'inchiesta per lo scoppio di Monza

Milano, 7

L'autorità giudiziaria ha iniziato stamane la sua inchiesta sul tragico scoppio verificatosi ieri sera a Monza negli stabilimenti della Società anonima idrogeno e ossigeno di via Torti dove trovarono tragica morte gli operai Federico Sala e Virginio a causa del crollo del tetto e dei muri di un capannone. I sette operai rimasti feriti sono stati interrogati dall'autorità all'ospedale Umberto I di Monza. La ditta lamenta un danno di oltre 700.000 lire.

ULTIME DI SPORT

E' morto Dorando Petri medaglia d'oro al valor atletico

San Remo, 7

Colpito da improvviso malore mentre si trovava nell'autorimessa Moderna in via Roma 24, è deceduto, all'ospedale civico, per embolia, il camerata cav. Dorando Petri ex campione di maratona, nato nel 1885 a Mandrio (Carpi).

Ricordare i suoi meriti sarebbe troppo lungo. Diremo solo che, dopo l'affermazione alle Olimpiadi di Londra nel 1908, la sua carriera continuò luminosa nelle due Americhe e altrove. Nella ricorrenza del 20.o annuale della Marcia su Roma, gli venne assegnata dal «Coni» la medaglia d'oro al valore atletico per l'alta prova fornita alle Olimpiadi di Londra, dove svenne a pochi metri dal traguardo e, per premio ambito, ricevette dalle mani della Regina d'Inghilterra una coppa d'oro.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

La guerra con 42 gradi sotto zero

Una Divisione corazzata germanica espugna numerosi villaggi

Berlino, 7

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale proseguono i combattimenti con temperature rigidissime e bufere di neve. Nel settore centrale del fronte gran parte di due Divisioni sovietiche è stata accerchiata e battuta. In tali azioni sono caduti in nostra mano 15 cannoni nonchè 44 mitragliatrici. Durante i combattimenti delle ultime due settimane, solo nel settore di un'Armata, sono stati catturati o distrutti 80 carri armati, oltre 300 cannoni, 1000 mitragliatrici e lanciabombe nonchè più di 400 autocarri e 850 slitte. Il nemico ha perduto, oltre a numerosi prigionieri, anche più di 18 mila morti.

Nel settore nord del fronte, le truppe germaniche hanno inflitto al nemico nel corso di parecchie azioni di forza di assalto, perdite sanguinosissime e hanno distrutto un grande numero di posizioni campali nemiche. Sul fronte carelico forze aeree germaniche e finniche hanno bombardato con successo impianti ferroviari della linea di Murmansk nonchè baraccamenti del nemico. Nella giornata di ieri sono stati abbattuti in duelli aerei o distrutti al suolo, senza nostre perdite, 34 apparecchi sovietici.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra apparecchi da combattimento hanno affondato 2 navi mercantili nemiche per complessive 10.000 tonnellate. Cinque altre grandi navi da carico sono state in parte gravemente danneggiate in seguito a lancio di bombe.

Ad ovest dell'Inghilterra un sottomarino ha affondato un cacciatorpediniere britannico.

Al largo delle coste orientali dell'America del Nord sottomarini germanici hanno affondato 6 navi mercantili nemiche per complessive 38.000 tonnellate. In tale azione si è particolarmente distinto il sottomarino del primo tenente di vascello Rasch.

Un vittorioso attacco è stato effettuato nel settore centrale da una Divisione corazzata. Ad onta della bufera di neve e del freddo intensissimo (si sono registrati fino a 42 gradi sotto zero), le forze tedesche hanno infranto la resistenza sovietica riuscendo ad impadronirsi di numerosi villaggi.

Quattro bombardieri inglesi abbattuti sulla baia tedesca

Berlino, 7

Oggi, nel pomeriggio, una squadriglia di bombardieri britannici ha tentato di sorvolare la baia tedesca. Le squadriglie da caccia germaniche immediatamente levatesi in volo hanno costretto gli apparecchi nemici ad accettare combattimento e ne hanno abbattuti rapidamente 4 in fiamme senza subire alcuna perdita.

Parole e promesse

Un messaggio del Viceré delle Indie agli Indiani di Singapore

Bangkok, 7

Anche il Vicerè delle Indie ha voluto inviare il suo bravo messaggio indirizzandolo agli Indiani di Singapore che dovrebbero sostenere insieme alle altre truppe imperiali concentrate in quella piazzaforte il maggior peso degli attacchi nipponici .Il Vicerè afferma che la salvezza e l'onore dell'India sono affidate ai difensori indiani di Singapore «custodi della porta orientale dell'Impero» e promettendo con i soliti eufemismi aiuti futuri conclude esortando gli Indiani nell'attesa, ad essere forti, ad avere fede e coraggio, a continuare la loro resistenza «aiutandosi ed incoraggiandosi l'un l'altro».

11 morti e 30 feriti a Tangeri per l'esplosione di alcune casse

Tangeri 7

Mentre del piroscafo facente servizio fra Algesiras e Tangeri si procedeva allo scarico di alcune casse dirette al Consolato inglese di questa città, una di esse, lasciata cadere inavvertitamente, esplodeva.

La prima esplosione ne provocava delle altre. Dalle casse sventrate venivano lanciati in tutte le direzioni opuscoli di propaganda contraria alle Potenze dell'Asse, che erano imballati insieme agli esplosivi.

Il bilancio delle esplosioni è di 11 morti e 30 feriti.

Il territorio delle provincie giuliane cessa di essere in istato di guerra

Roma, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto: Ferma la disposizione dell'articolo 1) del R. D. 10 aprile 1941-XIX n. 221 per quanto concerne la fascia costiera del versante adriatico e le isole dello stesso mare, il territorio delle provincie di Udine, Gorizia, Trieste e Pola al quale si riferisce il R. D. 4 aprile 1941-XIX N. 194 cessa di essere in istato di guerra.

Tragedia causata dalle chiacchiere in un quartiere di Budapest

Budapest, 7

Una sparatoria durata un paio di ore tenne stanotte in allarme un quartiere periferico di Budapest. Quando la quiete ritornò, verso l'alba, quattro cadaveri venivano portati all'obitorio e tre feriti gravi all'ospedale. La tragedia ebbe origine da banali chiacchiere di donne sul conto della giovane moglie di un operaio, pure giovanissimo, il ventiduenne Giuseppe Koevics, abitante a Sopron. Certi parenti sparlarono della di lui moglie e il Koevics volle ieri sincerarsi dei motivi che originarono le chiacchiere.

Recatosi dai parenti con l'idea di vendicarsi, dopo un vivace alterco, feriva a morte un cugino e gravemente un congiunto con il coltello. Presa quindi una rivoltella sparava all'impazzata: un colpo uccideva una vecchia di 70 anni e un altro feriva gravemente un poliziotto. Il giovane, che aveva con sè parecchi caricatori si barricò in casa e continuò la sparatoria mentre numerose guardie giunte su autocarri rispondevano al fuoco dalla via.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA d'albergo, quarantenne, con certificati, cerca posto albergo. Scrivere: Bin, via degli Eroi n. 7, Gradisca d'Isonzo. 61375 A
PRESTASERVIZI brava, onesta, per tutto il giorno, offresi. Via Manzoni 24 I sinistra, presso Dogliach. 41687 A
MEDIA età, civile, pratica cucina, tutto fare, offresi persona sola, stabile, anche giornata. Cassetta 11758 A Unione Pubblicità. 11758 A
SIGNORA distinta, offresi governo casa per persona sola. Cassetta 11746 A Unione Pubblicità. 11746 A
SIGNORINA giovane, tutti lavori casa, piccola famiglia, offresi. Brunner 5 porta 10. 41666 A

Richieste personale di servizio
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 41706 B
BAMBINAIA, ragazze, Milano, Roma, Trieste per coniugi, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 61485 B
CUOCA brava, per Fiume, cerco. Rivolgersi Bonomo5, villa. 41723 B
DOMESTICA tuttofare, ottimo trattamento, buona paga, cercasi. Viale Gessi 14, paraggi Carlo Alberto. 41734 B
DOMESTICA e prestaservizi, giovane, seria per bambini, cercansi. Via Stuparich 4, porta 18. 41772 B
DOMESTICA stabile, buona paga, piccola famiglia, cercasi. Urlini, Carducci 30. 61527 B
DOMESTICA giovane cercasi prontamente per due persone. Valdirivo 42, porta 19. 61515 B
DOMESTICA piccola famiglia, cerco. Rossetti 14, porta 18, telefono N. 26827.
DOMESTICA tuttofare, famiglia tre persone adulte, cerca. Presentarsi pomeriggio. Fabio Severo 66, II, destra.
DOMESTICA capace, cerca piccola famiglia. Rittmeyer 20 I p. 41681 B
DOMESTICA tutto fare, sappia cucinare, con attestati, cercasi subito. Presentarsi via Alice 16, Ujka. 41695 B
DOMESTICA e prestaservizi cercansi prontamente. Via Piccolomini n. 4, porta 38. 4550 B
DOMESTICA capace cercasi piccola famiglia, buon salario. Via Toti 3, I, Godina. 11804 B
DOMESTICA pratica tutti lavori per coniugi soli, oppure prestaservizi per tutto il giorno, cercansi. Foro Ulpiano n. 2, p. I. 61486 B
PRESTASERVIZI mattino cercano coniug isoli. Bartoletti 3, Arca. 41634 B
PRESTASERVIZI, presso buona famiglia, cercasi. Viale XX Settembre 86 porta 17. 41606 B
PRESTASERVIZI 2 o 3 ore pomeriggio, cercasi. Via Ghirlandaio 33, porta 7. 11830 B
PRESTASERVIZI o domestica, brava, tuttofare, con attestati, cercano coniugi soli. Ferlesch, Battisti 10 III.
PRESTASERVIZI, possibilmente per tutta giornata, con esito, cercasi. Piazza Oberdan 4 IV sinistra. 41691 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi oppure stabile, cercasi subito. Presentarsi da Vigni, Scala Mainati 5. 41686 B
PRESTASERVIZI mattina, cercasi. Ginnastica 33 porta 19. 41650 B
PRESTASERVIZI, massimo trentenne, dalle 8 alle 17, cercano coniugi. Presentarsi 8-12, Scoglio 9. 41672 B
PRESTASERVIZI, cercasi. Fabio Severo 78 II. 41673 B
PRESTASERVIZI capace, fidata, per famiglia due persone, cercasi. Economo 3, II p. 41733 B
PRESTASERVIZI per mattinata, giovane e capace. Ind. Piccolo. 11747 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi per piccola famiglia. Presentarsi: Role, viale Sonnino 34. 41771 B
PRESTASERVIZI capace cucinare per tutto il giorno, cercasi. Cellini 1, I, sinistra. 41763 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi cercasi. Balbo 24, I, destra. 41758 B
PRESTASERVIZI due ore pomeriggio, cercasi per via Vignola. Presentarsi: Fabio Severo 59, Dilli. 41757 B
PRESTASERVIZI, ragazza capace cerco. Crispi 55, Sandri. 61570 B
PRESTASERVIZI mattina, capace, con attestati, buona paga, cercasi. Beccaria 7. 61579 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 9-13. Via Mazzini 21, II, Bortolotti. 61563 B
PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Besenghi 57; presentarsi mattinata. 61531 B
RAGAZZA tuttofare e ortolano, per Grignano, cercansi. Rivolgersi via Beccaria 3 I piano. 41643 B
RAGAZZA o donna cercasi disposta recarsi Udine, presso famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 11816 B
RAGAZZETTA cercasi a ore. Via San Giacomo in Monte 18. 11803 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ARIANO energico, già capofabbrica, residente Vienna con piccola rendita, cerca occupazione adatta. Scrivere: Machiavelli 13, Bar. 41769 C
BANCONIERE 30-enne attualmente già occupato, lunga pratica primari bar-caffè, cerca posto anche fuori Trieste. Specificare condizioni. Cassetta 11718 C Unione Pubblicità. 11718 C
CALLISTA pedicure specializzato Luciano, offresi. Piazza Goldoni 10, presso dentista Zurch. 41640 C
CALLISTA-pedicure autorizzato, specialista unghie incarnate, infermiere diplomato, offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 61146 C
CAPOCUOCO, per albergo, ristorante, mense, offresi. Referenze primordine. Cassetta 11724 C Unione Pubblicità. 11724 C
CONTABILE-bilancista provetto, corrispondente italiano tedesco, indipendente, occuperebbesi. Cassetta 11529 C Unione Pubblicità. 11529 C
CONTABILE bilancista, esperto amministrazione commerciale-industriale, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, offresi, anche singole ore. Scrivere: Giuseppe Pertot, Barcola Bovedo 23. 40914 C
COORISPONDENTE, indipendente, cassiere, cauzione ventimila, capacissimo lavoro ufficio, esperto venditore, spiccate attitudini organizzative, offresi. Cassetta 11528 C Unione Pubblicità.
CORRISPONDENTE perfetto lingue italiana, tedesca, serbo-croata, ottimo organizzatore - amministratore, già residente Centro Europa; iscritto Partito, rifletterebbe posto serio. Cassetta 11780 C Unione Pubbl. 11789 C
DATTILOGRAFA provetta, pratica ufficio, offresi ore pomeriggio. Accetta lavori a domicilio. Cassetta 11740 C Unione Pubblicità. 11740 C
DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, offresi pomeriggio anche lavoro domicilio. Cassetta N. 11769 C Unione Pubblicità. 11769 C
19.VENNE, serio volonteroso, bella presenza, offresi per lavoro di fiducia o di ufficio. Lutmann, via Fornace 8.
DISTINTA offresi stabile per cura bambini, pratica tutti lavori domestici, trattamento familiare. Cassetta 11676 C Unione Pubblicità. 11676 C
FOTOGRAFO pratico studi, offresi, anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 11738 C Unione Pubblicità. 11738 C
GIUDICE, 45enne, conoscenza lingue tedesco, serbo-croato, italiano e sloveno, occuperebbesi in qualunque adatto servizio anche come amministratore, studio avvocatile, interprete ecc. Scrivere Cassette 11729 C Unione Pubblicità. 11729 C
MAGAZZINIERE primaria forza, pratico manipolazione ferrovia dogana, offresi. Cassetta 11639 C Unione Pubblicità. 11639 C
PENSIONATO conoscenza telesco sloveno, cerca occupazione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 41476 C
RAGIONIERE, perfetto contabile, praticissimo amministrazione e corrispondenza tedesca. Cassetta 11733 C Unione Pubblicità. 11733 C
SARTA donna, ore pomeridiane, offresi; escluso mangiare. Latteria, via S. Lazzaro 20. 41745 C
SIGNORA conoscenza slavo-croato, offresi qualsiasi lavoro ufficio, anche fuori Trieste, pratica lunga. Cassetta: 11768 C, Unione Pubbl. 11768 C
SIGNORA giovane, bella presenza, offresi condurre passeggio bambini o guardarobiera, cameriera capacissima, anche alcune ore al giorno. Cassetta: 11759 C, Unione Pubbl. 11759 C
SIGNORINA media età, triestina, sarta, pratica lavori domestici occuperebbesi governo casa o altro decoroso lavoro fuori Trieste. Cassetta 11776 C Unione Pubblicità. 11776 C
SIGNORINA, bella presenza, pratica ufficio, dattilografa, occuperebbesi anche quale commessa. Offerte Cassetta 11684 C Unione Pubblicità. 11684 C
SIGNORINA distinta, offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso, anche fuori Trieste. Cassetta 11677 C Unione Pubblicità. 11677 C
SIGNORINA praticissima paghe operai, cassa, previdenze sociali, ecc., referenze, offresi. Cassetta 11725 C Unione Pubblicità. 11725 C
SIGNORINA bella presenza, pratica dattilografia, offresi quale praticante d'ufficio. Indirizzo «Piccolo». 41669 C
SIGNORINA distinta offresi compagnia bambini per mattina. Indirizzo al Piccolo. 41720 C
STENODATTILOGRAFA sicura, celere, perfetta italiano, buona conoscenza tedesco, offresi. Cassetta 1895 C Unione Pubblicità. 1895 C
STENODATTILOGRAFA provetta, pratica ufficio, offresi ore pomeriggio, accetta lavori a domicilio. Cassetta 11741 C Unione Pubblicità. 11741 C
STENODATTILOGRAFA pratica contabilità, lavori ufficio, paghe, contributi, offresi. Cassetta 11733 C Unione Pubblicità. 11733 C
UFFICIALE esattoriale, ventottenne, titolo di studio offresi a seria azienda, anche come fattorino. Cassetta 11767 C Unione Pubbl. 11767 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— CC

ALLA perfezione eseguisce bucati pulitura stiratura tintura impregnatura impermeabili. Lavanderia viale Regina Elena 17 telef. 6736; ritiro e consegna a domicilio. 11817 CC
CAMICIE pigiama confezionansi, eleganza, riparazioni, modicità. Zovenzoni 3 p.terra sinistra. 41653 CC
CONCIA morbida, tintura resistente; pulitura perfetta, per qualsiasi pelliccia, soltanto «Tösches» può garantire, perchè eseguisce personalmente. Via delle Beccherie 17 quarto piano, pellicciaio. 11803 CC
MECCANICO specializzato ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12; telefono 65-33.
PELLICCERIA confeziona, rimoderna, ripara. Via Boccaccio 7. 61530 CC
PERMANENTI su capelli ossigenati, tinti, sfibrati con prova gratuita, garantita. Salone Villa, piazza Ponterosso n. 2. 11132 CC
PERMANENTI garantitissime capelli tinti ossigenati, senza macchina senza fili. Permanenti a domicilio. Cellini 2.
RADIOASSISTENZA moderna perfetta organizzazione riparazione apparecchi radio. Specializzata Phonola Voce Padrone Irradio Geloso. Riparazione rapidissime accurate. Verdi 3, telefono n. 4505. 11815 CC
RAMMENDATORE provetto, eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Piazza Impero 11, Costante. 41660 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
SARTA donna confeziona, rimoderna, assume ordinazioni, Genova 4, terzo, Fulvio. 41759 CC
SARTO uomo e donna, accuratamente confeziona, rivolta, ripara, prezzi modici. Piazza Impero 11 III. 41661 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

APPRENDISTA elettricista 15-16 anni, assumesi prontamente. Via Roma 20, Bonifacio. 61446 D
APPRENDISTA venditrice paneteria, cercasi. Galatti N. 13. 41611 D
APPRENDISTA commessa, giovane, intelligente, volonterosa, cognizioni ufficio, assumesi. Offerte dettagliate, pretese. Cassetta 11699 D Unione Pubblicità. 11699 D
APPRENDISTA elettricista meccanico, cercasi prontamente. Indirizzo al «Piccolo». 41656 D
APPRENDISTA pittore, giovane, cercasi. Via Manzoni 20. 61541 D
AUTISTA per macchina a gassogeno, per famiglia signorile, con buone referenze, ricercasi. Scrivere Cassetta: 11763 D, Unione Pubbl. 11763 D
BARBIERE lavorante, cercasi. Riva Grumula N. 2. 41703 D
CONTABILE, bilancista bancario, signore o signora, cercasi per lavoro privato. Curriculum vitae e pretese. Cassetta 11761 D, Unione Pubblicità.
CONTABILE pratico aziende agrarie, cerca importante amministrazione; indicare referenze, Cassetta 11642 D Unione Pubblicità. 11642 D
CORRISPONDENTE tedesca, ottime condizioni, cerca primaria azienda per pronta entrata. Offerte indicando scuole età e posti occupati. Cassetta 11717 D Unione Pubblicità. 11717 D
CORRISPONDENTE, ottima conoscenza sloveno, croato, tedesco, cerca ente primario. Offerte Cassetta 11721 D Unione Pubblicità. 11721 D
CUSTODE, pratica manovale cerca Impresa costruzioni Follia, via Giulia N. 11. 611718 D
DATTILOGRAFA e corrispondente, cerca ditta commerciale. Offerte Cassetta 11734 D Unione Pubbl. 11734 D
DATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, cercasi. Cassetta 11730 D Unione Pubblicità. 11730 D
ELETTRICISTA meccanico operaio, cercasi prontamente. Indirizzo al «Piccolo». 41655 D
FALEGNAME mezzo lavorante cerco. Falegname, Zovenzoni 6. 61576 D
FALEGNAMI, mezzilavoranti, apprendisti, ragazzi, assumonsi prontamente. Mobilificio Polli, Sonnino 26. 11698 D
FALEGNAMI, tappezziere, lucidatrici, mezzi lavoranti, apprendisti, cercansi. Indirizzo «Piccolo». 41644 D
FATTORINO quindicenne, presenza, cerca ufficio commerciale. Cassetta N. 4510 D, Unione Pubbl. 4510 D
GARZONE modista, cercasi. Via San Lazzaro 5. 41674 D
GARZONI con paga, cercansi; presentarsi ore 13-14, XX Settembre N. 13, Lizier. 41612 D
IMPIEGATA, pratica uffici legali e notarile, dattilografa, maggiorenne, con eventuali mansioni direttive cercasi. Cassetta 11782 D Unione Pubblicità.
IMPIEGATI e impiegate assume primario istituto. Riflettesi solo su elementi pratici lavori ufficio e iscritti al Partito. Precisare età, posti occupati, studi. Cassetta 11719 D Unione Pubblicità. 11719 D
INTERNISTA pratica pulizia caffè cercasi, Caffè Piazza Venezia 1. 41714 D
LAVORANTE sarta donna, cercasi, Pielli, Via Barbariga N. 3, Roiano.
LAVORANTE, mezza e aiuto modista; buona retribuzione, cercansi. Mode Benevol, Sonnino 8. 41615 D
LAVORO redditizio, extra occupazione, assegnasi ovunque. «E.R.A.», Vittorio Colonna, Roma. 5043 D
MAGAZZINIERE, provata capacità, cerca Casa spedizioni; indicare referenze. Offerte Cassetta 11632 D Unione Pubblicità. 11632 D
MEZZA lavorante, modista papace cercasi prontamente. «Mode Gigliola», XXX Ottobre N. 11. 4175 D
MODISTA lavorante, mezza lavorante e garzona, bene ritribuite, lavoro continuo cercasi. Mode Claudio, XXX Ottobre 14. 61535 D
MODISTA lavorante, mezza lavorante, cercansi. Mode Elvi, XX Settembre 12.
PANTALONAIA mezza lavorante e garzona cercansi. Pondares N. 4, III.
PARRUCCHIERA e mezza lav. parrucchiera cercansi. Presentarsi lunedì, Butti, Caprin 18. 61565 D
PETTINATRICE onde acqua cerca privata. Via S. Lazzaro 17, III piano, Schütz. 61538 D
PORTINAI coniugi media età, con referenze cercasi. Offerte Cassetta 11779 D, Unione Pubbl. 11779 D
PRATICANTE ufficio, cognizioni doppia partita cercasi. Offerte Cassetta: 11754 D, Unione Pubbl. 11754 D
RAGAZZA ragazzo cercansi per facile lavoro artigiano. Presentarsi via Bartoletti 3 (tram 11) Ghersetti. 41633 D
RAGAZZO robusto cercasi, panetteria Vatta, via Corsica 20. 61464 D
RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via XXX Ottobre 6. 11705 D
RAGAZZO robusto, condurre triciclo, cercasi; presentarsi Sinceri, A. Caccia 13, pt. 41736 D
RAGIONIERE, giovane, cerca importante industria. Scrivere Cassetta 11751 D Unione Pubblicità. 11751 D
RAGIONIERE, media età, sistemazione stabile, buono stipendio, eventuale premio, cercasi subito per ente statale. Inviare curriculum vitae: Libretto ferroviario 50420 fermo posta San Pietro del Carso. 41608 D
RIMAGLIATRICE cercasi. Reparol, Corso Garibaldi 2; presentarsi lunedì, dalle 10 in poi. 61529 D

La continuazione in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina

SARTE pratiche giubbe, pantaloni militari cercansi. Chiuderi, San Maurizio 14, primo. 41741 D
SIGNORINA conoscenza tedesco, per bambino quattrenne, disposta venire pomeriggi, cercasi. Ughi Romagna 74, Pendice Scorcola 645 presso Corradi; presentarsi mattina. 41743 D
SIGNORINA aiuto contabile oppure effettivamente pratica lavori ufficio, bella calligrafia, cercasi prontamente. Offerte ditta Sciotto, via Valdirivo 11 piano I. 41665 D
STENODATTILOGRAFA tedesca, possibilmente con conoscenza italiano, cerca Ditta a Genova, stipendio ottimo. Offerte a Walter, Casella postale 47, Genova. 5159 D
STENODATTILOGRAFA bella presenza lavoratrice, indipendente, quale segretaria, praticissima ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 11637 D Unione Pubblicità Italiana. 11637 D
STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco italiano, possibilmente pratica ramo spedizioni, assume importante società spedizioni. Offerte con referenze posti occupati e pretese. Cassetta 11712 D Unione Pubblicità. 11712 D
STENODATTILOGRAFA corrisponte perfetta italiano, tedesco, altre lingue, indipendente, cercasi. Indirizzare offerte dettagliate: Cassetta 11727 D Unione Pubblicità. 11727 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA 1-2 vuote, uso sartoria, centro, cercansi. Offerte Cassetta 11796 E Unione Pubblicità. 11796 E
CAMERA matrimoniale, elegante, ariosa, posizione centrale, cercasi prontamente. Telefonare 91689. 61419 E
CAMERA mobiliata, preferibilmente presso coniugi soli, persone dabbene e di cuore, escluso mestieranti, cerca stabile serio, con supplementi; vitto, cura vestiario. Cassetta 11695 E Unione Pubblicità. 11695 E
CAMERA bene mobiliata, con uso telefono, pressi via Roma, presso famiglia non affitta camere. Indirizzo: Ditta Sciotto Valdirivo 11. 41667 E
CAMERETTA soleggiata, mobiliata, semimobiliata, piani inferiori, cerca pensionata. Cassetta 11774 E Unione Pubblicità. 11774 E
DISTINTO cerca stanza elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, due finestre, Battisti, Nizza, Carducci, massimo secondo piano, possibilmente uso telefono presso piccola famiglia. Cura vestiario eventualmente vitto. Cassetta 11781 E, Unione Pubblicità.
MATRIMONIALE vuota, con poco comodo cucina, possibilmente ingresso libero. cercasi. Cassetta 11743 E Unione Pubblicità. 11743 E
MOBILIATA massima pulizia cerca impiegata assente tutto giorno presso distinta famiglia, pressi Stazione Centrale. Cassetta 11775 E Unione Pubblicità. 11775 E
STANZA vuota, ingresso scale, uso ufficio pianoterra, massimo primo piano posizione centralissima, possibilmente casa nuova cercasi. Cassetta 11781 E, Unione Pubbl. 11781 E
STANZA vuota cerca signore onesta, stabile. Offerte Cassetta 11766 E, Unione Pubblicità. 11766 E
STANZA mobiliata, paraggi Portici-Pescherie, possibilmente presso piccola famiglia, cerca signorina distinta impiegata. Cassetta 11683 E Unione Pubblicità. 11683 E
STANZETTA vuota, con pensione, presso famiglia di cuore, cerca pensionato anziano. Offerte Cassetta 11726 E Unione Pubblicità. 11726 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, comodità, anche provvisoriamente. Fontanone (ex Felice Venezian) 7, terzo, sin. 11806 F
CAMERA centralissima, mobiliata semplice, affittasi. Piazza Goldoni 9 III sinistra. 41646 F
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Torricelli 12 III, Ladi. 41651 F
CAMERA mobiliata, affittasi ufficiale. Via Crispi 9 II sin. 41680 F
CAMERA uso salotto, spaziosa, soleggiata, affittasi a distinto signore. Rossini 10, I, sinistra. 41732 F
CAMERA spaziosa con 1 o 2 letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41744 F
CAMERA vuota comodo cucina, persona sola. Indirizzo Piccolo. 41726 F
CAMERA vuota affittasi. Via S. Slataper n. 22, I p. 41754 F
CAMERA mobiliata soleggiata, stufa, affittasi distinto. Via Nizza 9, quarto destra. 11809 F
CAMERE centrali eleganti indipendenti, telefono, volendo vitto. San Nicolò 2, primo. 61525 F
CAMERINO, ingresso libero, affittasi. Molino a Vento 38 pt. 41664 F
MOBILIATA affittasi presso piccola famiglia: filovia 12. Via G. Segantini n. 14 porta 2. 11788 F
MOBILIATA con vitto, bagno, telefono, cura vestiario, affittasi a distinti. Paduina 2, I (angolo Viale Venti Settembre). 11828 F
MOBILIATA grande, bagno, telefono, paraggi Tribunale, affittasi a distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 61521 F
MOBILIATA, volendo due, riscaldamento. Tor S. Piero 4, p. I porta 8.
MOBILIATA centro, bagno, unico subinquilino, uso salotto, affittasi. Piazza Umberto 7, II. 41737 F
MOBILIATA ingresso scale, affittasi a distinto. Crispi 53, III porta 9. 61577 F
MOBILIATA ingresso scale, pulitissima, affittasi prontamente. Canova 13. III, destra. 61536 F
MATRIMONIALE ariosa, affittasi, anche a due amici. Maiolica 6 porta 15.
STANZA vuota, lire 70 mensili, affittasi. Via Battisti 21 II, rivolgersi portiere. 41685 F
STANZA vuota bella chiara, affittasi a persona sola. Ponziana n. 2. Rizzi.
STANZA bellissima affittasi presso persona sola, a distinto. Viale Venti Settembre n. 86, IV, porta 18. 41739 F
STANZA affittasi a distinto, telefono. Crispi 5, Briscik; visitare pomeriggio.

Istruzione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G

AMMISSIONE I superiore, abilitazione magistrale, maturità scientifica. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 11787 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi diurni serali 16 corr. Piazza Goldoni 9, II. 11827 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 41210 G
DATTILOGRAFIA: 12, contabilità, stenografia, tedesco, francese, sloveno 25 mensili. Zanetti 8 (laterale Battisti). 11787 G
DIPLOMATO dà lezioni scuole medie inferiori. Indirizzo «Piccolo». 41684 G
DOPOSCUOLA: correzioni compiti, ripetizioni, 3 ore giornaliere: 50 mensili. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 11787 G
CELERMENTE lezioni fisarmonica Veroni. Benedetto Marcello 2. 11805 G
ENENKEL (scuola fondata nel 1919, Battisti 22, telef. 8800), maturità scientifica, classica, abilitazione magistrale, commerciale (ragioniere); maestre asilo, licenza avviamento, doposcuola, elementari, pianoforte, canto, ricupero anni perduti, ammissione medie. 41690 G
FRANCESE (madrelingua) lezioni conversazioni impartisce signorina. Tarabochia 1, porta 8. 61553 G
GRECO, latino, insegna istruttore lunga pratica. Via Trento 1 IV, dalle 16 alle 18. 41701 G
LA ben nota Scuola di taglio e cucito di Lina Ruzzier inizia nuovi corsi 1.o marzo. Tarabochia 1. 61552 G
MATEMATICA, costruzioni, topografia, insegna professore regio. Ciamician 6 IV. 41677 G
MATEMATICA, tedesco, ragioneria, onorario mitissimo. Bramante 3, porta 10, pomeriggio. 41700 G
PROFESSORE insegna latino, greco, tedesco, francese. Onorario conveniente. Corso Vitt. Em. 29, III, sinistra ore 17-19. 500 G
TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati, economici, corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
TEDESCO (madrelingua) insegna maestra diplomata. Miti pretese. Cassetta 11363 G Unione Pubbl. 11363 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. aperti nuovi corsi, diurni e serali. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 41689 G
VIENNESE offresi per conversazione o lezioni tedesco. Prezzo mite. Indirizzo «Piccolo». 41668 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— H

ANELLO brillante carissimo ricordo smarrito. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 61578 H
CARTE annonarie generi minestra e altri, smarrite venerdì mattina via dell'Eremo, nome Purini. Mancia portandole indirizzo segnato o consegnandole giornalaio angolo Piccardi-Eremo. 000 H
CENTO lire di mancia a chi riporterà gattino siamese perdutosi nei pressi di via Rossetti via Porta o a chi saprà dare informazioni per il rintraccio. Rivolgersi Rossetti 67, Mazzi
BORSA contenente libri scolastici e compasso dimenticata chiosco giornali via Nizza il 5 gennaio alle ore 13. Generosa mancia all'onesto rinvenitore o pregasi almeno restituire libri e quaderni. Via Cicerone 10, portin. Telefono 26705. 41751 H
MANCIA a chi porterà cane giovane bracco tedesco, mantello marrone. Antonio Banin, Capod'Istria. 41676 H
PORTAFOGLIO, con carta d'identità, d'abbigliamento, denaro, smarrito pressi Mazzini, piazza Ponterosso e Borsa, Al portatore generosa mancia, III Armata 26. 41618 H
QUEL signore che ha ritirato sbaglio mutande e maglia è pregato di riportare. Via Giulia 13, stireria. 61584 H
SCARPA donna nera smarrita venerdì sera tratto Giacinto Gallina Corso Garibaldi. Onesto portatore riceverà mancia. Via Toti 2, Schiucca. 61514 H
STILOGRAFICA argento dimenticata «Atec» Piazza Goldoni 1. Caro ricordo: mancia portando Crispi 12, mensa.

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGIO tre stanze stanzino bagno installato, giardino, affittasi prontamente, mensili 400. Rivolgersi Zamponi n. 1. portiera. 11801 I
APPARTAMENTO quattro stanze, uso ufficio, riscaldamento autonomo, ascensore, paraggi Piazza Ciano, affitto 750 mensili. Offerte cassetta 4548 I Unione Pubblicità. 4548 I
APPARTAMENTO due stanze, bagno ripostiglio, via S. Lazzaro, scambierei con altro quattro stanze centro. Telefonare 29136, giorni feriali. 61439 I
APPARTAMENTO stabile nuovo 2 stanze stanzetta bagno arredato, accessori, affitto lire 270, paraggi via Kandler, scambiasi possibilmente uguale centro. Cassetta 11770 I Unione Pubblicità. 11770 I
APPARTAMENTO cinque stanze villa scambiasi con appartamento centro città, riscaldamento autonomo. Offerte Cassetta 11755 I Unione Pubbl. 11755 I
CAMERA, cameretta, camerino e cucina, conforto, centro, lire 170 mensili, scambiasi con camera e cucina. Cassetta 11742 I Unione Pubblicità. 11742 I
CAMERA e cucina, mensile 100, scambiasi posto in più (centro) Indirizzo al Piccolo. 61537 I
CAMERA cucina scambiasi per più grande. Via Scuole Nuove 18. 61528 I
CAMERE (due), camerino, cucina, una ingresso scale, scambio 3 camere cucina. Via Ponziana 18 I. 61498 I
LOCALE affittasi prontamente. Pascoli n. 4. 41762 I
QUARTIERE centro 2 camere cucina scambiasi paraggi 2 camere cucina camerino e bagno. Venti Settembre n. 5, Birreria Trieste. 61507 I
QUARTIERI piccoli, medi, scambiansi più garndi. Goldoni nove, I, Palma.
STANZE 2 anticamera centro, prezzo minimo, scambiasi con 3 stanze paraggi Roiano. Via Nizza 1, V. 61526 I
VILLA molteplici ampi locali, autorimessa giardino telefono, ricchi accessori, affittasi. Offerte Cassetta 11764 I Unione Pubblicità. 11764 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO mobiliato, camera, camerino, cucina, conforto, centro, cercasi. Indirizzo «Piccolo». 41697 L
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, riscaldamento, cercasi prontamente, paraggi Oberdan-Scorcola. Cassetta 11745 L Unione Pubblicità. 11745 L
APPARTAMENTO due tre stanze accessori, cercano sposi soli. Telefonare n. 25914. 41777 L
APPARTAMENTO centrale soleggiato sei stanze bagno cameretta cercasi anche aprile maggio. Cassetta 4553 Unione Pubblicità. 4553 L
APPARTAMENTO 3 stanze bagno e cucina, preferibilmente centro, cercasi, eventualmente scambiasi con camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 41730 L
APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina bagno, riscaldamento casa nuova, cerca governativo. Indirizzo al Piccolo. 61502 L
CAMERA, camerette o camerino, cucina, cerca cursore sola moglie, prezzo modesto. Offerte Cassetta 1135 L Unione Pubblicità. 1135 L
QUARTIERE tre quattro stanze, accessori, cercasi subito o luglio. Offerte Cassetta 11722 L Unione Pubblicità.
QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, cerca signora, seria, sola, per pronto oppure luglio (cauzione). Indirizzo al «Piccolo». 41652 L
QUARTIERE due stanze possibilmente bagno, cercano sposi. Cassetta 11752 L Unione Pubblicità. 11752 L
MAGAZZINO dintorni Torrebianca Machiavelli o paraggi Stazione, cercasi. Indirizzo: via Torrebianca 43, Giglio.
STANZE due stanzetta bagno installato, riscaldamento, paraggi via Rossetti cercasi. Cassetta 11757 L Unione Pubblicità. 11757 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ABITO sera, seminuovo, statura media. vendesi. Zovenzoni 3 p.terra sin.
ADDIZIONATRICE 10 tasti, Dalton, quasi nuova, vendesi. Scrivere Viaggi Appiani, Gorizia. 311 M
ADDIZIONATRICE scrivente con sottrazione. Calcolatrici Brusviga, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rosson' 61559 M
APPARECCHIO da studio perfetto, obiettivi luminosi, vendonsi. Via Galleria 5 porta 7. 41740 M
ARMADIO, letto, comodino, vendonsi. Dalle 9-12, Bonomo 13 I, Lenardi.
ARMADIETTO radiomobile legno Teach, vendesi occasione. Negozio Rossoni, Garibaldi 8. 11814 M
AUTOMOBILETTA a pedali, triciclo, seggiolone, vendo. Gatteri 18, II porta 1 41710 M
BIGLIARDO buche, 2 bigliardi carambola, attaccapanni e portaombrelli ferro battuto, tavolini ferro con marmo, lampadari diversi, banco con vasca zinco, servizi da tavolo uso bar lusso, vendo occasionalmente. Corso Garibaldi 7, IV, destra. 41717 M
BOLLITORE, tre fiamme, economico, vendo. S. Francesco 4. interno porta 22
CANARINI Hartz insuperabili femmine razza, occasione causa partenza. Rigutti 41. 61522 M
CAPPOTTO sport nuovo, vendesi. Ghega 2 V, porta 25. 41724 M
CAPPOTTO, vestito uomo lana, bicicletta, vendonsi. Scussa 5, III, sin.
CAPPOTTO uomo, pelli guarnizioni pelliccia signora, cappotto aviatore, vendonsi. Udine 2 porta 11. 41773 M
CAPPOTTO nuovo scuro, uomo, vera occasione, vendesi. Ghega 1, portinaio.
CAPPOTTO vestito grigio uomo, altro marrone, calzoni occasione. Caprin 10, primo, destra. 61547 M
CARRETTO due ruote, scuri ferro, stufetta gas, bollitore, vendonsi. XX Settembre 63, magazzino. 11791 M
CARROZZELLA fonda, cappotto uomo, stufa, stivaloni, scarpe usate, vendonsi. Ginnastica 48 porta 35. 61571 M
CARROZZELLA nuovissima, vera occasione, per mutilato o infermo, vendesi. Via Beccherie 12 A. 61454 M
CARROZZELLA fonda, vendesi. Bonomo 1, Buttignoni. 41692 M
CARROZZELLA molleggiata, fonda, vendesi. Via del Prato 5 porta 10.
CARROZZELLA fonda, con materasso. vendesi. Dalle 10-12, via S. Marco 57 III porta 11. 41679 M
CARROZZELLA fonda lussuosa, giacca vento signorina, vendo. Zancano via Guardia 11. 4554 M
CARROZZELLA fonda sport molleggiata, vendesi. Antonio Caccia 6 porta 12. 41707 M
CARROZZELLA fonda moderna seminuova, vendesi. Via Guardia 2, Bracchetti. 61550 M
CASSAFORTE-armadio antincendio e segreto. 1.50x80x66. Telefonare 3766.
CASSE controllo National, altre elettriche, vendonsi occasione. Via Santa Caterina 9, Rossoni. 61557 M
CONIGLI, galline livornesi con uova, vendonsi. Vicolo S. Fortunato 7 (Gretta). 61539 M
COPRILETTO, tende e piumini, vendonsi. Marconi 16, I, destra. 41752 M
CUCINA economica, quasi nuova, vendesi, occasione. Visitare lunedì dalle 10-13. Indirizzo Piccolo. 41659 M
CULLA con materassino, occasione, vendesi. Ginnastica 54, mezzanino, sinistra. 61574 M
DIVISA Partito completa nuova, uomo misura piccola, vendesi. San Giacomo in Monte 10, III, sinistra. 615?0 M
DIVISA ufficiale e soprammobili, vendonsi. Piazza Impero 10, II, destra.
DIVISA autista, stivaloni, gambali cuoio, vestito statura media, giacca a vento nuova, scarpe nuove n. 40; dalle 10-13. Piazza Vico 6, II p. 6. 41698 M
DISCHI singoli opere ballabili, grammofono valigia, binoccolo, stereoscopica, vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 61510 M
DISCHI lire 3, grammofono valigia, binoccolo, macchina fotografica, vendonsi. Mazzini 46, terzo scala seconda, Bon. 11798 M
FISARMONICA piano, dischi,, grammofono valigia, occasione, vendesi. Battisti 9 IV. 41662 M
FISARMONICA 24, nuova, bicicletta, binoccolo, vendo, Montecchi 2, II, sinistra. 11821 M
FISARMONICA 96 bassi registri, urgentemente vendesi. Domenica 15-18. Indirizzo Piccolo. 41738 M
FISARMONICA piano 120 bassi, registro. vendesi. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 11795 M
FISARMONICHE Scandalli vendita rateale da lire 10 settimanali in poi. Riparansi fisarmoniche. Corso Garibaldi 8, telef. 33-71. 11813 M
FOCOLAIO, vendesi. Promontorio 23, portinaia. 41675 M
FRANCOBOLLI cambia, interessa tutto. Patruno, Cologna 15. 61569 M
IMPERMEABILE chiaro, taglio stoffa vestito uomo, vendonsi. Nordio 9. II, destra. 11810 M
LAPIDE grande, tomba decennale, vendesi occasione. Via Monte 9 II.
LANA finissima per guanciale, vendesi. San Sergio 2. II. destra. 41715 M
LIBRI gialli seminuovi, vendonsi metà prezzo. Carducci 24 porta 9. 41712 M
MACCHINA Singer spola rotonda a mobile lussuosa, altra famiglia, vendonsi occasionissima. Pascoli 12, ultimo portinaia. 11829 M
MACCHINA Singer e cucina economica, vendo. Via Mazzini 3. 41731 M
MACCHINA Singer perfetta bellissima garantita 350, vendesi. Settefontane 12 interno. 41767 M
MACCHINA Singer, Canadà per sarto, tavolo smontabile, letto ferro piegabile con materasso ed altro, vendo, poco prezzo. Nordio 7, primo. 61520 M
MACCHINA cucire Necchi, altra sarto, calzolaio, pellicciaio, rammagliatrice calze, macchina maglieria Dubied, vendonsi. Natale, Battisti 12. 61543 M
MACCHINA cucire perfetta vendesi occasione. Maiolica 13. III, porta 7.
MACCHINE scrivere qualsiasi marca. addizionatrici calcolatrici e mobili ufficio. acquisto pagando prezzi massimi. S. Caterina 9. Rossoni, tel. 8078.
MACCHINE scrivere Underwood Olivetti Remington ecc., portatili e d'ufficio, nuove e d'occasione, scambi riparazioni. S. Caterina 9, Rossoni. 61560 M
MANTELLO signora nuovo, sbaglio misura, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61581 M
MATERASSI due, lana. vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 61504 M
MATERASSI due lana bellissima, vendonsi occasione. Via Pascoli 34, pianoterra. 11798 M
MATERASSO, cappotto uomo vendonsi. Via Tesa n. 51. 11786 M
PATTINI rotelle corsa nuovi, vendo. Bartoli, via Madonnina 35 (corte).
PELLICCIA uomo, statura media, buono stato, vendesi. Visitare dalle 13 alle 17. via Pietà 4 III, Predonzani.
PELLICCIA nera, finissima, occasione, seminuova. lire 1900, vendesi. Cavana 7 I sin., dalle ore 11 in poi. 61493 M
PELLICCIA zampe Persia nera, altra lapin nero. vendonsi. Rittmeyer 18 III
PELLICCIA nera agnello, buon stato, vendesi. Caduti Fascisti 4 p. 5. 11826 M
PELLICCIA vendesi occasione. Via Rossetti 6. II. d. 11792 M
PELLICCIA capretto nera, altra agnello marron, nuove, vendonsi occasione. Foscolo 42, IV. 61532 M
PELLICCIA marrone pannofix vendesi cccasione. Via Aleardi 7 porta 4.
PELLICCETTA bianca bambina bambino, recinto nuovo bambini. Via Parini 9 porta 12. 4547 M
PELLICCETTA bianca mesi 18 quasi nuova, copertore seta gialla 2 piazze. vendonsi. Strada Guardiella 46. 41728 M
PIALLATRICE filo spessore mm. 500 cucina nuova occasione, vendonsi. Falegnameria Udine 28. 61564 M
PIUMINO grande, lettiera piazza 1½, copertore, cappotto, prezzo irrisorio, vendonsi. Venti Settembre 63, magazzino. 11790 M
PORTE nuove e usate, finestrini, pilo elettrico nero, altro sotto gomma, tubi, interruttori assortiti, altoparlante, lavandino completo, closet nuovo, differenziale paranco 2 tonn., flobert, rivolger automatico, vendonsi causa richiamo, anche singoli pezzi. Roiano Vernielis 505, Sossich. 41775 M
RADIO 4 valvole tutta Europa, vendesi. Via Fortunio 3, mezzan. 41708 M
RADIO 5 valvole, trionda recentissimo, vendesi. Kandler 10, V, sinistra.
RADIO 5 valvole vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61568 M
RADIOGRAMMOFONO come nuovo, vendesi. Via Gatteri n. 45, pianoterra.
SCACCHI, gioco finissimo, usato, vendesi, occasione. Callista, XX Settembre 15 III. 41704 M
SCANSIE banco, con marmo, tavoli e bilancia decimale, vendonsi. Via dell'Istria N. 149. 41670 M
SCARPE uomo donna, assortite, stivaloni, altri gomma, vestiario seminuovo e altro, vendonsi. Udine 29, mezzanino. 61497 M
SCARPE seminuove da donna, due paia un collo pelliccia marrone, vendonsi. Via Artisti 3, II. 61519 M
SOPRABITO uomo, nuovo, sbaglio misura, taglio vestito, impermeabile, vendo. Udine 31, II, sinistra. 12345 M
SEGA circolare con motore elettrico, vendesi. Telefonare 29170. 41635 M
STUFA gas «Kisol», economica, vendo. S. Francesco 4 interno, porta 22.
TAPPETO grande, antico, «Ussak», bellissimo Jordes 3 e mezzo per 3.40, perfetto, vendo. Via Milano 7, terzo, destra. 11812 M
TAPPETO vende privato causa partenza, Cassetta 321 M Unione Pubblicità. 321 M
TAVOLO grande anche per sartoria vendo. Giulia 96, portinaia. 41735 M
VESTITO uomo, nuovo, vendesi, Strada di Fiume 17 porta 6. 61494 M
VESTITO nuovo vendesi. Via Sorgente n. 2, latteria. 41747 M
VESTITO società uomo, finissimo, vendesi occasione. Traversale al Bosco 6 Bacotti. 61516 M
VIOLINI chitarre havaiane, fisarmoniche e strumenti vari vendonsi occasione. Benedetto Marcello 2. 11805 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ACQUISTO binoccolo prismatico, macchina scrivere-cucire. Battisti 9 porta 8. 41663 N
BILANCIA 1-3 kg. con pesi, cercasi. Via Bramante 3, Nadok. 61503 N
CANE giovane, maschio, bassotto, razza pura, acquistasi. Offerte: Romano, Battisti 4. 61500 N
CANE lupo, per guardia villa, cercasi. Telefonare 4422 oppure passare in via Alice 16, Ujka. 41694 N
CASSA controllo cercasi. Via Imbriani n. 12, Ricami. 61506 N
DISCHI grammofonici usati anche rotti, acquistansi lire 8 kg. Imbriani 11 negozio Radio. 61479 N
DISCHI vecchi, anche rotti, acquistansi lire 7 kg. Diaz 5, IV. 61480 N
DISCHI usati anche rotti, grammofono valigia, binoccolo, fotografica, compero. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 11799 N
FUCILE da caccia, calibro 12, buona marca, ottimo stato, cercasi. Scrivere: Dudine Ottavio, macelleria, Isola d'Istria. 302 N
GIACCHE uomo, due, usate, acquistansi. Shirza, Ospedale San Giovanni.
GRAMMOFONO valigia, fotografica, bicicletta donna, macchina cucire, acquistansi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 61511 N
GRAMMOFONO valigia acquistasi se occasione. Rivolgersi portineria via Piccardi 20. 41753 N
GRAMOLATORE R. 22 cercasi occasione. Tosolini, San Pietro Natisone, (Udine). 5164 N
MACCHINA calcolatrice, acquisto, indicare marca prezzo a: tessera postale 746466 posta Trieste. 41625 N
MACCHINA cucire, motorini diversi, anche guasti, riparazioni, scambi. Slataper 16. 41705 N
MACCHINA cucire possibilmente mobile, bilancia per famiglia, acquisto da privato. Via Guardia 9, II, Bracchetti
MORSA parallela, trapano elettrico 7 mm., piccola trancia, tornio, occasione compero. Offerte Miletta, Ginestre 9.
PIANINO marca acquistasi, eventualmente mezza coda. Cassetta 11536 N Unione Pubblicità. 11536 N
PIANINO compro personalmente. Informare il prezzo e la marca telefonando 90688. 1250 N
PROIETTORE cinematografico passo ridotto 16 mm. acquistasi se occasionissima, ore 19-20. Carducci 24 p.ta 9.
QUADRI pittori Waldmueller, Rudolf Alt, Hans Thoma, Franz v Defregger, Makart, Schwind, Boeklin, Egger Lienz. Offerte cassetta 11674 N Unione Pubblicità. 11674 N
RADIO, radiogrammofono qualunque tipo, anche guasti, bicicletta, motoleggera, macchina scrivere, cucire, fotografica, grammofono, binoccolo, altri oggetti, compero. Sonnino 4, II. 11714N
RADIO di marca, cercasi. Indicare tipo. Cassetta 11720 Unione Pubblicità.
RADIO, radiogrammofono, bicicletta fotografica, compero. Scrivere Montecchi 2 porta 6. 11820 N
RETE metallica da recinto, usata, circa 20 metri. Telefono 4645. 41678 N
SCANSIE usate oppure legname adatto, acquistansi. Scrivere Venti Settembre 63, magazzino. 11789 N
SCARPONI 45 acquisterei ovvero scambierei con 44, ottimi. Cassetta 11771 N Unione Pubblicità. 11771 N
TAPPETI persiani autentici, ottimo stato, cercansi. Visita mercoledì. Offerte Cassetta 11716 N Unione Pubblicità. 11716 N
TOMBA famiglia acquisterei, anche in parte. Offerte Cassetta 11732 N Unione Pubblicità. 11732 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ACCERTATEVI: cucine, salottiletto, matrimoniali, pranzo, carrozzine, lettini. Risparmierete. Tarabochia 6.
ACCERTATEVI: matrimoniali bellissime, panniforti, cucine lussuose. Via Pascoli (Istituto) 6, Luci. 61573 NN
ACQUISTATE ultimi modelli di matrimoniali, cucine, camere da pranzo, salotti, attaccapanni a prezzi bassissimi. Madonnina 14-21. 61514 NN
APPROFITTATE acquistando bellissime cucine, ultimi modelli, vasto assortimento attaccapanni vasto assortimento. Via Foscolo 5. 61512 NN
ARMADIO, letto, comodino, vendonsi. Via Bonomo n. 12, I p. 41688 NN
ARRIVI salottiletto, sale pranzo, stanze letto. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 41459 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, vendonsi occasione. Ginnastica 37, angolo via Gatteri. 61583 NN
CAMERA da pranzo antica, letto ottone, susta metallica, vendonsi. Visitare dalle 10 in poi Aleardi 3, III, Germani. 61542 NN
CAMERA matrimoniale ottimo stato, acquistasi. Cassetta 11797 NN Unione Pubblicità. 11797 NN
CAMERA matrimoniale, nuovissima, per sposi, vendesi. Via Montecucco 25. Zorli. 41575 NN
CAMERE matrimoniali vendonsi causa partenza, occasione. Falegnameria, via Nizza 37. 41682 NN
CASSE grandi (due), libri, mobili, quadri, vendonsi. Ind. al «Piccolo».
COPERTA lana finissima, profumieri cinesi, grande scrivania mogano, scrivania tipo americano, vetrinetta Biedermeier, parafuoco artistico, divano letto dorato, quadri, altri oggetti, vari, vendonsi. Via Bonaparte 6; dalle 13-16. 41693 NN
CUCINA bellissima marmi, vendesi occasione. Via Gatteri 62, II, Gruner
CUCINA adatta sposi, vendo straoccasione. Via Vidali 9, III, interno.
MATRIMONIALE quattroporte, radice Caucaso, altra frassino, pronzo, modernissime, lussuose, cucina, divano vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1.
MATRIMONIALE e letto piazzamezza con susta, e suste metalliche nuove, lettino, materassi due lana, armadione smontabile, e cucina, vendonsi. Raffaello Sanzio 20 primo. 41748 NN
MATRIMONIALE cucina moderne vendonsi partendo, occasione sposi. Alfieri 9 porta 1. 11811 NN
MATRIMONIALE moderna, con suste, vendesi. Zovenzoni 5, portinaia.
MATRIMONIALE, pranzo cucina, 2 materassi crine animale, 100 sedie. Zancano, Ponte 6. 4555 NN
MOBILI usati per ufficio, cercansi. Cassetta 340 NN Unione Pubbl. 340 NN
PIANINO germanico magnifica voce vendesi occasione. Carducci 32, II.
PIANINO da concerto di marca, 95, altro 65, noleggiansi. Sonnino 50, Sinti; fino ore 15. 41755 NN
PIANINO moderno «Saturnia», a tre pedali, con luminosa elettrica, seggiolino presso, vendesi. Treddenti, Carpineto 25, Servola. 41671 NN
PIANO mezza coda, vendesi. Rapicio 6, I, destra. 61575 NN
PIANO viennese da concerto vendesi: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo'
PRANZO bellissima salottino viennese, bagno completo, tappeto, vendonsi. Artisti 9, II. 11819 NN
SALOTTO mogano antichissimo, perfetto stato, vendesi; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 41537 NN
STANZA letto, pranzo, mobili singoli, vestiario, oggetti diversi, comperansi. Beccherie 12 A, Nacson. 61453 NN
STANZA pranzo, letto, salotto cucina, mobili nuovi, vendonsi occasione. Visitare martedì ore 10-13 e 14-16 Montfort 4, IV. 4511 NN
STANZA faggio compensato una persona, vendesi occasione. Cesare Beccaria 4, I; dalle 10-12, 15-19. 61505 NN
STANZA pranzo, due vasi giapponesi, vendonsi occasione. Commerciale 30, porta 18. 41776 NN
STANZE pranzo, letto, cucine, salotti, singoli mobili, oggetti diversi, compero sempre. Marco, corso Littorio 12 A. 41569 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARGENTO, rottami, acquistansi a prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti, corso Vittorio Emanuele III 39. telef. 8861. 000 O
ARGENTO ed orologi! Compera scambia e disimpegna. Prezzi massimi. Gioielleria Marzari, piazza dell'Impero 13 (accanto Cine Regina), tel. 90058.
CEMENTO! Con L. 18 di controgelo per mc. di calcestruzzo lavorerete fino a 20 gradi sotto zero. Impedil Milano, Italia 3. tel. 89631. 1250 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PIAZZISTA con sede fissa piazza Udine, Gorizia, Fiume vengono ricercati per genere di grande consumo. Scrivere casa di rappresentanze Trieste, via dei Piccardi 57. 41766 P
PIAZZISTA introdottissimo commestibili, viene ricercato per generi correnti da casa di rappresentanze. Via dei Piccardi 57. 41764 P
PIAZZISTA introdotto drogherie, cercasi articolo forte consumo. Presentarsi casa di rappresentanze, via dei Piccardi 57. 41765 P
SAPONETTE autarchiche, profumi, cipria cerco depositari. Cassetta 5165 P Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOTRENI Diesel e gassogeno, vende, anche ratealmente, «Brinis Autotreni» S. A. Milano. Recapito a Trieste, presso Baldi, via Milano 14, tel. 29565. 41470 Q
BICICLETTA da uomo, completa di accessori, vendesi. Battisti 29, Paoletti, dalle 15-16. 41647 Q
BICICLETTA lavoro, robusta, vendesi occasione. Calvola 9. 41645 Q
BICICLETTA uomo, vendesi, occasione. Foscolo 48. 41642 Q
BALILLA spyder, quattro marce, acquistasi. Telefonare 26767. 41616 Q
BICICLETTA donna seminuova, dinamo, vendesi occasione. Bosco 18, II, sinistra. 11822 Q
BICICLETTA uomo, vendo occasione. Rittmeyer 4, porta 14. 61556 Q
BICICLETTA mezza corsa, altra donna, vendo occasione. Sant'Anastasio 1, officina. 61523 Q
BICICLETTA trasporto, altra passeggio, occasione. Via Trento 12, IV, destra. 61517 Q
BICICLETTA uomo, passeggio, ottimo stato, vendesi occasione. Archi 5 (San Luigi), Lussi. 61566 Q
BICICLETTA turismo seminuova, completa, cambio leggera. Fabio Severo 5, noleggio. 41770 Q
BICICLETTE (due) uomo, passeggio, vendonsi. Canova 23, IV, Huszàr.
BICICLETTE, anche singoli pezzi, compera Miletta, Ginestre 9. 61533 Q
CAMIONCINO Fiat, 15 ql., bene gommato. vendesi. San Francesco 27.
FIAT 521 berlina, gassogeno, collaudato, efficienza, gomme nuove, poco usata, vendesi. Offerte Kebe, Vipacco 50. 61567 Q
MOTOCICLETTA cerca privato. Offerte mattinata o lunedì carrozzeria Fabio Severo 50. 41761 Q

Il giorno 3 febbraio 1941-XIX in Africa Settentrionale s'immolava per la Patria il

ten. Vittorio Torbianelli

Lo ricordano con orgoglio e dolore la madre **OLGA**, l'inconsolabile moglie **NEREA** con il figlioletto **GIORGIO**, il fratello **EMILIO**, i parenti e gli amici tutti.

Trieste-Pola, 8 febbraio 1942-XX.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

cent. ENRICO SPIZZAMIGLIO

vivamente grata, ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amato scomparso, e in particolare le rappresentanze del R. Esercito, della M. V. S. N., delle Organizzazioni del P.N.F. e della Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi.

Profonda gratitudine vada al dott. Dario Vitturelli che con grande affetto e con tutti i mezzi suggeritigli dalla scienza, instancabilmente lo asisstette fino all'ultimo.

Quest'oggi allle ore 22, munito dai conforti religiosi e dalla Benedizione del Santo Padre, cessava di vivere il

cav. ACHILLE DEMICHELI

La moglie **MARIA**, profondamente colpita, anche a nome della sorella **MARIA DEMICHELI** ved. **DALLA COSTA** (assente) e degli altri congiunti dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Una prece

Trieste, 7 febbraio 1942-XX.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

A tumulazione avvenuta, i sott... profondamente addolorati an... no la morte di

Carolina Mose nata Pe...

Il **marito**, il figlio **CAR...** (assente, internato di guerra), ...tello **ADOLFO**, le sorelle ... **MARIA** ved. **CANTONI**, ... **ANTONIETTA** mar. **DEANA** e i ... tutti.

Trieste, 8 febbraio 1942-XX.

DOMENCIA v. VERZEGN...

rese la sua bell'anima a Dio il ... lasciando nel dolore le sue ... figlie **PINA**, **ANNA** e **MERY** col ... to **CARLO TAGINI** e parenti ...

I funerali seguiranno lunedì ... alle ore 10, dall'Ospedale Regina ...

Il 6 corrente si spense, munita dei conforti religiosi

Giuseppina Senizza

L'addolorato marito **CARLO** in unione ai figli, alle famiglie **COBAU, TAORMINA**, ai nipotini e alla sorella **MARIA LUCCI** ne dà annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 febbraio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale dell'«AQUILA» SOCIETA' ANONIMA TECNICO INDUSTRIALE, partecipano con profondo cordoglio la morte del

cav. uff. Tullio Alessi

padre del comm. Gino Alessi, Presidente della Società, avvenuta in Venezia il 6 corrente.

Trieste, 7 febbraio 1942-XX.

Si è spento, dopo lunga malattia, all'età di 76 anni

Giuseppe Purelli

possidente e negoziante

Straziati dal dolore ne dànno comunicazione a quanti gli vollero bene la moglie **ANTONIA**, i figli **ANTONIO** e **OTTAVIO**, le figlie **LINA** e **ANGELICA**, i generi **STEFANO STEFANI** e **VITTORIO BONETTI**, la nuora **ONORINA** e i nipoti.

I funerali avranno luogo stamane, domenica, alle 10.

Verteneglio, 8 febbraio 1942-XX.

Elena ved. Paoli

si è spenta.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio le desolatissime figlie **EMMA**, unitamente al marito **MICHELE MARENI**, **IDA** ved. **BELTRAMINI** ed i nipoti ing. **GIORGIO** e dott. **MARIO MARENI**.

Trieste, 8 febbraio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Gli Impiegati e le Maestranze dell'«AQUILA SOCIETA' ANONIMA TECNICO INDUSTRIALE, partecipano con profondo cordoglio la morte del

cav. uff. Tullio Alessi

padre del comm. Gino Alessi, Presidente della Società, avvenuta in Venezia il 6 corrente.

Trieste, 7 febbraio 1942-XX.

RUOTE (due) posteriori per 18 B.L.R complete gomme semipneumatiche, vendonsi lunedì. San Giacomo Monte 20, telefonare 25983. 41725 Q
1100 gassogeno Frigonubex perfettissima, vendesi. Molino vapore 6. 41727Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 90 la parola. Minimo L. 9.— R

A falegnameria offresi vantaggioso sviluppo lavoro. Cassetta 11783 R Unione Pubblicità. 11783 R
ALBERGO in Trieste acquisto contanti. Cassetta 11784 R Unione Pubblicità. 11784 R
AZIENDA serie, redditizia, assumiamo amministrazione eventualmente acquisto. Cassetta 11623 R Unione Pubblicità. 11623 R
CARTOLERIA mercerie, avviata, acquisterebbensi prontamente. Offerte Cassetta 11744 R Unione Pubblicità.
CARTOLERIA ottima posizione, occorrenti settantamila, vendesi straoccasione. Deloste, Slataper 1, pomeriggio.
DROGHERIA avviatissima, buona posizione, cercasi, contanti. Buda Francesco, Bonomo 1. 41702 R
MI assocerei o rileverei azienda generi alimentari all'ingrosso, apportando capitale e attività. Scrivere Cassetta 11689 R Unione Pubblicità. 11689 R
NEGOZIO rimagliature, bottoni e fiori darei consegna. Viale Sonnino 35, Marino. 41749 R
NEGOZIO completo macchinario, con sartoria signora, biancheria e ricami, darebbesi in consegna persona competente. Vasari 12. 61491 R
NEGOZIO commestibili coloniali, bene attrezzato, centro, introdottissimo già da 70 anni, smercio annuale circa 340 mila, vendesi a Lubiana 180 mila causa trasferimento. Prendesi considerazione solamente se commerciante abilissimo. Serie offerte Cassetta 5140 R Unione Pubblicità Italiana Trieste.
NEGOZIETTO adatto qualsiasi genere, affittasi prelevando piccolo arredamento. Indirizzo al Piccolo. 41713 R
PRESTITI impiegati contro cessione stipendio senza polizza assicurazione. Istituto Sovvenzione. Colarienzo n. 28, Roma. 5042 R
RIVENDITA legna, carbone, acquistasi. Madonnina 44, Fiandaca. 61555 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 90 la parola. Minimo L. 9.— S

AI signori triestini. Prima di acquistare campagne possono rivolgersi all'agronomo Dean Isidoro, Aquileia, recapito Caffè Adriatico, dove sentiranno in quale zona sono terreni da vendere, prezzo, qualità, superficie; possono pure avere informazioni precise gratuite sul valore, rendita dei medesimi. 41627 S
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, bagno, acquistasi contanti. Cassetta 11760 S Unione Pubblicità. 11760 S
APPARTAMENTI condominio tre e più stanze, pressi Giardino pubblico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41696 S
CAMPAGNA vicinanze mare, fino Cittanova, acquisterei. Cassetta 11673 S Unione Pubblicità. 11673 S
CAMPO mq. 2700 vicinanza Isola coltivato grano scambiasi fondo 600 mq. territorio Trieste oppure vendesi lire 4 mq. Scrivere cassetta 11748 S Unione Pubblicità. 11748 S
CASA rendita 4 quartieri giardino, casetta rendita, vendonsi. Marino, telefono 90475, esclusa domenica. 11824 S
CASA o villetta 50-85 mila, cercasi. Cassetta 11720 S Unione Pubblicità.
CASA nuova esentasse, grande negozio e quartiere tre stanze, accessori, lire 200.000; altra nuova due quartieri di due stanze cucina giardino, lire 120.000. Offerte cassetta 11778 S Unione Pubblicità. 11778 S
CASETTA uso villetta, esente tasse, con due quartieri, scambiasi con casetta un quartiere con orto. Indirizzo al Piccolo. 41716 S
CASETTA villetta Santa Croce-Prosecco, acquistasi. Scrivere cassetta 11762 S Unione Pubblicità. 11762 S
FONDO costruzioni minimo 3500 metri situato vicino città lungo principali strade accesso, cerca importante azienda industriale. Offerte cassetta 11679 S Unione Pubblicità. 11679 S
TENUTE, ottimi affari in diverse provincie. Campi 30, 120, 150 in Friuli, Virgili, Rossini 14. 11701 S

Domenico Brach

pensionato statale

si è spento il giorno 7 corrente dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorati la moglie **GIACOMINA**, i figli **ELIGIO** con la moglie **IOLE**, **AUSILIO** con la moglie **NELLA**, **ELDA**, **ANNA** col marito tenente **AMEDEO COBIANCO** (assente)) in unione al nipotino ed agli altri congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 9 corr., alle ore 15.45, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 febbraio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

OCCASIONE Friuli campi 34 e mezzo ottimo seminativo, parto, gelsi, casa nuova, stalla, fienile, porcile, accessori, 360.000. Rag. Ziani, Gorizia, piazza Cavour 11. 310 S
STABILE terza parte indivisa, ottimo fabbricato, posizione centrale, vendesi prontamente. Trattasi direttamente. Telefonare 45-24. 41699 S
STABILE ottima posizione, fermata tram, 29 locali, buon investimento denaro, vendesi, esclusi intermediari. Offerte Cassetta 11691 Unione Pubblicità. 11691 S
TENUTA Istria compreso animali, casa colonica, altra senza animali, vendonsi. Cassetta 11744 S Unione Pubblicità. 11744 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

BENESTANTE media età, solo desideroso compagnia appassionato sport, conoscerebbe signorina indipendente, giovane, sciatrice, scopo matrimonio. Scrivere tessera ferroviaria fermo posta n. 318236. 41475 U
POSSIDENTE stabili, 55-enne, triestino, serio, giovanile, sposerebbe gentildonna dote, età adeguate. Inanonime Dettagliare cassetta 11765 U Unione Pubblicità. 11765 U
SIGNORINA bella, seria, buona, cerca 32-enne con posizione, scopo matrimonio. Cassetta 11772 U Unione Pubblicità. 11772 U
SIGNORINA 35-enne, presenza, desiderosa compagnia, conoscerebbe distinto, scopo matrimonio. Serietà. Cassetta 11675 U Unione Pubblicità.
SIGNORINA seria cerca signore anche vedovo con bambino, scopo matrimonio. Cassetta 11777 U Unione Pubblicità. 11777 U
STATALE benestante, 38.nne, carattere buono, affettuoso, cerca scopo matrimonio signorina veramente bella, snella, fine, elegante, distinta, media statura, sentimenti elevati. moralità assoluta, di famiglia onorata anche povera. Serietà, dettagliare, scrivere tessera 005233. Fermo Posta Trieste.
TRENTACINQUENNE impiegato relazionerebbe signorina 25-30 anni, scopo matrimonio. Cassetta 11728 U Unione Pubblicità. 11728 U
VEDOVA sola risparmio quartiere, sposerebbe 55-60-enne statale. Offerte Cassetta 11808 U Unione Pubblicità.
VEDOVO quarantenne cerca signora, signorina agiata provinciale, preferibile insegnante impiegata, scopo matrimonio. Cassetta 11756 U Unione Pubblicità. 11736 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ACCERTAMENTI, informazioni private, investigazioni, rintracci ovunque. Istituto «I. N. I. C.» Piazza Spagna 72 A, Roma. 5040 V
ACCERTAMENTI, indagini, rintracci, informazioni private, ricerche assume ovunque «La Confidente». Ventisettembre 16. 61580 V
BRACCIALI «900», anelli acquamarina, fiori similoro per abiti signora, orologi, stilografiche, portasigarette argento, anche ratealmente Borsatti, Corso Vitt. Em. III 39. Telefono 8861 richiedendo campionario a domicilio.
CHIROMANZIA, lettura della mano scientifica. Laterza, Fabio Filzi n. 10 (posta centrale). 1133? V
RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio, originali per ogni marca. Borsatti, Corso Vitt. Em. III 39. 1300V

Dopo breve malattia ci venne strappato il nostro adorato

Marcello Bolter

Desolate, ne dànno il triste annuncio la moglie **LUIGIA**, la figlia **MARCELLA**, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno intervenire alle onoranze al caro Estinto, un grazie particolare vada al titolare della Spett. I.L.N.E.A. signor Mario Bubbio, per il suo particolare interessamento.

Trieste, 8 febbraio 1942-XX.

Il 6 m. c. serenamente si spense all'età di 86 anni, confortata dai SS. Sacramenti e dalla benedizione papale la nostra adorata

VITTORIA PERTOLDI ved. GASPARDIS

A tumulazione avvenuta, ne dànno l'annuncio i desolati figli: **ANNA in CORDON, ALICE in MERLUZZI, VITTORIO, LYDIA in MUSTACHI**, nonchè i generi, la nuora ed i nipoti.

Il giorno 5 febbraio 1942-XX, si spense serenamente munita dei conforti religiosi

MARIA IACOPIG

maestra dirigente in pensione

A tumulazione avvenuta, la desolata sorella **GIOVANNA GAYER** nata **IACOPIG**, in unione agli altri parenti, nè dà il triste annuncio a quanti le vollero bene.

Gorizia, 7 febbraio 1942-XX.

UNA PRECE

Il 4 febbraio si spense serenamente

GIOVANNI MARTISSA - CARBONAIO

A tumulazione avvenuta, nella tomba di famiglia, a Capodistria, ne dànno, profondamente addolorati, il triste annuncio, i figli e nipoti.

Pola, 8 febbraio 1942-XX.

Il presente serve da partecipazione diretta